LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGUILANI DI GUALDANA
LAZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

922.21
B73n

A-8-110-

F. BRANCACCIO DI CARPINO

NUOVA CRONOLOGIA DEI PAPI

TORINO - ROMA - FIRENZE
FRATELLI BOCCA

1895.

NUOVA CRONOLOGIA DEI PAPI

PROPRIETÀ LETTERARIA.

Riservati tutti i diritti di riproduzione e di traduzione in tutti i paesi.

Roma — Tip. di Giovanni Balbi - Vicolo del Moretto N. 8

F. BRANCACCIO DI CARPINO

NUOVA CRONOLOGIA

DEI PAPI

TORINO - ROMA - FIRENZE
FRATELLI BOCCA

1895.

922.21
B73m

INDICE

Schiarimenti sulla Nuova Cronologia . . . . . *Pag.* 7

Brevi cenni storici sui Papi controversi . . . . . „ 21

Avvertenze . . . . . „ 43

Elenco de' Papi in ordine cronologico, secondo la data delle loro elezioni . . . . . „ 45

Elenco de' Papi in ordine alfabetico, secondo i loro nomi di battesimo o assunti . . . . . „ 90

Elenco de' Papi in ordine alfabetico, secondo i loro nomi di famiglia. . . . . „ 113

Elenco de' Papi in ordine alfabetico, secondo la loro nazionalità „ 123

Elenco numerico dei **248** Papi incontestabili; dei **18** Controversi; e dei **39** Antipapi, distribuiti per secolo . . . . . „ 135

Elenco numerico dei Papi omonimi in ordine alfabetico . . . „ 136

Elenco numerico dei Papi che conservarono il loro nome di battesimo e di coloro che lo cambiarono . . . . . „ 137

Elenco degli Antipapi e Papi che assunsero lo stesso nome . . „ 138

Elenco dei Papi che figurano nella " Divina Commedia „ di Dante „ 139

CAVAGNA LIBRARY
DEC 14 '43

SCHIARIMENTI

SULLA

NUOVA CRONOLOGIA DEI PAPI

SCHIARIMENTI

SULLA NUOVA CRONOLOGIA DEI PAPI

Chi per curiosità storica volesse conoscere il numero preciso dei Vescovi che hanno occupato successivamente il soglio pontificale, durante i diciannove secoli del cristianesimo, resterebbe deluso nel suo intento, perchè non esiste cronologia di Papi l'una all'altra conforme. La loro discordanza comincia da S. Pietro nel primo secolo, e finisce sul declinare del secolo XIII con Gregorio XI. Da questa epoca in poi concordano tutte.

I cronologi non si sono mai dati cura di fare palese, su quali criterï hanno compilato le loro cronologie, nè hanno mai detto le ragioni per le quali esclusero taluni ed ammisero altri Papi. Da ciò ne nasce, che chiunque svolga quelle cronologie, dopo di averle ben considerate ne sa meno di prima, e la mente invece di rischiararsi resta maggiormente confusa. Le cronologie degl' Imperatori, dei Re e di altri Principi della terra sono uniformi, perchè hanno tutte una base comune, e seguono tutte la stessa norma. Quelle dei Papi non lo sono, perchè mancano dell'una e dell'altra.

Compilare una nuova cronologia nella quale risulti esatto il numero dei Pontefici, dichiarando i criterï su cui è basata, per così

ovviare ai lamentati inconvenienti, è stato questo il mio intendimento. Per raggiungere tale scopo ho confrontato varie cronologie tra di loro, ho studiato diverse e differenti storie di Papi, e in seguito a quel confronto e a questo studio, mi lusingo di essere finalmente riuscito a dipanare l'arruffata matassa.

Dall'accurato esame fatto, ho costantemente dedotto: la causa della discrepanza sul numero dei Papi derivare da diciotto di loro che, sia parzialmente, sia collettivamente, sono stati da taluni cronologi, ammessi; da altri, rifiutati.

Su questa base ho fondato la presente cronologia la quale non comprenderà che i soli Papi riconosciuti da tutti. Eglino vi saranno notati in ordine cronologico, avendo ognuno di loro quel numero progressivo che gli spetta, secondo la data della rispettiva elezione. In questo modo la totalità dei Papi apparirà evidente, nè potrà mai più essere discussa. Gli altri che, io chiamerò *controversi*, vi saranno pure ammessi; avranno però un numero d'ordine a s, da non confondersi con quello dei Papi incontestabili, e i loro nomi saranno scritti in rosso per così essere più facilmente distinti. Se avessi voluto comprendere in questa cronologia tutti i Papi consacrati, non avrei raggiunto lo scopo prefissomi, perchè avrei dovuto, in tal caso, ammettervi parecchi Antipapi che ricevettero anch'essi la consacrazione secondo il sacro rito.

L'esclusione dunque dei controversi essendo, a mio avviso, il solo mezzo di potere presentare una cronologia che dia il numero esatto dei Papi incontestabili, l'ho adottato senza esitazione, lusingandomi, con ciò, di fare cosa utile agli amatori di studî storici cronologici.

Ciò premesso posso affermare, senza tema di essere contradetto: il numero dei Papi, da tutti riconosciuti, ammontare a **248** e a **18** quello dei controversi. Il primo di questi, è S. Pietro, l'ultimo, Gregorio XI che, secondo il Bury, visse nel 1276, e morì lo stesso giorno della sua elezione. Non si confonda però questo Papa col Gregorio XI del 1370, ultimo dei sette Papi francesi che ebbero loro Sede in Avignone, e che chiamavasi Roger de Beaufort.

Adesso, chi vuol convincersi di quanto ho fin quì esposto, mi segua nel breve esame cronologico che mi accingo a fare.

Comincio per mettere sotto gli occhi del lettore i nomi di taluni cronologi, e con essi il numero di Papi compresi nelle loro cronologie, per poi colla disamina di queste, potere provare la verità delle mie asserzioni.

Bury . . .	*nella Romanorum Pontificum Brevis Notitia*, da S. Pietro a Benedetto XIV ammette *257* Papi + *9* da Benedetto a Leone XIII . .	= 266
Nibby . . .	nel suo *Itinéraire de Rome*, da S. Pietro a Leone XIII	260
Platina . . Panvinio . Ciccarelli	nella *Vita dei Pontefici*, da S. Pietro a Clemente VIII ne ammettono *235* + *25* da Clemente a Leone XIII	= 260
Llorentè .	nel *Portrait politique des Papes*, da S. Pietro a Pio VII ne ammette *254* + *5*, da Pio VII a Leone XIII	= 259
Cantù . . .	da S. Pietro a Gregorio XVI *255* + *2*, da questo a Leone XIII	= 257
Autori . .	*dell'arte di verificare le date*, da S. Pietro a Pio VII *248* + *5*, da Pio VII a Leone XIII	= 253
Bryce . . .	nel *Sacro Romano Impero*, da San Pietro a Leone XIII ne ammette *260*	260

Dalla esposizione fatta, si scorge chiaramente, il Bury essere quello che, nella sua cronologia, registra il massimo numero dei Papi. Però giova notare che parecchi di loro, quantunque vi figurino come scismatici, pure vi prendono posto secondo la data della loro elezione, e vi sono numerati progressivamente, seguendo l'ordine cronologico generale.

Da questo miscuglio ne risulta la cifra di *266* dei quali, *248*, come si è detto più sopra, sono riconosciuti da tutti, e *18* sono da taluni cronologi ammessi, da altri rigettati.

È chiaro che Bury non ebbe un criterio preciso e netto nel redigere la sua cronologia, e non avendo voluto assumere la responsabilità di sceverare i Papi indiscussi dai discussi, si limitò a

calcare le orme dei cronologi che lo avevano preceduto. Quelli che vennero dopo di lui adottarono lo stesso sistema, e sì gli uni che gli altri, a parte dell'essersi copiati a vicenda, si sono permessi, ciascuno a sua volta, di modificare e di variare le loro cronologie, senza averne mai voluto dire le ragioni. Nè soltanto sul numero, ma bensì sulle persone dei Papi le cronologie divergono. In fatti dallo studio comparato tra quelle del Nibby, del Platina e del Bryce risulta, che questi autori, quantunque concordino sul numero, dissentono però sulle persone.

Prima però che io dimostri questo fatto, è necessario faccia conoscere i nomi dei *18* Papi controversi.

Eccoli:

Papi controversi.

1. S. Pietro	7. Leone 8°	13. Silvestro 3°
2. Anacleto	8. Benedetto 5°	14. Gregorio 6°
3. Felice 2°	9. Bonifazio 7°	15. Benedetto 10°
4. Stefano 2°	10. Donno 2°	16. Celestino 4°
5. Bonifazio 6°	11. Giovanni 16°	17. Adriano 5°
6. Romano	12. Giovanni 17°	18. Gregorio 11°

Conosciuti ormai i nomi dei *controversi*, si prenda come base di paragone la cronologia del Bury, che comprende il numero massimo dei Papi, e su di essa si confrontino le altre. La detta cronologia ne contiene *266*; quelle del Platina, del Nibby, e del Bryce ne contengono *260* cioè sei di meno dell'altra.

È evidente dunque che questi tre cronologi rifiutano alcuni Papi che il Bury accetta. È da vedersi adesso quali sono i Papi non ammessi dai tre cronologi, se tutti e tre escludono gli stessi Papi, e se i nomi di questi sono compresi nella lista dei *controversi*. Lo specchietto seguente lo dimostrerà.

Papi esclusi

dal Platina	*dal Bryce*	*dal Nibby*
1. Felice 2°	1. Felice 2°	1. Anacleto
2. Benedetto 5°	2. Benedetto 5°	2. Leone 8°
3. Benedetto 10°	3. Bonifazio 7°	3. Bonifazio 7°
4. Giovanni 17°	4. Giovanni 17°	4. Giovanni 17°
5. Silvestro 3°	5. Silvestro 3°	5. Silvestro 3°
6. Gregorio 11°	6. Gregorio 11°	6. Gregorio 11°

Il Platina e il Bryce rifiutano *Felice 2°* e *Benedetto 5°*; il Nibby invece accetta questi e rifiuta *Anacleto* e *Leone 8°*. Il Bryce e il Nibby escludono *Bonifazio 7°*; il Platina invece lo ammette e respinge a sua volta *Benedetto 10°* che gli altri riconoscono. Tutti e tre convengono soltanto nello escludere *Giovanni 17° Silvestro 3°* e *Gregorio 11°*. Sono nove i Papi esclusi dai tre cronologi, e tutti e nove figurano tra i *controversi*.

Gli Autori dell'Arte di verificare le date ammettono *253* Papi, ne rifiutano *13* e sono:

S. Pietro	Bonifazio 7°	Celestino 4°
Anacleto	Giovanni 16°	Adriano 5°
Felice 2°	Giovanni 17°	Gregorio 11°
Stefano 2°	Silvestro 3°	
Benedetto 5°	Benedetto 10°	

Il Llorenté ne ammette *259*, ne esclude *7* e sono:

S. Pietro	Benedetto 10°	Gregorio 11°
Anacleto	Stefano 2°	
Silvestro 3°	Giovanni 17°	

Il Cantù nel numero dei suoi esclusi comprende

Bonifazio 6° e Romano.

Il Gregorovius e il Giovini escludono Donno 2°.

Questa Cronologia, oltre ai suddetti, esclude Gregorio 6°, e

le ragioni di questa esclusione saranno addotte nei *Cenni Storici sui Papi controversi* quando si tratterà di lui e di Silvestro 3°.

Ora tutti quei Papi che, nelle sette suindicate cronologie, sono in talune ammessi ed in altre esclusi, costituiscono i diciotto *controversi*, che è quanto volevasi dimostrare.

Questo breve studio comparato spero proverà abbastanza, la differenza numerica dei Papi derivare assolutamente dai diciotto controversi. Ma se malgrado queste dimostrazioni, qualcuno conserverà ancora dei dubbi, potrà egli stesso dileguarli confrontando qualsiasi altra cronologia con quella del Bury.

Chiarita questa divergenza di carattere generale, restano a chiarirsene delle altre di maggiore importanza quantunque rivestano un carattere particolare. Intendo alludere alla numerazione dei *Giovanni* e degli *Stefani*, la quale variando in tutte le cronologie, potrebbe trarre in errore chiunque leggesse la storia di questi Papi. Or siccome il cambiamento del numero progressivo in una lista di Papi omonimi reca uno spostamento storico sensibilissimo, spostamento che fa attribuire all'uno i fatti che concernono all'altro, così giudico opportuno di darne più esteso ragguaglio nei *Brevi cenni storici sui Papi controversi*, quando parlerò di *Stefano* 2° e di *Giovanni 16°*. Dirò altresì, allora, il perchè io abbia giudicato utile di dare una doppia numerazione agli *Stefani*, ed ai *Giovanni*: ai primi, da Stefano 2° in poi; ai secondi dal sedicesimo al ventesimo Giovanni. Anche ai Papi Felice ho dato doppia numerazione per evitare gli equivoci che potrebbero nascere a causa del controverso Felice 2°.

Intanto, per completare questo breve studio storico cronologico, esporrò e chiarirò la controversia sui Papi *Martini* o *Marini*, la quale, ignorandosi, potrebbe anch'essa produrre confusione ed incertezza a chi leggesse la storia di questi Papi omonimi.

Tutti gli storici concordano sui regni di Martino 1°, 4° e 5° ma dissentono su quelli del 2° e del 3° cui sostituiscono Marino 1° e 2°. L'errore deriva dal volere di un solo nome farne due, errore che facilmente si dissipa confrontando le date delle elezioni, e paragonando, nello stesso tempo, la storia di Marino 1° e 2° con quella di Martino 2° e 3°. Fatto il confronto ne risulta identica la Storia,

identiche le date. Il Gregorovius che distingue i Martini dai Marini segna l'elezione di Marino 1° nell'anno *882* e quella di Marino 2° nell'anno *942*. Il Platina, gli Autori dell'Arte di verificare le date, il Cantù i quali, ritengono i Martini e i Marini come Papi omonimi, segnano invece nel *882* l'elezione di Martino 2°, e nel *942* quella di Martino 3°.

Nè ciò basterebbe a provare l'identità dei due Marini coi due Martini se la loro storia differisse. Ma anche questa è identica in tutto e per tutto, e la parte storica attribuita dal Gregorovius ai primi è conforme a quella che il Platina e gli altri autori hanno attribuita ai secondi. Quand'anco questi confronti di date e di storia non fossero sufficienti a provare l'identità dei due Marini coi Martini, basterebbe il seguente raziocinio a togliere qualunque dubbio. Il de Brion e il Colonna non si sarebbero fatti chiamare Martino 4° l'uno, e Martino 5° l'altro, se il secondo e il terzo non fossero mai esistiti. Ciò sarebbe stato illogico e insensato, come illogico e insensato sarebbe, se domani un Papa nuovo eletto si facesse chiamare Pio XII mentre l'ultimo del nome fu il nono.

Carlo Borbone di Spagna, nella bolla d'investitura per il regno di Napoli, fu da Papa Clemente XII chiamato VII perchè l'ultimo del nome, in quel reame, era stato il sesto; e quando salì sul trono di Spagna prese il nome di Carlo 3°, perchè l'ultimo suo predecessore omonimo, in questo regno, era stato il secondo.

Essendo stata questa la norma seguita dai sovrani omonimi, di tutti i reami della terra, è possibile che il de Brion, contro ogni buon senso, abbia voluto violarla? Il Sommo Storico della Città di Roma (1) che giudica erronea l'asserzione del Platina, è caduto egli stesso in errore sopprimendo i nomi di Martino 2° e 3° che, la logica e la ragione storica non consentono siano soppressi.

Il Giovini, anche egli fautore della esistenza dei due Marini, in appoggio della sua asserzione dice: esistere una moneta d'argento e due suggelli nei quali risulta, Marino 1° essere il nome di

(1) GREGOROVIUS: *Storia della Città di Roma*, traduzione dell'avvocato Manzato. Vol. 3°, pag. 251, Venezia 1873.

quel Pontefice che il Platina erroneamente chiama Martino 2°. Io non ho mai visto nè quei suggelli nè quella moneta, e siccome il Giovini non ha indicato il sito ove sono riposti, nessuno potrà mai vederli. Però, ammesso che in quella moneta si trovi scritto il nome di Marino, non è questa una prova sufficiente per negare l'identità dei Marini coi Martini. Gli amanuensi di quei tempi dovettero certamente confondere nelle loro scritture i due nomi i quali, per la loro somiglianza, si prestano agli equivoci. La confusione che regnava nelle cronache, non è da stupire, s'insinuasse altresì nelle monete, sulle quali, le iscrizioni erano probabilmente da quelle copiate; e siccome nelle cronache si scriveva or Martino or Marino, non è inverosimile che lo stesso si praticasse sulle monete. Ma se pure si volesse prendere per oro da zecca quanto il Giovini ci ha lasciato scritto, non bisogna però dare alle monete un'importanza storica maggiore della Storia stessa. A questo proposito richiamo alla memoria del lettore quel che avvenne sotto i regni di Giuseppe Bonaparte e di Ferdinando IV quando il primo regnava a Napoli, e il secondo in Sicilia. In quel tempo furono coniate in Napoli monete d'oro e d'argento con l'effigie e nome di Giuseppe Re delle due Sicilie; mentre Ferdinando IV, con lo stesso titolo, nell'anno stesso faceva coniare a Palermo altre monete di egual valore. Due re di un regno, contemporanei, confonderebbero la mente dei posteri, se le medaglie, non le Storie si conservassero (1). Dopo tutti i ragionamenti fatti, sulla identità dei Martini con i Marini, si può conchiudere, affermando, cinque e non tre essere stati i Papi che si nomarono Martini.

Un'altra divergenza esiste nella Cronologia degli omonimi Benedetti a proposito del *quinto* e del *decimo* del nome, ambo controversi. Questa divergenza è di somma importanza a conoscersi, perchè taluni storici e taluni cronologi chiamano *Decimo* quel Benedetto che generalmente è riconosciuto come l'*undecimo* del nome; e il Platina, nella sua cronologia, lo registra come il *nono*, visto che non riconosce nè il *quinto* nè il *decimo*. Io non ho potuto per i Benedetti adottare lo stesso sistema della doppia nu-

(1) Colletta: *Storia del Reame di Napoli*. Vol. 2°, pag. 42. Torino 1860.

merazione che ho adottato per gli Stefani, i Giovanni, e i Felice, perchè essendo due i controversi, invece di chiarezza avrei prodotto maggiore confusione. Ho voluto accennare semplicemente alla divergenza dei cronologi, sulla numerazione dei Benedetti, per evitare gli equivoci storici nei quali si potrebbe incorrere, ignorandola.

Anche fra i Bonifazi vi sono due controversi, il *sesto* ed il *settimo*; ma questo fatto non ha prodotto divergenza alcuna nelle cronologie le quali, tutte d'accordo, hanno rispettato la numerazione di questi Papi omonimi, non omettendovi, i due controversi, e riconoscendo Benedetto Gaetani come l'ottavo dei Bonifazi. Se avessero voluto escludere i due controversi, avrebbero dovuto chiamare VI, Bonifazio VIII; come il Platina chiamò IX, Benedetto XI.

Quanto fin qui è stato detto ha servito a chiarire le divergenze delle vecchie cronologie, e a far conoscere nello stesso tempo la norma che ho seguito nella compilazione della nuova.

Quello che si dirà nei *Cenni Storici sui Papi controversi* servirà a far conoscere le ragioni che hanno indotto i vari cronologi ad escludere collettivamente o parzialmente quei tali Papi detti *controversi*.

Giova finalmente volgere l'attenzione alle date delle elezioni dei Papi, nei primi secoli del Cristianesimo, le quali, in tutte le Cronologie, differiscono le une dalle altre.

Varie sono le cause di questa differenza. Taluni cronologi notarono la data del giorno della sede vacante; altri, quella del giorno della elezione; altri, quella del giorno della confermazione o consacrazione; molti, poi, la riferirono all'anno cui i due Consoli davano il nome. Ma siccome gli anni della magistratura consolare in Roma sono incerti, è evidente che anche incerte debbano essere le date che a quelli si riferiscono. Si aggiunga a questo, la pigrizia e la negligenza degli amanuensi nel copiare i codici, e si capirà facilmente, che le date non possono essere, nè esatte, nè conformi, nelle varie Cronologie.

La più antica, anzi la prima Cronologia di Papi che si conosca, è quella del S. Paolo la quale, in origine, fu fatta dipingere da Leone Magno nel secolo V. Questa serie di Papi figurava nella parete australe della detta Basilica, al disopra del cornicione; ed

era dipinta in *42* aree orbicolari in cui vedevansi altrettante effigie di Pontefici con analoghe epigrafi, indicanti gli anni, i mesi, e i giorni dei loro Pontificati. Queste notizie si leggono nelle due opere classiche di Monsignor Bianchini, e del Canonico Marangoni, le quali furono il risultato di studî fatti, nello scorso secolo, da archeologi, storici, e pittori. Vuolsi, che Nicola III, Orsini, nel XII secolo, abbia fatto copiare, nella parte inferiore della medesima parete, i *42* medaglioni, aggiungendovene altri sei; in modo che divennero *48*. Ciò egli fece, forse, a fine di conservare la memoria di quella vetusta serie di Papi, la quale, di giorno in giorno, si rendeva sempre più invisibile, per la calce che se ne distaccava, e pe 'l deterioramento delle figure che ne derivava. Però questa copia, sia, per incuria dei pittori; sia, per insipienza o trascuranza di chi ebbe l'incarico di farla eseguire, riuscì molto inesatta. L'ordine cronologico non vi fu curato; taluni Papi, divisi da secoli, furono posti gli uni vicino agli altri; e ad accrescerne viemmaggiormente l'inesattezza, vi fu anche intromesso un'Antipapa, qual fu Lorenzo (1). Ma, voglia o non voglia, questa cronologia fu la base su cui gli antichi cronologi fondarono le loro, e, per conseguenza, fu lei, che, in origine, contribuì ai parecchi errori nei quali costoro incorsero.

La serie Leonina dei Papi fu per parecchi secoli ignorata, sì, per l'altezza in cui era posta; sì, per i varî strati di polvere che si erano addensati su di lei; sì per i guasti prodottivi dal tempo. Fu Monsignor Bianchini che, nei principî del secolo XVIII, la scovrì, e ne parlò nei suoi commenti alle vite dei Pontefici del Bibliotecario Anastasio, pubblicati nel 1725. Egli, nel contemplare, un giorno, le aree orbicolari fatte dipingere da Nicola III, si accorse che più in alto nella stessa parete, vi erano altri dipinti scolorati e ridotti a pezzi, a causa della calce che se ne era distaccata. Volendo conoscere cosa fossero e cosa rappresentassero quei dipinti, adoprò il telescopio, e fu coll'aiuto di questo che pervenne a sco-

(1) MARANGONI: *Chronologia Romanorum Pontificum superstes in pariete Australi Basilicae S. Pauli Apostoli Viae Ostiensis. Depicta Saeculo V, seu aetate S. Leonis Magni.* MDCCLI.

prire la serie Leonina dei Papi. Il Canonico Marangoni per incarico avuto da Benedetto XIV, la illustrò nella prefazione alla sua *Chronologia Romanorum Pontificum* venuta alla luce nel 1751. In questa Cronologia, da S. Pietro a Benedetto XIV, risultano *249* Pontefici i quali, nella seconda metà del secolo scorso, figuravano dipinti nel S. Paolo. Tutte queste pitture furono distrutte dall'incendio che vi ebbe luogo nella notte dal 15 al 16 luglio 1823. Ma quando questa Basilica fu restaurata, anche la serie dei Papi vi fu rifatta. Oggi nella detta Basilica si contano *258* medaglioni di Papi, da S. Pietro a Leone XIII, i quali costituiscono la così detta « Cronologia del S. Paolo ». Questa Cronologia riconosce dunque *258* Pontefici, mentre quella del Bury ne ammette *266*. Gli otto Papi che fanno la differenza fra le due cronologie, figurano tutti e otto (1) nella lista dei *Controversi*.

(1) Gli esclusi nella serie dei Pontefici del S. Paolo sono: Bonifazio VI; Leone VIII; Bonifazio VII; Giovanni XVI; Giovanni XVII; Silvestro III; Benedetto X; e Gregorio XI *Vicedominus*.

BREVI CENNI STORICI

SUI

DICIOTTO PAPI CONTROVERSI

BREVI CENNI STORICI

SUI DICIOTTO PAPI *CONTROVERSI*

1.
S. PIETRO
Simone Bariona
Anno 42.

I Benedettini della Congregazione di Saint-Maur (1), autori del l'*Arte di verificare le date* che non possono essere tacciati nè di poco zelo per la fede, nè di mancanza di criterio storico, non comprendono S. Pietro nella loro cronologia de' Papi, la quale comincia da Lino. Dietro tale esempio il mettere in dubbio il Pontificato dell'Apostolo di Galilea non può essere giudicato come atto anticristiano, e può per conseguenza essere discusso con mente calma, senza tema di offendere le coscienze timorate.

La ragione storica non va confusa con la religiosa, anzi l'una deve essere indipendente dall'altra, in modo che si possa credere in Dio senza assumere l'obbligo di credere le cose contrarie al buon senso e alla logica. Tutto si può accettare per fede, ma questa non dà forza alcuna alla storia, anzi la indebolisce, la sfigura, le toglie qualunque serietà e la trasforma in leggenda. La verità storica deve emergere dalla affermazione dei fatti, e questi devono essere avvalorati da documenti incontestabili.

(1) Saint-Maur villaggio nel dipartimento della Senna sulla riva destra della Marna, a 8 chilometri all'Est di Parigi. Nel 638 vi fu fondata una Abbazia di Benedettini, i quali nel secolo XVIII compilarono il *Dictionnaire de l'art de verifier les dates,* opera pregevolissima e di somma utilità storica.

Gli autori dell'*Arte di verificare le date*, non volendo parteggiare per gli oppositori di S. Pietro, perchè la loro posizione rispetto alla chiesa lo vietava; nè volendo eziandio fare oltraggio alla storia, seppero barcamenarsi per così salvare capra e cavoli. Eglino, pria di dare principio alla loro cronologia (1) dei Papi, parlano di S. Pietro e chiamano eretici coloro che non vogliono riconoscerne l'Episcopato. Accennano alla controversia, senza discuterla, e dopo questo superficialissimo accenno, cominciano la loro cronologia mettendovi Lino per primo Papa, Cleto per secondo è così in seguito.

Se quei dotti padri avessero avuto il convincimento che S. Pietro fosse veramente stato Vescovo di Roma, gli avrebbero certamente dato il primo posto nella lista dei Papi, cosa che del resto tutti i cronologi credenti in quel pontificato hanno fatto. Il non averglielo concesso, e averlo invece dato a Lino, è prova evidentissima che nella loro coscienza stava, non potere, in una cronologia a base storica farvi figurare un Papa che apparteneva alla leggenda anzichè alla storia.

Tutte le storie dei primi tempi si somigliano tra loro, e non sono che delle tradizioni adottate dalle generazioni susseguenti. Il Pontificato e il viaggio di S. Pietro a Roma devono essere considerati come una tradizione, giammai come un fatto storico.

Perchè un fatto possa essere accettato dalla storia è uopo, come è stato detto più sopra, che sia appoggiato da documenti irrefragabili i quali escludano qualunque dubbio e qualunque incertezza. In sostegno del Pontificato di S. Pietro non esiste nessuno di tali documenti non solo, ma quei libri, che, con somma autorità, avrebbero dovuto e potuto parlarne, e da cui avrebbe dovuto emergere la luce, si rinchiudono nel più profondo silenzio e non ne fanno il benchè menomo cenno. Tra questi va citato, in primo luogo, il libro degli *Atti degli Apostoli* il quale nel mentre narra dettagliatamente il viaggio di S. Paolo a Roma, non fa motto di quello di San Pietro (2). S. Girolamo afferma che lo scrittore

(1) *L'Art de verifier les dates.* Vol. 1°, pag. 216. Paris 1783.
(2) *Atti degli Apostoli.* Cap. XXVIII.

di quel libro fu S. Luca. Ora non è possibile che costui, conoscendo personalmente S. Pietro, avesse, scrivendone la vita, obliato uno degli avvenimenti più importanti di lei. S. Marco, che fu discepolo inseparabile di S. Pietro, non ne parla affatto; gli altri evangelisti non ne fanno cenno alcuno, e S. Pietro stesso, nelle due sue epistole, non fa la più lontana allusione al suo viaggio a Roma.

Papa Clemente I° che visse nel primo secolo dell'era cristiana, nella sua epistola alla Chiesa di Corinto, accenna alla morte di S. Pietro senza indicarne il sito, mentre che parlando del martirio di S. Paolo si affretta a dire essere stato consumato a Roma durante la persecuzione di Nerone.

È chiaro, che se i due apostoli avessero sofferto assième il martirio, come la leggenda ha voluto far credere, Clemente ne avrebbe parlato nella sua epistola, e l'averlo taciuto è una prova contraria alla leggenda.

Finalmente S. Paolo stesso, che nelle sue lettere racconta i suoi abboccamenti con S. Pietro in Gerusalemme e in Antiochia, non fa cenno alcuno di averlo incontrato a Roma, e nel momento di essere giudicato, scrivendo a Timoteo gli dice: *Luca soltanto è con me* (1). Dov'è dunque S. Pietro che i leggendari uniscono a S. Paolo nella stessa prigione e nello stesso martirio? È logico che S. Paolo abbia potuto obliare il nome di S. Pietro, suo supposto compagno di sventura, mentre ricordava quello di S. Luca? È evidente dunque che in quel momento supremo S. Pietro era assente, e il solo presente era Luca.

Però nel secondo secolo la leggenda del viaggio di S. Pietro, quantunque priva di qualsiasi fondamento storico, era conosciuta e la gente cattolica onde affermarla, mise fuori due documenti dei quali l'uno fu attribuito ad un certo Abdias, e l'altro a Papias vescovo di Jerapoli in Frigia, discepolo di S. Giovanni Evangelista. Il primo documento racconta il combattimento di S. Pietro contro Simone il mago, che, dicesi, essere avvenuto in Roma in presenza di Nerone. Questo documento fu condannato da Paolo IV verso la metà del secolo XVI, ma ciò non valse a distruggere l'antica credenza

(1) S. Paolo: 2ª *Epistola a Timoteo.* Cap. IV, verso 11.

e nel 1583 Laurent de Labarre (1) inseriva la leggenda di Abdias nella *Storia dei Santi Padri.* Il Cardinale Bellarmino ne combattè l'autenticità, e finalmente alla metà del secolo XVIII, il professore Vossio, anche lui ammannì tutte le prove onde farne conoscere la falsità. Ma tutto questo ebbe luogo mille e quattrocento anni dopo che il libro aveva già prodotto i suoi effetti.

Il secondo documento, attribuito al Vescovo Papias, riguarda la prima lettera di S. Pietro, a proposito della quale alcuni storici dei Papi hanno avuto la leggerezza di affermare: che Papias abbia scoverto nella lettera dell'Apostolo un documento sicuro del viaggio di lui a Roma, e gli hanno fatto dire: la data di Babilonia, che risulta alla fine dell'epistola, essere una data allegorica da riferirsi alla Città eterna, i costumi dissoluti della quale avevano molta analogia con quelli della città asiatica chiamata dalla Santa scrittura: *la vecchia prostituta.* Papias non fu l'autore di quella interpretazione, però ella esisteva, ed Eusebio ne fa fede. Ma siccome nella epistola di S. Pietro non si parla nè punto nè poco delle dissolutezze di Babilonia, nè di quelle di Roma, è assurdo di dare a quella lettera l'interpretazione che i fautori della venuta di San Pietro a Roma, hanno voluto darle. Con tutto ciò Monsignor Martini non disdegnò di accettarla, ed inserirla nella sua Bibbia.

Le prime testimonianze serie del viaggio di S. Pietro a Roma si hanno da S. Ireneo alla fine del secondo secolo, e da Tertulliano al principio del terzo. Il primo parla del soggiorno dell'apostolo a Roma, il secondo del martirio di lui, sofferto in questa città. Queste due testimonianze bastano a provare che il viaggio e il supplizio di S. Pietro à Roma erano una tradizione di già accettata in quei tempi; ma non provano punto che egli vi abbia esercitato ufficio di Vescovo. Nè vale a sostegno di tale episcopato il titolo di apostolica conferito alla Chiesa di Roma, dappoichè questo titolo si dava non solo a tutte le chiese fondate dagli apostoli ma bensì a tutte quelle che ne derivavano. Nel testo di S. Ireneo non risulta affatto che S. Pietro sia stato il primo Vescovo di Roma, anzi vi si afferma: i due fondatori di quella chiesa averne data

(1) VIENNET: *Hist. de la Puissance Papale.* Vol. 1°, pag. 16. Paris 1866.

l'amministrazione a S. Lino. Eusebio Vescovo di Cesarea, detto il Padre della Storia ecclesiastica, afferma ancora di più e dice: Evodio essere stato il primo vescovo di Antiochia, Lino di Roma; e S. Pietro colui che consacrò l'uno e l'altro (1). È certo dunque che sino al terzo secolo l'Episcopato di S. Pietro non era ammesso non solo, ma nè anco discusso.

È alla fine del quarto secolo che se ne ha la prima notizia; S. Girolamo è colui che ce la dà, fissando a 25 anni la durata del pontificato di S. Pietro a Roma, dal *42* al *66*, ed affermando parimenti l'episcopato di lui in Antiochia. Le parole del Santo asseriscono un secolo dopo, quello che un secolo prima, aveva negato Ensebio. E quantunque generalmente si stimi l'asserzione di maggior valore storico essere quella degli autori coevi, o più prossimi al fatto che si vuole provare, ciò nonostante fu in questa occorrenza adottata una teoria contraria. L'osservazione del padre della Storia ecclesiastica, scrittore del terzo secolo, fu tenuta in nessun conto, e messa in oblio, mentre invece l'affermazione di San Girolamo, scrittore del quarto secolo, fu accolta con entusiasmo e giudicata indiscutibile dai sostenitori del Papato. Questo documento fu il primo, dopo quattro secoli, a sorgere in appoggio dell'Episcopato di S. Pietro, e fu sin d'allora che le incertezze cessarono, e la tradizione prese forma storica.

Intanto i Vescovi di Roma avevano impegnato aspra lotta contro tutti gli altri della cristianità, per sostenere le loro pretese di supremazia. Le chiese di Gerusalemme, di Antiochia, e di Corinto, che erano le più antiche di tutte, unitamente alle altre dell'Asia, rifiutarono di riconoscere quel primato. Ma l'aureola della città eterna prevalse: e Roma che era stata il *Caput Mundi* dell'impero Romano, continuò ad esserlo del nascente impero Sacerdotale. Alla costituzione della potenza papale, dice il Gregorovius, più della leggenda di S. Pietro, più delle parole di Cristo: *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa,* valse l'autorità e il nome di quella città che aveva riempito il mondo di stupore, di meraviglia, e per più secoli lo aveva dominato. In qualunque altro posto la

(1) VIENNET: Op. cit. Vol. 1° pag. 23.

potenza papale non avrebbe potuto allignare. L'orbe intero, assuefatto da secoli ad inchinarsi alla città dei Cesari, continuò anche a farlo quando essa divenne la città dei Papi; e fu perciò che l'unità del Papato potè sostituirsi a quella dell'Impero.

Nè vale, in appoggio del Pontificato e del viaggio di S. Pietro a Roma, invocare l'antichità della leggenda, perchè varie di queste, anch'esse antichissime, sono state messe in bando non ostante per lunghissimi anni siano state accettate per vere. Si è parlato più su di quella di *Abdias* sul combattimento apostolico, la quale fu creduta sino al diciasettesimo secolo. Chi presta oramai più fede alla leggenda di Silvestro II, il Papa mago? Eppure al medio Evo fu ammessa da tutti, e molti autori ne scrissero. Maggiore importanza, e maggiore credenza ebbe quella della Papessa Giovanna, vetusta leggenda del secolo IX, asserita da tutte le cronache e manoscritti del medio Evo; affermata dal Platina, bibliotecario del Vaticano, nella sua Storia dei Papi pubblicata per ordine di Sisto IV nell'anno 1479; e registrata finalmente nel *Liber Pontificalis* sino alla edizione fattasene nel 1602. Il Platina (1), in conformità di quanto scrissero Martino Polono, penitenziario di Giovanni XXI e di Nicola III, e Mariano Scoto, monaco di Fulda difensore di Gregorio VII contro Enrico IV Imperatore, asserisce: la papessa Giovanna avere preso il nome di Giovanni VIII, avere regnato due anni, un mese, e quattro giorni; ed essere morta in seguito a parto di una bambina avuto luogo durante una processione dal Colosseo alla Chiesa di S. Clemente. Nel 1400 nella serie dei busti dei Papi che ornano ancora le pareti della Cattedrale di Siena, figurava quella della papessa Giovanna con l'iscrizione *Giovanni VIII, donna inglese* e vi restò per altri duecento anni finchè Clemente VIII nel 1600 non dette ordine di toglierlo (2). Questa leggenda, come appare chiaramente, fu creduta per più secoli, da storici, da Vescovi, e da Papi; oggi invece è rigettata fra le favole, e come tale giudicata parimenti dal Gregorovius e dal Doellinger. Così sarà un giorno della

(1) *Historia delle Vite dei Sommi Pontefici*, pag. 97. Venezia 1608.

(2) GREGOROVIUS: *Storia della città di Roma nel medio evo*, tradotta dall'avv. Manzato. Vol. III, pag. 144. Venezia 1873.

leggenda di S. Pietro la quale, quantunque scossa fortemente, pure si sostiene e si sosterrà chi sa! per quanto tempo ancora. E se ciò non fosse, cosa diverrebbe la supremazia della Chiesa di Roma?

Molti autori moderni hanno scritto sul viaggio e sul pontificato di S. Pietro a Roma. Ma nessuno ha potuto mai presentare documenti coevi, in aiuto di quel pontificato, aventi il valore dei contrarï, come sono gli Atti degli Apostoli, l'evangelo di S. Luca, le lettere di Papa Clemente I e di S. Paolo, e i testi di S. Ireneo e di Eusebio.

Renan ritiene per certo: S. Pietro non essere andato a Roma pria di S. Paolo; ma crede probabile vi sia stato dopo e vi sia rimasto per brevissimo tempo. Il sommo storico, d'altronde non attacca importanza alcuna a questo fatto che accetta semplicemente come tradizione (1).

Monsignor Carini invece, nel suo opuscolo sul *Titolo Presbiterale di Santa Prisca* pubblicato a Palermo nell'anno 1885, afferma la residenza dell'Apostolo a Roma; e cita parecchi autori (2) del secolo passato e del presente in sostegno non solo della dimora di S. Pietro nella Città eterna, ma bensì delle varie abitazioni nelle quali ebbe asilo.

Qui non è mio intendimento di discutere quelle citazioni, perchè ho piena fiducia nell'autore; mi permetto soltanto combatterle, in quanto alla loro importanza, collo stesso argomento dall'esimio prelato addotto nel citato opuscolo a pagina 58.

A proposito degli Atti della Vergine Santa Prisca, presi da un codice del Monastero di Treves, egli dice così: « I menzionati « atti del resto, ci appariscono di poco anteriori al X° secolo e « riboccanti di favole. *Or come mai un documento tanto tardivo « potrebbe avere valore storico, o far testimonianza circa ad av- « venimenti che avrebbero avuto luogo dieci secoli prima?* »

Ma dico anch'io, se documenti scritti dieci secoli dopo il martirio di S. Prisca sono giudicati da Monsignor Carini, di nessun valore storico, come si può prestare fede a scritti che hanno visto la luce diciannove secoli dopo il supposto viaggio di San Pietro?

(1) Renan: *Appendice all' " Anticristo "*. Vol. 4, pag. 554, 556.
(2) Cap. II. Apostolicità di Santa Prisca. — La tradizione.

Se i documenti storici mancano, vi è però un argomento abbastanza forte a prò del Pontificato di San Pietro, e questo argomento, il più serio di tutti, è stato enunciato dal Viennet nella breve prefazione al suo secondo volume dell'*Histoire de la Puissance Pontificale.* Egli dice così: « Il y avait dans les faits qui constituent l'hi-
« stoire des trois premiers siècles de l'Eglise, il y avait, en faveur
« de la présence de S. Pierre à Rome, un argument puissant, le
« plus puissant de tous peut-être, que n'avaient découvert ni les
« Papes, ni les historiens de la Papauté, ni les panégérystes du
« Saint Siège, et qui à jailli tout à coup à mes yeux des opposi-
« tions mêmes que je racontais, ou plutôt, que je relisais sur mes
« épreuves après cinq ou six années d'oubli.

« C'est que dans cette foule d'Évêques, de prêtres, d'heresiar-
« ques, de conciles qui défendirent leur indépendance contre l'É-
« vêque de Rome, qui poussèrent même la controverse jusq'à
« l'injure la plus grossière, aucun n'a contesté au Pape romain
« sa descendence de S. Pierre, aucun ne lui a opposé un itinéraire
« du prince des Apôtres différent de celui que Rome avait adopté;
« aucun n'a trouvé dans les traditions, dans les souvenirs de son
« église, un document, un fait qui contredît la tradition romaine ».

Quantunque l'argomento, a prima vista, illuda, però, secondo me, difetta in questo, cioè, che il Viennet giudica con i criteri d'oggi fatti accaduti sedici secoli fa.

Bisogna tener presente che fu alla fine del quarto secolo, che S. Girolamo diede la prima notizia seria sull'Episcopato di S. Pietro a Roma. Ma le lotte fra i Vescovi fervevano di già pria che questa notizia fosse comparsa. Non si poteva dunque oppugnare un fatto di cui allora non si parlava. Nel *347* anche pria di quella notizia, Giulio I aveva ottenuto dal concilio di Sardica il dritto di giudicare inappellabilmente le controversie religiose di tutto il mondo cattolico. Ad onta di tutto questo le lotte continuarono sempre più accanite, perchè le altre chiese non intendevano sottostare a quella di Roma. Bisogna riflettere che in quei tempi di esaltazione religiosa, attaccare la leggenda di S. Pietro sembrava cosa sacrilega, mentre invece non si metteva importanza alcuna di combattere il Vescovo di Roma che lo si giudicava pari a tutti

gli altri Vescovi della cristianità, perchè si sapeva che anche ai tempi di S. Pietro eglino avevano avuto tutti uguale potere, e uguale importanza. Il Viennet poggia il suo argomento, sull'autorità papale dei tempi posteriori nei quali ella ebbe per base la leggenda di S. Pietro; ma non si rende conto che questa autorità, all'epoca delle controversie, non aveva la stessa base. Anche ammettendo l'Episcopato di S. Pietro, gli altri Vescovi non avevano ragione di parlarne; perchè convinti, in primo luogo, che quello allora non dava alla chiesa romana alcun dritto di supremazia; e in secondo luogo, perchè i Vescovi di Roma non lo invocavano. Costoro invece accampavano il loro dritto di supremazia in ragione diretta di quella esercitata dalla città dei Cesari, sulle altre del mondo, non come discendenti di S. Pietro, ma come successori degli Imperatori romani aspiravano al dominio dell'orbe.

Fu in seguito, a misura che la memoria dell'antico impero perdeva importanza e cominciava a declinare, che i Vescovi di Roma misero in campo la loro discendenza da S. Pietro, e fu su questa discendenza che basarono la loro nuova pretesa di supremazia. Questa pretesa è relativamente moderna, in confronto all'altra che occupava le menti di tutti, in quei primi secoli del cristianesimo.

Ora l'argomento del Viennet, quantunque a prima vista scuota, però riflettendoci seriamente scema di valore; e più ci si riflette, finisce per scomparire totalmente agli occhi di coloro che in questioni storiche, non ammettono che l'evidenza de' fatti.

Ma ciò che, al disopra di tutti i ragionamenti fatti sin qui, distrugge ed annienta la tradizione della venuta di S. Pietro a Roma, è il discorso pronunziato dal Ministro Evangelista Francesco Sciarelli nella sala della Pontificia Accademia Tiberina la sera del 9 febbraio 1872. Egli prova, sul testo della bibbia del Martini: S. Pietro dall'anno 42 al 66 dell'era volgare, essere stato sempre in Asia e per conseguenza i 25 anni del suo Pontificato in Roma essere una fiaba. Anche i discorsi del Ribetti e del Gavazzi detti, nelle sere del 9 e 10 febbraio, nella suddetta sala, sono schiaccianti; e tali furono giudicati certamente da Pio IX che si affrettò a sospendere la disputa da lui stesso iniziata e permessa,

perchè si accorse a tempo, che non avrebbe ottenuto quella vittoria che egli si prometteva, basandola sulla dottrina dei preti cattolici, e sopra tutto, su quella del canonico Fabiani (1).

Nella convinzione di tutti quelli che giudicano con mente spregiudicata, sta: l'esercizio dell'Episcopato in Roma del principe degli apostoli, essere stata una invenzione della politica sacerdotale, come lo furono parimenti la donazione di Costantino, le pergamene di Ludovico il Pio, e le famose Decretali. Per quanto antica dunque, e veneranda sia la leggenda di S. Pietro, essendo stato il suo pontificato molto discusso, egli non può essere compreso in una Cronologia di Papi a base storica.

2° ANACLETO Anno 99.

Anacleto, secondo il Baronio (2), fu creato Vescovo di Roma nell'anno 103 e morì nel 112. Taluni scrittori lo confondono con Cleto e sostengono: che questo nome sia un'accorciativo dell'altro. I critici moderni sono di accordo nell'affermare l'identità dei due Papi; di fatto in varie cronologie si legge: Cleto o Anacleto. Il Platina lo considera come il quinto Papa e lo mette dopo Clemente I. Il Pagi e il Muratori (3) invece considerano Clemente come predecessore, e Anacleto come successore di Cleto. La *Cronologia del S. Paolo* lo considera come il quinto Papa del secolo I. Il buio che covre la storia dei primi Papi, ne rende difficile le indagini, val meglio dunque non ingolfarsi in vane ipotesi, e contentarsi di quel poco che se ne può sapere.

3° FELICE II Anno 355.

Nell'anno 355 Papa Liberio fu deposto ed esiliato dal partito ariano. Felice II seguace delle dottrine di Ario e creatura dell'Imperatore Costanzo lo rimpiazzò. Dopo tre anni di esilio Liberio ritornò a Roma e rioccupò il seggio pontificio da dove Felice fu espulso. Questo Antipapa, dopo la sua morte, fu riconosciuto Papa dalla Chiesa, e fu canonizzato. Quantunque la Chiesa l'abbia ammesso nel novero dei Papi, la Storia non può accettarlo per tale, e Platina stesso lo annovera fra gli Antipapi.

(1) Resoconto autentico della Disputa avvenuta in Roma le sere del 9 e 10 febbraio 1872 tra sacerdoti cattolici e Ministri evangelici. Tip. Alberto Chiera, 3ª edizione. Roma 1881.

(2) *Hist. Eccl.* Vol. 2° pag. 25. Lucca 1738.

(3) *Annali.* Vol. 1°, pag. 123. Napoli 1870.

4°
STEFANO II
Anno 752.

Stefano II regnò quattro giorni soltanto e morì pria che fosse consacrato. Per questa ragione talune cronologie lo rifiutano, altre lo accettano. Di là ne deriva la differenza nella numerazione dei Papi Stefani. I cronologi che lo riconoscono ne contano *dieci*, i contrari ne contano *nove*. Lo spostamento dei numeri cronologici trascina dietro di sè anche quello degli avvenimenti storici; in fatti il Sinodo del cadavere, secondo che si ammetta o si escluda lo Stefano in discorso, lo si può trovare narrato sotto il pontificato di Stefano VI, come in Gregorovius, o sotto quello di Stefano VII, come nel Bury e nel Platina. Ad ovviare questo inconveniente, nella presente Cronologia, gli Stefani, dal 2° in poi, avranno doppio numero progressivo, in tal modo si saprà che il Sinodo del cadavere avvenne sotto il regno di quel Papa Stefano che taluni, chiamano sesto ed altri settimo.

5°
BONIFAZIO VI
Anno 896.

Bonifacio VI prete di Roma, fu eletto Papa da una fazione con mezzi illegittimi, e regnò quindici giorni. Il concilio di Ravenna lo escluse dal novero dei Papi perchè la sua elezione era stata nulla, ingiusta e scandalosa. Cantù lo considera come Antipapa; Baronio dice: essere vergognoso di riconoscere fra i successori di S. Pietro, Bonifacio VI e tutti quei Papi che per più di un secolo gli successero.

6°
ROMANO
Anno 897.

Romano occupò la Sede pontificia per soli quattro mesi, poscia morì. Il Cantù lo annovera fra gli Antipapi.

7°
LEONE VIII
Anno 963.

Leone VIII, contro la legge ecclesiastica, per volere del primo Ottone, da semplice laico divenne Pontefice, dopo l'espulsione di Giovanni XII dal soglio pontificale. Nel febbraio del 964 essendo ritornato Giovanni a Roma, Leone fu deposto dal trono; ma vi risalì nel giugno dello stesso anno ricondottovi dalle armi imperiali. Appena insediato sul sacro seggio, fu spinto da Ottone I a convocare un concilio in Laterano, perchè vi fosse giudicato Benedetto V che era stato eletto Papa dai Romani subito dopo la morte di Giovanni XII avvenuta nel maggio 964. Benedetto fu condannato a deporre la tiara, e Leone pubblicò una bolla in cui rinnovò le disposizioni del suo predecessore Giovanni le quali proibivano la consacrazione dei Papi, pria che l'Imperatore ne avesse dato il consenso. In tal modo i Romani perdevano il loro dritto di elezione.

Leone conservò la dignità pontificale sino alla sua morte avvenuta nella primavera del 965.

8°
BENEDETTO V.
(Grammatico)
Anno 964

Appena morto Giovanni XII, Benedetto V malgrado il divieto di Ottone I, fu eletto Papa dai Romani i quali, per sostenerlo, resistettero all'esercito imperiale che aveva cinto la città d'assedio. Benedetto, vestito in abiti pontificali, incitava i difensori di Roma alla lotta; ma invano, perchè vinti dalla fame furono costretti a rendere la città. Vi entrarono gli imperiali e vi ricondussero Leone VIII il quale rioccupò il seggio. Benedetto fu giudicato dal Concilio, di cui si è fatto cenno più sopra, e fu visto tremebondo inginocchiarsi ai piedi di Leone per implorare pietà. Gli furono strappati i sacri indumenti, fu forzato a seder per terra, e finalmente fu condannato a perpetuo esilio. Ottone lo condusse seco in Germania, e lo confinò in Amburgo ove morì nel luglio del 965.

9°
BONIFAZIO VII
(Francone)
Anno 973

Alla morte di Ottone I il partito antimperiale, capitanato da Crescenzio di Teodora, si sollevò, depose Benedetto VI, che fu miseramente strangolato in Castel Sant'Angelo, e inalzò sul soglio pontificale il diacono Francone che prese il nome di Bonifazio VII. Quest'uomo, dai suoi contemporanei, è dipinto come un mostro di nequizie, e si crede abbia financo preso parte alla morte di Benedetto VI. Dopo un mese e dodici giorni fu balzato dal trono dal partito imperiale e fuggì a Costantinopoli. Dopo la morte di Ottone II ritornò a Roma, ove regnava Giovanni XIV, imprigionò questo Pontefice in Castel Sant'Angelo, e ve lo fece morire di fame. Si riassise sul seggio papale, e si crede, l'abbia occupato per undici mesi. Ma divenuto odioso a tutti, fu ucciso e il suo cadavere fu buttato innanzi la statua di Marco Aurelio, spettacolo alla plebe avida di sangue. Quel monumento imperiale servì varie volte da testimone alle brutture ed alle laidezze di quei tempi.

10°
DONNO II
Anno 974.

Donno II figura in quasi tutte le cronologie dei Papi e vi prende posto o tra Giovanni XIII e Benedetto VI, o tra questo e Benedetto VII. Il suo nome è tutto quello che si sa di lui. Gregorovius (1) e Giovini (2) ritengono non sia mai esistito.

(1) Storia citata. Nota, Vol. 3° pag. 458.
(2) *Storia dei Papi.* Vol. 3°, pag. 177. Milano 1866.

11°
GIOVANNI XVI
Anno 996.

Il periodo storico compreso tra il pontificato di Giovanni XV e quello di Giovanni XX, cioè dall'anno 985 al 1024 è intrigatissimo perchè tutti gli storici dissentono sull'esistenza di un Papa Giovanni che taluni fanno precedere, altri seguire a Giovanni XV, altri negano recisamente. Il Gregorovius (1) dice: avere regnato da quattro a sei mesi; il nome di lui essere stato inserito nel catalogo dei Papi, ed esserne stato cancellato in seguito a studi recenti. Il Giovini (2) lo giudica un Papa immaginario; il Bury (3) e il Llorentè (4) invece lo riconoscono come il sedicesimo del nome ed ascrivono a lui vari fatti che dal Gregorovius e dal Giovini sono attribuiti a Giovanni XV. Il Muratori (5) dice: essere stato da vari autori chiamato Giovanni XVI; ad onta di ciò Egli non lo riconosce come Papa; nè pure il Baronio. La conseguenza logica di questa disparità di opinioni sarebbe, che la numerazione dei Giovanni dovrebbe cambiare a misura che si ammettesse o si escludesse il Giovanni in discussione. Pure non è così. La numerazione si conserva immutata, e per maggiore confusione, tutti coloro che lo escludono, da Giovanni XV balzano a Giovanni XVII senza dirne la ragione, lasciando così una lacuna nella numerazione progressiva dei Giovanni. Gregorovius la colma dando a Filagato, Antipapa che prese il nome di Giovanni, il numero XVI.

Il Bury però, e con lui il Llorentè e gli autori dell'*Arte di verificare le date* chiamano Filagato Giovanni XVII, nè potrebbe essere diversamente visto che costoro riconoscono il controverso Giovanni XVI. Lo stesso fatto si ripete co' i tre Papi Sicco, Fasano e Giovanni di Tuscolo che taluni chiamano Giovanni XVII, XVIII e XIX ed altri invece XVIII, XIX e XX.

Per uscire da questo gineprajo è uopo dimenticare per un momento tutte le divergenze sin qui accennate, e rivolgere la nostra attenzione sulle date, unico e solo punto su cui possa esservi accordo. Infatti tutti convengono che *Sicco*, da taluni, chiamato Gio-

(1) Storia citata. Nota, Vol. 3°, pag. 483.
(2) Storia Citata. Vol. 3°, pag. 184.
(3) *Romanorum Pontificum Brevis Notitia.*
(4) *Portrait Politique des Papes.* Vol. 1° pag. 306. Paris 1822.
(5) *Annali.* Vol. 5° pag. 424. Napoli 1752.

vanni XVII, e da altri, XVIII, regnò dal 9 giugno al 31 ottobre 1003; *Fasano* detto Giovanni XVIII dagli uni, e XIX dagli altri, regnò dal dicembre 1003 al giugno 1009; e Giovanni di Tuscolo che taluni chiamano Giovanni XIX, ed altri, XX, regnò dal 1024 al 1033.

Dunque è chiaro che la differenza del numero progressivo non implica differenza di Papa. Si osservi adesso un altro balzo, simile a quello di già notato.

Gli Autori che assieme al Gregorovius, danno ai tre suddetti Giovanni i numeri XVII, XVIII e XIX da questo balzano al XXI sopprimendo il XX che pure dovette esistere visto che Pietro il portoghese prese il nome di Giovanni XXI. Valga per questo lo stesso argomento addotto per De Brion quando si parlò di Martino IV. Il Bury invece, dando agli stessi Giovanni i numeri XVIII, XIX e XX offre il vantaggio di non lasciare lacuna nella numerazione, di concedere alla storia quel Giovanni XX negato e non supplito dagli altri, e di mettere un poco di ordine in mezzo a tanto disordine.

Tra tanta discrepanza di opinioni, il giudizio del Bury sembrandomi il più logico, io mi vi attengo, e su questo baso la numerazione dei Giovanni.

Ammetto Giovanni XVI fra i Papi controversi; e dò all'Antipapa Giovanni Filagato, il numero pregressivo XVII. In questo modo ogni lacuna è colmata, e la numerazione dei Giovanni si segue inalterata senza nuocere punto all'ordine cronologico dei Papi autentici.

Per evitare poi qualsiasi confusione ai lettori della storia di questi Papi omonimi, seguirò il sistema adottato per i Stefani, cioè di raddoppiare il numero dal XVII al XX Giovanni; in tal modo chi leggerà la Storia della città di Roma del Gregorovius, e la Brevis Notitia del Bury saprà che il Giovanni XVI del primo è lo stesso che il XVII del secondo.

Finalmente per completare gli schiarimenti sui Giovanni dirò: che taluni di questi autori i quali da Giovanni XIX balzano al XXI ritengono il XX come Antipapa e lo fanno regnare nel *1015* epoca nella quale regnò Silvestro III con cui lo confondono. Questa asserzione non ha base storica, e deve considerarsi come erronea, quantunque sia accettata da La Rousse nel suo dizionario. Ma ciò non

deve stupire perchè si sa la poca esattezza di taluni Autori francesi nel trattare quistioni storiche non concernenti la loro nazion e. Il numero dei Giovanni ammonta a 23 compresovi Filagato di cui si parlerà qui appresso.

12° GIOVANNI XVII Filagato Anno 996.

Crescenzio, Patrizio de'Romani, mal tollerando il dominio imperiale di Ottone 3° si propose di abbatterlo per così ricuperare la sua perduta potenza. Cospirò coi suoi amici e aderenti, e li spinse alla rivolta. Rovesciò Gregorio V, cugino e sostenitore di Ottone, dal trono pontificio, e vi fece salire Filagato di Calabria Vescovo di Piacenza che prese il nome di Giovanni XVII.

Questo prete ambizioso, alla morte di Giovanni XV si avvisò che avrebbe ottenuto la Tiaria, per l'amicizia che lo legava agli Ottoni. Rimasto deluso nelle sue speranze, per l'elezione di Gregorio V, si rivolse a Costantino Imperatore d'Oriente ; ma non avendo, nè anche per questo mezzo, potuto afferrare il Papato, da lui tanto ambito, non esitò un momento ad accettarlo, quando gli venne offerto da Crescenzio. S'illuse di potervisi sostenere coll'appoggio di Costantino, ma i suoi calcoli furono fallaci, e poco tempo dopo la sua ascensione al trono pontificio, fu costretto a discenderne precipitosamente per l'arrivo di Ottone III a Roma.

Al giungere dell'Imperatore, Giovanni fuggì, e cercò scampo nella campagna romana, ma raggiunto da un manipolo di cavalieri sassoni fu preso e orribilmente mutilato.

Mozze le orecchie, il naso, e la lingua ; divelti gli occhi, l'Antipapa fu trascinato a Roma e rinchiuso nella cella di un convento. Gregorio V che era ritornato con Ottone, convocò un concilio in Laterano, al cospetto del quale Giovanni fu citato di comparire in abiti pontificali. Faceva strazio a vederlo ; ma il suo stato miserando non mosse a pietà quei giudici inesorabili i quali gli strapparono le sacre vesti violentemente dalle spalle, e lo fecero stramazzare per terra. Poscia ordinarono : che fosse posto a cavalcioni su di un asino rognoso a bardosso, colle spalle rivolte alla testa del somaro, e in quella umiliante e abietta positura gli fecero fare il giro della città, accompagnato dagli urli della plebe. Dopo questa disgustosa passeggiata lo fecero gettare nel fondo di una prigione ove finì i suoi giorni.

13° SILVESTRO III Giovanni

14° GREGORIO VI Graziano Anno 1044.

Benedetto IX della famiglia tusculana, a dodici anni, secondo Gregorovius (1), a dieci, secondo il Bury (2), fu eletto Papa. Qual mondo doveva essere allora quello in cui i popoli tolleravano in buona pace un ragazzo per reggitore della Chiesa, i Re lo riverivano, ed i Vescovi non avevano rossore di riceverne la consacrazione e le insegne della loro dignità! Appena adulto, la depravazione dei suoi costumi, e la sua tirannia lo resero talmente odioso e spregevole che i romani non volendo più tollerare tanta ignominia, e tanta vergogna, nell'anno 1044 lo cacciarono via. Fu allora che Giovanni Vescovo di Sabina a furia di danari corruppe i sediziosi elettori, si fece eleggere Papa, e prese il nome di Silvestro III.

Erano appena scorsi quarantanove giorni da questa elezione, quando Benedetto, messosi alla testa della sua fazione, entrò armata mano in Roma, rovesciò Silvestro dal trono pontificio, e vi si riassise.

Però non vi restò lungamente, e decise di rinunziarvi, perchè sentivasi circondato dall'odio universale, e minacciato da novella sommossa. Una volta presa la decisione di abbandonare la cattedra papale, concepì l'idea di metterla a profitto, e di ricavarne almeno qualche vantaggio pecuniario. Così avvenne, essendogli riuscito di venderla per 1500 libbre (3) a Graziano, ricco arciprete della chiesa di S. Giovanni presso la porta latina. Fu lui che dopo di essere divenuto Papa, si fece chiamare Gregorio VI.

In quei tempi di grande anarchia, si offrì a Roma lo spettacolo il più strano che mai si fosse visto, quello cioè di vedere tre Papi contemporaneamente regnare, insediati, l'uno in Laterano, l'altro in S. Pietro, e il terzo a S. Maria Maggiore (4). Enrico 3° di Franconia, detto il Nero, fu colui che mise fine a tante scempiaggini. Sceso in Italia nell' autunno del *1046*, indisse a Sutri un concilio di Vescovi, al cospetto del quale Gregorio VI si confessò colpevole di simonia, e depose le insegne della sua dignità. Da Sutri l'Imperatore si recò a Roma: vi convocò un altro sinodo e

(1) Storia citata. Vol. 4°, pag. 47.
(2) *Brevis Notitia*, pag. 165 (Puer decem annorum Papa).
(3) GREGOROVIUS: Storia citata. Vol. 4. Nota pag. 61.
(4) BURY: *Brevis notitia*, pag. 167.

dopo di aver fatto destituire i tre Papi Benedetto IX, Silvestro III e Gregorio VI inalzò sul soglio pontificio Suidiger di Sassonia Vescovo di Bamberga che prese il nome di Clemente II.

Questa è la storia di Silvestro III e di Gregorio VI la quale risulta identica per tutti e due. Intanto la chiesa romana, e in conseguenza la maggior parte delle cronologie ammettono Gregorio VI come Papa, e considerano invece Silvestro III come Antipapa. Non sa capirsi perchè tanta disparità di apprezzamento su questi due Papi, e perchè tanta indulgenza per l'uno e tanta severità per l'altro. Nè a mio parere vale, ad attenuare la condotta di Gregorio VI la sua confessione di simonia dal Gregorovius tanto ammirata.

Opino che l'atto simoniaco compiuto da Gregorio sia tanto biasimevole quanto quello di Silvestro; l'uno acquistò la cattedra pontificia per contratto diretto con Benedetto IX, l'altro l'aveva invece acquistata comprando i voti degli elettori. Essendo storicamente provato, e Gregorio stesso avendo confessato di avere ottenuto la tiara per simonia, è ingiusto che egli sia giudicato diversamente di Silvestro. Si asserisce da taluni storici, che Gregorio, vista la condizione di quei tempi, abbia salvato il Papato. Io non sono ben persuaso di questo, ma ammesso che sia così, è indubitato però essere stato molto strano il modo come ci si prese. Si può capire che la Chiesa abbia ammirato la condotta esemplare di Gregorio, quando disceso dal soglio pontificio si ritirò a Cluny accompagnato dal famoso Ildebrando suo discepolo e cappellano. Si può altresì capire che la Chiesa abbia voluto usargli riguardi speciali, perchè fu l'istitutore di colui che spinse ad altissimo grado il potere temporale dei Papi, e che Ildebrando pervenuto all'altissimo posto della gerarchia sacerdotale, per fare onore alla memoria del suo maestro si sia fatto chiamare Gregorio VII (1). Ma non si potrà mai comprendere perchè la Chiesa lo abbia riconosciuto come Papa, essendo lui nelle identiche condizioni di Silvestro. L'uno fa riscontro all'altro; tutti e due corsero le stesse sorti; tutti e due impiegarono gli stessi mezzi per acquistare la tiara; e tutti e due

(1) Voigt : *Histoire du Pape Gregorio VII*, traduite par l'Abbé Jager, Volume 1°, pag. 208. Bruxelles 1838.

discesero dal trono contemporaneamente cacciativi da Enrico 3°. Perchè dunque non devono essere tutti e due trattati alla stessa stregua? Questa dimostrazione storica mi sembra abbastanza chiara da non lasciare dubbio alcuno. Gregorio VI dunque, essendo stato anche egli un Antipapa, non può prendere posto fra i Papi incontestabili, ed è perciò che nella presente Cronologia, figura fra i *controversi*. Del resto anche il Bury, quantunque lo ammetta nell'elenco dei Papi ve lo qualifica come scismatico; e in un' altra parte del suo libro lo annovera fra gli Antipapi.

15° BENEDETTO X Giovanni Mincio di Tuscolo Anno 1058.

Alla morte di Stefano IX, Giovanni Mincio di Tuscolo, Cardinale di Velletri fu eletto Papa dalla fazione dei nobili la quale, di notte tempo, entrò armata mano in Roma e lo inalzò sul soglio pontificio. I cardinali che trovavansi riuniti in città per l'elezione del nuovo Papa, volsero in fuga con Pier Damiani alla loro testa; nè potendo altro fare, lanciarono la scomunica contro gl' invasori. Giovanni prese il nome di Benedetto X; ma la sua elezione fu stimata nulla, e Ildebrando, il futuro Gregorio VII, in un Sinodo tenuto a Siena fece eleggere Papa, Gerardo Vescovo di Firenze, che prese il nome di Nicolò II.

Benedetto restò Pontefice tutto l'anno 1058; ma all'avvicinarsi del nuovo Papa, che procedeva scortato da un esercito di Goffredo Margravio di Toscana, fuggì nel castello di Passarano, e di là ricovrossi presso il Conte di Galeria. Entrato Nicolò II a Roma, Benedetto rinunziò a tutti i suoi dritti, e lo scisma cessò.

16° CELESTINO IV Castiglione Goffredo. Anno 1241.

Alla morte del centenne Gregorio IX, il Senatore di Roma rinchiuse nel Septzonio i dieci Cardinali che si trovavano nella Città, per spingerli a fare l'elezione del Papa al più presto possibile. Le gravi sofferenze di quella clausura che, seppe di prigionia, cagionò la morte di un Cardinale (1).

Il 1° novembre del 1241 fu eletto Papa Goffredo Castiglione Vescovo della Sabina, il quale prese il nome di Celestino IV. Non regnò che sedici giorni, ed è per questo che taluni Cronologi hanno giudicato di non ammetterlo nel numero dei Papi.

(1) GREGOROVIUS: Storia citata. Vol. 5° pag. 248.

17°
ADRIANO V.
Fieschi Ottoboni
Anno 1276.

Ottoboni de' Fieschi de' Conti di Lavagna Cardinale diacono del titolo di S. Adriano, fu eletto Papa l'11 luglio del 1276 e prese il nome di Adriano V. Morì il 16 agosto dello stesso anno senza essere consacrato. Egli figura nel Purgatorio di Dante fra gli avari che giaciono bocconi col viso rivolto in giù, per punizione del loro attaccamento ai beni della terra, quando furono in vita. Stupito il poeta della loro positura, interroga uno di quei spiriti per averne la spiegazione.

Lo spirito risponde:

" . . . . . Perchè i nostri diretri
" Rivolga il cielo a se, saprai; ma prima
" Scias quod ego fui successor Petri. „
" Un mese e poco più provai io come
" Pesa il gran manto a chi dal fango il guarda
" Che piume sembran tutte l'altre cose. „

Dopo altri discorsi fatti, Adriano spiega finalmente al Poeta la ragione di quella strana positura e dice:

" Siccome l'occhio nostro non s'aderse
" In alto, fisso, alle cose terrene,
" Così giustizia qui a terra il merse. „

18°
GREGORIO XI°
detto
" Vicedominus
Anno 1276

Il Bury nella sua cronologia considera Gregorio XI come il 194° dei Papi e dice: essere stato dei frati minoriti, e da tutti chiamato *Vicedominus*. Fu arcivescovo d'Aqui, morì il giorno stesso della sua elezione.

Nelle varie cronologie e nelle varie storie de' Papi da me lette, non ho mai trovato il Gregorio XI di cui parla il Bury, e che non bisogna confondere, come ho detto altrove, col Gregorio XI del 1370 Roger de Beaufort.

ELENCO DEI PAPI

IN ORDINE CRONOLOGICO

SECONDO LA DATA DELLE LORO ELEZIONI

Avvertenze

La *Nuova Cronologia* consta di quattro elenchi:

Nel *primo*, i Papi sono notati in ordine cronologico, secondo la data delle loro elezioni. Questo elenco sarà corredato di alquante note nelle quali si daranno brevi cenni storici su tutti gli Antipapi; su taluni Papi che segnano un'epoca rimarchevole nella Storia del Papato; e su altri che vi si distinguono per fatti degni di memoria;

Nel *secondo*, in ordine alfabetico, secondo i loro nomi di battesimo o assunti;

Nel *terzo*, in ordine alfabetico, secondo i loro nomi di famiglia;

Nel *quarto*, in ordine alfabetico, secondo la loro nazionalità.

Avverto il lettore, le date delle elezioni dei Pontefici, nei primi secoli del cristianesimo, essere incerte come incerta ne è la storia. Per questa ragione, nei primi dieci secoli ho notato soltanto l'anno, e nei susseguenti, in cui le date cominciano ad essere più sicure, ho aggiunto anche il giorno delle elezioni e il sito ove queste ebbero luogo.

I Papi *incontestabili*, quelli, cioè, che sono da tutti riconosciuti, prendono il numero cronologico, secondo la data delle loro elezioni.

I Papi *controversi*, quelli, cioè, che non sono da tutti ammessi, hanno una numerazione progressiva a parte, e sono stampati in rosso, perchè si possano distinguere più facilmente dagli altri.

I Papi *incontestabili* sono 248 e 18 i *controversi*. — Totale dei Papi: 266.

ELENCO DEI PAPI IN ORDINE CRONOLOGICO

secondo la data delle loro elezioni.

N. ono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
			Secolo I.			
1°	S. Pietro	42	Simone Bariona	Bethsaide in Galilea.	. .	. .
1°	Lino.	66	. .	Volterra	. .	. .
2°	Cleto.	78	. .	Roma	. .	. .
3°	Clemente I.	90	. .	Roma	. .	. .
2°	Anacleto.	99	Anacleto	Grecia	. .	. .
			Secolo II.			
4°	Evaristo.	111	. .	Grecia	. .	. .
5°	Alessandro I.	120	. .	Roma	. .	. .
6°	Sisto I.	130	. .	Roma	. .	. .
7°	Telesforo.	138	. .	Grecia	. .	. .
8°	Igino.	149	. .	Grecia	. .	. .
9°	Pio I.	153	. .	Aquileja	. .	. .
10°	Aniceto.	161	. .	Siria	. .	. .
11°	Sotero.	172	. .	Fondi	. .	. .
12°	Eleuterio.	181	. .	Grecia	. .	. .
13°	Vittore I.	196	. .	Africa	. .	. .

N. rono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
			Secolo III.			
14°	Zefferino.	202	Habundio	Roma	. .	. .
15°	Calisto I.	219	Domizio	Roma	. .	. .
16°	Urbano I.	223	. .	Roma	. .	. .
17°	Ponziano.	230	Calfurnio	Roma	. .	. .
18°	Antero.	235	. .	Grecia	. .	. .
19°	Fabiano.	236	Fabio	Roma	. .	. .
20°	Cornelio.	251	. .	Roma	1°	*Novaziano* contro Cornelio. Cornelio, eletto Papa, accolse nel grembo della Chiesa gli apostati pentiti. Il prete Novaziano, non essendo dell'avviso di Cornelio sull'efficacia della penitenza, gli si ribellò, e sedotti tre vescovi, si fece consacrare Papa. Fu questa la prima volta in cui furono visti due Papi insediati su due seggi, disputarsi la Tiara, scagliandosi a vicenda insulti e contumelie.
21°	Lucio I.	252	. .	Roma	. .	. .
22°	Stefano I.	253	. .	Roma	. .	. .
23°	Sisto II.	257	. .	Grecia	. .	. .
24°	Dionigi.	259	. .	Grecia	. .	. .
25°	Felice I.	269	. .	Roma	. .	. .
26°	Eutichiano.	275	. .	Toscana	. .	. .
27°	Cajo.	283	. .	Dalmazia	. .	. .
28°	Marcellino.	296	. .	Roma	. .	. .

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
			Secolo IV.			
29°	Marcello I.	308	. .	Roma	. .	. .
30°	Eusebio.	310	. . .	Grecia	. .	. .
31°	Melchiade. (1)	311	. .	Africa	. .	. .
32°	Silvestro I. (2)	314	. .	Roma	. .	. .
33°	Marco.	336	. .	Roma	. .	. .
34°	Giulio I. (3)	337	. .	Roma	. .	. .
35°	Liberio.	352	. .	Roma	2°	*Felice 2°* contro Liberio (Vedi Papi controversi).
3°	Felice II.	355	Felice	Roma	. .	. .
36°	Damaso I.	366	. .	Portogallo	3°	*Ursino* contro Damaso I. — Il diacono Ursino contrastò a mano armata l'elezione di Damaso, e riuscì a farsi eleggere Papa anche lui. Quantunque espulso varie volte da Roma, avversò sempre il pontificato di Damaso. Ma questi, riconfermato sul seggio apostolico, concesse al suo competitore il governo della chiesa di Napoli.
37°	Siricio.	384	. .	Roma	. .	. .
38°	Anastasio I.	398	. .	Roma	. .	. .

(1) Costantino si converte al cristianesimo, e nel 313 proclama a Milano la libertà dei culti.

(2) Concilio di Nicea, il primo degli Ecumenici, indetto da Costantino contro gli Ariani (325).

(3) Giulio I ottenne dal Concilio di Sardica (347) il dritto di giudicare inappellabilmente le controversie religiose di tutto il mondo cattolico. Questo dritto, acquisito dai Vescovi di Roma, fu la base della loro supremazia spirituale su tutti i Vescovi della Cristianità.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
	Secolo V.					
39°	Innocenzo I.	402	. .	Albano	. .	. .
40°	Zosimo.	417	. .	Grecia	. .	. .
41°	Bonifazio I.	418	. .	Roma	4°	*Eulalio* contro Bonifazio I. — Eulalio e Bonifazio furono eletti Papi nello stesso giorno. L'Imp.re Onorio ordinò che un Sinodo giudicasse a chi dei due spettasse la Tiara. Eulalio, non volendosi sobbarcare alla decisione del Sinodo, sollevò il popolo, e per questo fatto fu bandito da Roma. Ma essendosi in seguito sottomesso ai voleri imperiali, fu fatto Vescovo di Nepi.
42°	Celestino I.	422	. .	Roma	. .	. .
43°	Sisto III.	432	. .	Roma	. .	. .
44°	Leone I. (1) Magno.	440	figlio di Quintiano	Toscana	. .	. .
45°	Ilario.	461	. .	Sardegna	. .	. .
46°	Simplicio.	468	. .	Tivoli	. .	. .
47°	Felice III o II.	483	. .	Roma	. .	. .
48°	Gelasio I.	492	. .	Africa	. .	. .

(1) Leone Magno (secondo la leggenda) nel 452 andò al campo degli Unni presso il Mincio, ed ottenne da Attila, loro condottiero, di non avanzarsi su Roma. Narrasi: che al ritorno di questa missione, il Papa avesse fatto fondere la statua di Giove Capitolino, e di quel bronzo fuso fosse stata fatta la statua di San Pietro che, da secoli, presenta il suo piede al bacio dei fedeli. (Gregoriovius, Storia citata. Vol. I, pag. 217).

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
49°	Anastasio II. (1)	496	. .	Roma	. .	. .
50°	Simmaco.	498	. .	Sardegna	5°	*Lorenzo* contro Simmaco. L'arciprete Lorenzo e l'arcidiacono Simmaco furono contemporaneamente eletti Papi. Questa duplice elezione fece scoppiare la guerra civile. Il Re Teodorico l'acquietò convocando un Concilio il quale riconobbe Simmaco e depose Lorenzo.

Secolo VI.

51°	Ormisda. (2)	514	Celio	Frosinone	. .	. .
52°	Giovanni I. (3)	523	. .	Toscana	. .	. .
53°	Felice IV o V.	526	Fimbrio	Abruzzo	. .	. .

(1) Anastasio II figura fra gli eretici, nell'XI Canto dell'*Inferno* di Dante, rinchiuso in un avello su cui si legge: *Anastasio Papa guardo Lo qual trasse Fotin dalla via dritta.* Questo Papa, per essere stato amico di Fotino diacono di Tessalonica e discepolo dell'eretico Acacio, fu sospettato d'eresia e fu abbandonato dal clero il quale si ritirò dal consorzio di lui (Platina, *Storia dei Sommi Pontefici*, pag. 50. Venezia 1608).

(2) Dicesi, essere stato Ormisda il primo a cingere la Tiara di una corona in segno di sovranità spirituale. Taluni invece credono che sia stato Alessandro III, e che Bonifazio VIII vi abbia aggiunto la seconda in segno di sovranità temporale. In quanto alla terza, è vario il giudizio degli storici. Taluni l'attribuiscono a Urbano V, altri a Giovanni XXII; chi, a Clemente V, chi a Benedetto XII. La tomba di lui, nella cattedrale di Avignone, è il primo monumento in cui si vede il Papa colla *Mitra turbinata* a tre corone. In quanto poi al simbolo, che le dette corone rappresentano, i teologi lo rapportano alla triplice autorità *dottrinale*, *sacramentale* e *pastorale*; alcuni storici, al potere del Papa sulla chiesa *sofferente*, *militante* e *trionfante*, ed altri, finalmente, al dominio del Papato sulle tre parti del mondo, visto che quando furono adottate le tre corone, l'America non era stata ancora scoverta. La verità sta di non sapersi nulla di certo nè sull'origine, nè sul simbolo che desse rappresentano.

(3) Sotto il Pontificato di Giovanni I ebbe luogo il supplizio del Senatore Simmaco e del genero di lui Boezio, i due sommi filosofi dell'antichità romana.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
54°	Bonifazio II.	530	. .	Roma	6°	*Dioscoro* contro Bonifazio. Dioscoro e Bonifazio furono eletti Papi nello stesso tempo. Ma la morte di Dioscoro, avvenuta pochi giorni dopo l'elezione, lasciò il suo competitore in libero possesso del seggio apostolico.
55°	Giovanni II.	533	Mercurio	Roma	. .	. .
56°	Agapito I.	535	Rustico	Roma	. .	. .
57°	Silverio.	536	Celio	Frosinone	7°	*Vigilio* contro Silverio. Narrasi, che Vigilio, per protezione di Teodora moglie di Giustiniano, fu eletto Papa da Belisario, il quale relegò Silverio nell'isola Palmaria ove, nel 539, morì di fame. Morto Silverio, Vigilio fu rieletto Papa e regnò per ben sedici anni.
58°	Vigilio.	537	. .	Roma	. .	. .
59°	Pelagio I.	555	Vicariano	Roma	. .	. .
60°	Giovanni III.	560	Catellino	Roma	. .	. .
61°	Benedetto I.	574	Bonoso	Roma	. .	. .
62°	Pelagio II.	578	. .	Roma	. .	. .
63°	Gregorio I (1) il Grande.	590	famiglia degli Anicj	Roma	. .	. .

(1) La leggenda attribuisce a Gregorio la visione dell'angelo aleggiante sulla tomba di Adriano, in atto di rimettere la spada nel fodero per indicare la fine della peste che aveva desolato Roma. Da questa poetica leggenda, sin dal X secolo, la mole Adriana prese il nome di Castel S. Angelo; su cui, Benedetto XIV, otto secoli dopo, fece inalzare la statua di bronzo dell'Arcangelo Gabriele che, tuttavia, torreggia su quel vetusto monumento.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
			Secolo VII.			
64°	Sabiniano.	604	Blerano	Volterra	. .	. .
65°	Bonifazio III.	607	. .	Roma	. .	. .
66°	Bonifazio IV. (1)	608	. .	Valeria Terra de' Marsi	. .	. .
67°	Deodato I.	615	. .	Roma	. .	. .
68°	Bonifazio V.	619	. .	Napoli	. .	. .
69°	Onorio I.	625	. .	Capua	. .	. .
70°	Severino.	640	. .	Roma	. .	. .
71°	Giovanni IV.	640	. .	Dalmazia Zara	. .	. .
72°	Teodoro I. (2)	642	. .	Grecia	. .	. .
73°	Martino I.	649	. .	Todi	. .	. .
74°	Eugenio I.	654	. .	Roma	. .	. .
75°	Vitaliano.	657	. .	Segni	. .	. .
76°	Deodato II.	672	. .	Roma	. .	. .
77°	Donno I.	676	. .	Roma	. .	. .
78°	Agatone.	678	. .	Sicilia	. .	. .
79°	Leone II.	682	. .	Sicilia	. .	. .
80°	Benedetto II.	684	. .	Roma	. .	. .

(1) Bonifazio IV convertì il Pantheon in chiesa cristiana e lo ribattezzò col nome di *Santa Maria ad Martyres*. Durante questo pontificato, Maometto predicava in Asia la nuova religione.

(2) Teodoro condannò varî eretici *monoteliti* e fra questi Pirro Patriarca di Costantinopoli. Per firmare questa condanna egli si fece portare del vino consacrato, e dopo di averlo ben mescolato coll'inchiostro, v'intinse lo stilo e firmò. È strano, essersi servito del sangue di Cristo per sottoscrivere una condanna. (Gregorovius, Storia citata. Vol. 2°, pag. 164).

UNIVERSITY OF ILLINOIS
URBANA

N. rono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
81°	Giovanni V.	685	. .	Siria	. .	. .
82°	Conone.	686	. .	Tracia	8° 9°	*Pietro* e *Teodoro* { contro Conone. Alla morte di Giovanni V, furono eletti due Papi, l'Arciprete Pietro ed il prete Teodoro. Il primo fu eletto dall'esercito, il secondo dal clero. Nessuno dei due partiti contendenti volendo cedere l'uno all'altro, si convenne tra loro di scegliere un terzo Papa. Conone, vecchio prete di Tracia, fu il prescelto, ed occupò la sedia pontificia. È impossibile con i criteri d'oggi rendersi ragione perchè Conone, eletto dopo, debba essere considerato come Papa; e gli altri due, eletti prima, debbano essere classificati fra gli Antipapi.
83°	Sergio I.	687	. .	Siria	10°	*Pasquale, Teodoro* contro Sergio Morto Conone il popolo romano si divise di nuovo in due fazioni; l'una elesse l'arcidiacono Pasquale, l'altra ritornò a dare i suoi voti a Teodoro. Ma il clero, la nobiltà, e l'esercito di comune accordo elessero a Papa, il Cardinale Sergio, e, colla forza, lo insediarono sulla cattedra pontificale.
	Secolo VIII.					
84°	Giovanni VI.	701	. .	Grecia	. .	. .
85°	Giovanni VII.	705	. .	Grecia	. .	. .
86°	Sisinnio.	708	. .	Siria	. .	. .

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
87°	Costantino.	708	. .	Siria	. .	. .
88°	Gregorio II.	715	. .	Roma	. .	. .
89°	Gregorio III.	731	. .	Siria	. .	. .
90°	Zaccaria.	741	. .	Grecia	. .	. .
4°	Stefano II.	752	Stefano	Roma	. .	(Vedi Papi controversi)
91°	Stefano III (1) o IV, fratello di Paolo I.	752	. .	Roma	. .	. .
92°	Paolo I (2) fratello del precedente Stefano.	757	. .	Roma	11° e 12°	*Costantino* e *Filippo* nell' interregno fra Paolo I e Stefano IV.
93°	Stefano IV o III.	768	. .	Sicilia	. .	Toto, Duca di Nepi, di potente e nobile famiglia, pria che Paolo I esalasse l' ultimo sospiro, partì dalla sua terra e si recò nel suo palazzo di Roma, accompagnato dai suoi fratelli e dai suoi vassalli armati. Il giorno dopo la morte di Paolo I, fece, tumultuariamente, eleggere a Papa uno dei suo fratelli nomato Costantino, il quale da semplice laico divenne Pontefice. Indegnati i Romani per gli atti violenti adoprati in questa elezione, chiesero aiuto ai Longobardi; col concorso dei quali riuscirono ad abbattere Toto, ed imprigionare Costantino. I Longobardi intanto, profittando del momento favorevole, eles-

(1) Stefano III fu l'ultimo Papa che regnò come Principe spirituale. Sotto questo pontificato ebbe luogo la problematica donazione di Pipino.

(2) Paolo I fu il primo Papa che si assise sul trono pontificale come Principe temporale.

N. rono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
						sero a Papa il prete Filippo loro aderente; ma i Romani non vollero riconoscere questa elezione, e, impugnate le armi, deposero Filippo, e inalzarono sul trono pontificale Stefano IV.
94°	Adriano I.	772	. .	Roma	. .	. .
95°	Leone III. (1)	795	figlio di Aruppio	Roma	. .	. .
	Secolo IX.					
96°	Stefano V o IV.	816	. .	Roma	. .	. .
97°	Pasquale I.	817	. .	Roma	. .	. .
98°	Eugenio II.	824	. .	Roma	13°	*Zinzinio* contro Eugenio II Di questo Antipapa tacciono il Platina e il Gregorovius; ma ne parla il Bury, il quale dice: avere abdicato dopo pochi giorni di antipapato.
99°	Valentino.	827	. .	Roma	. .	. .
100°	Gregorio IV.	827	. .	Roma	. .	. .
101°	Sergio II.	844	. .	Roma	. .	. .
102°	Leone IV. (2)	847	. .	Roma	. .	. .

(1) Leone III, nel giorno di Natale dell'800, coronò, in S. Pietro, Carlo Magno imperatore dei Romani.

(2) Sotto il pontificato di Leone IV ebbero luogo l'*Incendio di Borgo* e la *Battaglia navale di Ostia* (894) che fiaccò l'orgoglio dei Mori. Questi due fatti si ammirano nelle sale del Vaticano, ove furono dipinti da Raffaello. Dopo la battaglia di Ostia, Leone IV fece cingere di mura il Vaticano, ed impose il suo nome a quel recinto, chiamandolo: *Città Leonina.*

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
La leggendaria Papessa Giovanna, secondo Martino Polono, Mariano Scoto, ed il Platina, regnò tra il Pontificato di Leone IV e quello di Benedetto III.						
103°	Benedetto III.	855	. .	Roma	14°	*Anastasio* contro Benedetto III Il Cardinale Anastasio, deposto della sua dignità cardinalizia da Leone IV, perchè fiero iconoclasta, quando Benedetto III fu eletto Papa, insorse, irrompendo in Laterano, ed atterrando, con una scure, tutte le imagini dei santi, e financo quelle della Vergine e del Cristo. Indi si pose a sedere sopra un trono pontificale, nel tempo stesso che Benedetto, nella stessa Basilica, ne occupava un altro. Entrato in quel frattempo il Vescovo di Bagnorea con seguito di gente armata, precipitò Benedetto dal soglio, gli strappò i sacri indumenti, e lo diede in custodia ad alcuni Cardinali partigiani di Anastasio, e, come lui, stati deposti da Leone IV. Pochi giorni dopo questi avvenimenti, il popolo romano liberò Pasquale, ed espulse Anastasio.
104°	Nicola I.	858	. .	Roma	. .	. .
105°	Adriano II.	867	. .	Roma	. .	. .
106°	Giovanni VIII.(1)	872	. .	Roma	. .	. .

(1) Giovanni VIII, Papa guerriero, senza alleati, perchè Napoli e Gaeta avevano ricusato di allearsi con lui, mosse guerra ai Saraceni. Armò ed equipaggiò una flotta; vi salì sopra ed andò in cerca del nemico. Lo incontrò al Capo Circello, lo attaccò e lo vinse togliendogli 18 navi. Per mettere al sicuro Roma dalle incursioni di questi formidabili nemici, cinse di mura la Basilica di S. Paolo cui, ad imitazione di Leone IV, impose il proprio nome, chiamandola: *Giovannipoli.* Nessuna traccia rimane di questa fortezza, e la sola notizia che se ne ha, risulta dalla copia di una iscrizione che leggevasi sopra una porta della stessa fortezza. (Gregorovius: Storia citata. Vol. 3°, pag. 229).

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
107°	Martino II.	882	. .	Gallese	. .	. .
108°	Adriano III.	884	. .	Roma	. .	. .
109°	Stefano VI o V.	885	. .	Roma	. .	. .
110°	Formoso.	891	. .	Corsica	. .	. .
5°	Bonifazio VI.	896	Bonifazio	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
111°	Stefano VII (1) o VI.	896	. .	Roma	. .	. .
6°	Romano.	897	. .	Gallese	. .	(Vedi Papi controversi). . .
112°	Teodoro II. (2)	897	. .	Roma	. .	. .
113°	Giovanni IX.	897	. .	Tivoli	. .	. .
114°	Benedetto IV.	899	. .	Roma	. .	. .

Secolo X.

115°	Leone V.	903	. .	Ardea	. .	. .
116°	Cristoforo.	903	. .	Roma	. .	. .
117°	Sergio III.	903	. .	Roma	. .	. .
118°	Anastasio III.	911	. .	Roma	. .	. .

(1) Stefano VII, infame e crudelissimo Papa, convocò il *Sinodo del Cadavere*, così detto, perchè vi fu giudicato il cadavere di Papa Formoso, barbaramente strappato dalla tomba, nella quale, da otto mesi riposava. Il truce delitto di Stefano commosse ed indegnò tutte le anime generose. Il popolo romano si sollevò; il Papa colpevole fu preso e gettato in una prigione, ove morì strangolato.

(2) Avverto il lettore, che tutti i Cronologi dissentono sulle date degli ultimi tre Papi del IX secolo. Taluni, come il Bury, li notano i primi del secolo X; altri, come il Platina, li considerano gli ultimi del secolo IX. Io mi sono attenuto all'avviso del Platina.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
119°	Landone.	913	. .	Sabina	. .	. .
120°	Giovanni X. (1)	914	. .	Ravenna	. .	. .
121°	Leone VI.	928	. .	Roma	. .	. .
122°	Stefano VIII o VII.	929	. .	Roma	. .	. .
123°	Giovanni XI.	931	di Tuscolo Giovanni.	Tuscolo	. .	. .
124°	Leone VII. (2)	936	. .	Roma	. .	. .
125°	Stefano IX o X.	939	. .	Roma	. .	. .
126°	Martino III.	942	. .	Roma	. .	. .
127°	Agapito II.	946	. .	Roma	. .	. .

(1) Giovanni X fu inalzato sul soglio pontificale dalla famosa Teodora, e ne fu fatto discendere da Marozia figlia di lei. Queste due donne, per parecchi anni, furono arbitre di Roma, e furono le grandi elettrici le quali, animate e spinte ora dall'amore, ora dalla politica, inalzavano e abbattevano Papi a loro piacimento. Giovanni, divenuto Pontefice, si rivelò il primo uomo di Stato dei suoi tempi, e riuscì a costituire una Lega dei piccoli Principi dell'Italia Meridionale, nell'intento di scacciare i Saraceni i quali, stabiliti da trent'anni a Minturno (Traetto) infestavano la Tuscia, la Sabina, il Lazio, e minacciavano Roma. Postosi egli stesso alla testa delle forze alleate, nel giugno del 916 sconfisse, sul Garigliano, i nemici, costringendoli ad imbarcarsi. Per quanto avventuroso fosse stato il regno di Giovanni nel suo principio, altrettanto sventurato fu nella sua fine. Marozia e Guido di Tuscia, marito di lei, aspiravano al patriziato romano, e ravvisando in Giovanni un loro oppositore, stabilirono abbatterlo e creare invece un Papa che fosse loro amico. Questa decisione fu seguìta da fatti sanguinosi. Giovanni fu preso e chiuso in prigione: e suo fratello Pietro, venuto per difenderlo, fu trucidato. Un denso buio copre gli avvenimenti del X secolo, in cui tutto è incerto; come incerta è la fine di Giovanni. Taluni credono sia morto di veleno; altri, di laccio. È certo però che due donne ressero i destini di questo Papa. Teodora, per amore, gli diede la Tiara; Marozia, per ambizione, gli tolse Tiara e vita.

(2) Leone VII, monaco benedettino, tutto intento alle cose divine, sprezzante delle cose mondane, ammirevolissimo fra tutti i Papi, rinunziò al potere temporale in favore di Alberico II che chiamava: *suo figliuolo diletto e glorioso Principe dei Romani.* (Gregorovius: Storia citata, Vol. 3°, pag. 374). Regnò tre anni, durante i quali, d'accordo con Alberico, si adoprò a restaurare le modeste consuetudini della vita monastica che si erano perdute. Sarebbe ventura, per l'Italia e per la religione, se sorgesse un Pontefice come Leone VII.

N. rono-ogico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
128°	Giovanni XII. (1)	955	di Tusculo Ottaviano.	Tusculo	15°	*Leone* detto Leone VIII contro Giovanni XII. (Vedi Papi controversi)

Si crede generalmente, Ottaviano di Tusculo essere stato il primo Papa che abbia cambiato il nome di battesimo.

7°	Leone VIII.	964	Leone	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
8°	Benedetto V.	964	Grammatico	Roma	16°	*Benedetto* detto Benedetto V. (Vedi Papi controversi).
129°	Giovanni XIII.	965	Giovanni	Roma	. .	. .
130°	Benedetto VI.	972	Benedetto	Roma	17°	*Francone* detto Bonifazio VII contro Benedetto VI e Giovanni XIV. (Vedi Papi controversi).
9°	Bonifazio VII.	974	Francone	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
10°	Donno II.	974	Donno	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
131°	Benedetto VII.	974	Benedetto	Roma	. .	. .
132°	Giovanni XIV.	983	Pietro di Pavia	Pavia	. .	. .
133°	Giovanni XV.	985	Giovanni di Gallina Alba	Roma	. .	. .

(1) Giovanni XII, figlio del celebre Alberico II, a sedici anni fu eletto Papa, per l'influenza che in quei tempi aveva la potente famiglia dei Conti di Tusculo cui Egli apparteneva. Venuto, così giovane, in possesso di cotanta dignità che, gli dava dritto alla reverenza di tutto il mondo cattolico, smarrì l'intelletto e si gettò nel vortice dei piaceri più sfrenati. Passava il suo tempo in banchetti, giochi ed amorazzi. Caligola aveva fatto Senatore un cavallo; Giovanni consacrava un diacono in una stalla da cavalli. Per cupidigia di togliere l'Esarcato a Berengario, invocò l'aiuto di quell'Ottone stesso a cui Alberico aveva rifiutato di venire a Roma. Così il figlio distruggeva tutta l'opera del padre e trascinava Roma e l'Italia sotto il dominio tedesco. Deposto dall'Imperatore che aveva invocato, ebbe il rammarico di vedere inalzare sul soglio pontificio Leone VIII. Finiva di vivere, a 25 anni; secondo gli uni, di veleno propinatogli da un marito offeso; secondo gli altri, di apoplessia,

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
11°	Giovanni XVI.	996	Giovanni	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
12°	Giovanni XVII o XVI	996	Filagato	Calabria	. .	(Vedi Papi controversi).
134°	Gregorio V.	996	Brunone di Sassonia	Germania	18°	*Filagato* detto Giovanni XVII contro Gregorio V. (Vedi Papi controversi).
135°	Silvestro II (1) detto il *Papa Mago.*	999	Gerbert	Francia	. .	. .
	Secolo XI.					
136°	Giovanni XVIII o XVII.	1003 Giugn. Roma	Sicco	Patria ignota	. .	. .
137°	Giovanni XIX o XVIII	1003 Nov. Roma	Fasano	Roma	. .	. .
138°	Sergio IV.	1009 Agosto Roma	Boccadiporco Pietro	Roma	. .	. .
139°	Benedetto VIII fratello di Giovanni XX.	1012 18 Luglio Roma	di Tusculo Teofilatto	Tusculo	19°	*Gregorio* contro Benedetto VIII — Fervevano le lotte fra i Tusculani e i Crescenzi. Questi, alla morte di Sergio IV, avevano inalzato Gregorio sul soglio pontificio. I Tusculani, indispettiti di questa elezione, presero le armi, deposero Gregorio, ed elessero a papa Teofilatto di Tusculo che assunse il nome di Benedetto VIII.

(1) Silvestro II, primo francese salito sul soglio pontificale, fu detto il *Papa Mago*, per la dottrina straordinaria che possedeva, la quale, in quei tempi di crassa ignoranza, era stimata come cosa soprannaturale. Di là ne venne la leggenda delle sue relazioni coll'inferno; di là, la profezia di Satana, dicente: *che Silvestro avrebbe finito di vivere il giorno in cui avesse celebrato messa in Gerusalemme;* e di là, tutte le altre favole che si scrissero nel Medio-Evo, sul conto di questo Papa.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
140°	Giovanni XX o XIX, fratello del precedente Benedetto.	1024 (Dicembre) Roma	di Tusculo Romano	Tusculo	. .	. .
141°	Benedetto IX nipote dei due precedenti.	1033 Roma	di Tusculo Teofilatto	Tusculo	20° 21°	*Giovanni* Vescovo di Sabina; *Graziano* arciprete, contro Benedetto IX. (Vedi Papi controversi).
13°	Silvestro III.	1044 Roma	Giovanni Vescovo di Sabina	Roma	. .	(Vedi Papi controversi)
14°	Gregorio VI.	1045 Roma	Graziano Arciprete	Roma	. .	(Vedi Papi controversi).
142°	Clemente II.	1046 (Dicembre) Roma	Suidiger di Sassonia.	Germania	. .	. .
143°	Damaso II.	1047 (25 Dicem.) Pölthe	Boppo di Baviera	Germania	. .	. .
144°	Leone IX. (1)	1049 (Febbraio) Roma	Brunone d'Alsazia	Germania	. .	. .
145°	Vittore II.	1055 (Marzo) Mayence	Gebardo di Eichstädt	Germania	. .	. .
146°	Stefano X o IX.	1057 (2 Agosto) Roma	Federico di Lotaringia.	Lorena	. .	. .
15°	Benedetto X.	1058	di Tusculo Giovanni Mincio	Tusculo	22°	*Giovanni Mincio di Tusculo* detto Benedetto X, nell'interregno tra Stefano X e Nicola II. (2) (Vedi Papi controversi).

(1) Leone IX, nel giugno 1053, combattè a Civita contro i Normanni, comandati da Roberto il Guiscardo, e fu da costoro battuto e fatto prigioniero. Si vide allora lo strano spettacolo, dei vincitori genuflessi ai piedi del vinto, implorandone la benedizione.

(2) Si avverte, che gli Antipapi Silvestro III, Gregorio VI, Benedetto X, Leone VIII, Benedetto V, Bonifazio VII, Giovanni XVII, essendo anche *Papi controversi*, figurano nella colonna dei Papi e in quella degli Antipapi.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
147°	Nicola II. (1)	1059 Gennaio Siena	Gerard de Bourgogne.	Francia	. .	. .
148°	Alessandro II.	1061 30 Settem. Roma	di Badagio Anselmo	Milano	23°	*Cadalo* (2), detto Onorio II°, contro Alessandro II.
149°	Gregorio VII. (3)	1073 22 Aprile Roma	Ildebrando	Soana	24°	*Ghiberto* detto Clemente III° contro Gregorio VII, Vittore III, Urbano II e Pasquale II.

(1) Nell'aprile del 1059, Nicola 2° promulgò una nuova legge sulla elezione dei Pontefici. Con questa legge egli inalzò il Collegio dei Cardinali a vero Senato ecclesiastico, concedendo a lui solo il diritto di potere eleggere i Papi, e togliendolo, in pari tempo, al clero ed al popolo cui, fu conservato quello soltanto di aderire alla elezione compiuta dal Collegio cardinalizio. Alessandro II fu il primo ad essere eletto conformemente alla nuova legge; contro la quale insorsero il Patriziato romano ed una gran parte del clero, perchè lesi nei propri interessi, e nelle loro secolari attribuzioni.

(2) L'elezione di Alessandro II, fatta a norma della nuova legge emanata da Nicola II, sollevò le ire di coloro che ne erano stati colpiti, i quali, per combatterla, riuscirono a fare convocare un Concilio a Basilea. Da questo Concilio fu inalzato sul soglio pontificale Cadalo Vescovo di Parma che prese il nome di Onorio II. Questo Antipapa nella primavera del 1062, alla testa di un esercito, passò le Alpi, venne a Roma, e dopo di avere sconfitto gli aderenti di Alessandro a Monte Mario, entrò vittorioso nella città Leonina. Sopraggiunto a Roma Goffredo di Lotaringia, divenuto Margravio di Toscana pe 'l matrimonio contratto con Beatrice madre della famosa contessa Matilde, potè colla sua influenza ottenere che i due partiti deponessero le armi, e i due Papi, in attesa delle risoluzioni imperiali, si ritirassero nei loro rispettivi vescovati. Riconfermato Alessandro, da un Concilio convocato in Augusta per definire quelle vertenze, rientrò a Roma. Cadalo, poco curandosi della decisione del Concilio, vi rientrò anche lui e si stabilì in Castel S. Angelo, che i suoi fautori occupavano di già. Durante l'anno 1063 si combattè nelle strade di Roma fra i due partiti contendenti capitanati dai due Papi. Finalmente Onorio II, abbandonato dai suoi partigiani, fu costretto a lasciare Roma; e ritiratosi a Parma vi morì nel 1064.

(3) Gregorio VII fu il Cesare di Roma Pontificia. Nessuno, più di lui, provò l'instabilità della fortuna; trionfi ed umiliazioni, guerre e miserie, incendi e devastazioni, scomuniche e deposizioni, agitarono sempre il suo pontificato. — Acclamato Papa nel giugno del 1073, fu portato in trionfo dal popolo romano. Scorsi appena due anni, gli fu inflitta, da questo stesso popolo, nella memorabile notte di Natale del 1075, la più aspra delle umiliazioni. Strappato dagli altari, mentre celebrava la messa di mezzanotte in S. Maria Maggiore, fu, in questa chiesa, trascinato per i capelli, vilipeso, e percosso. Indi gettato su di un cavallo, fu trasportato e rinchiuso nella torre di Cencio,

N. rono-ogico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
150°	VITTORE III.	1086 24 Maggio Roma	Desiderio discendente della stirpe principesca dei Longobardi di Benevento.	Benevento	. .	*Ghiberto* (1)

ignobile autore di questo turpe avvenimento. Appena reso libero, da quel popolo che lo aveva prima inneggiato e poscia umiliato, impegnò contro l'Impero la famosa lotta delle *Investiture*. Scomunicò il giovane Imperatore di Germania, Enrico IV di Franconia, e quando questi si recò a Canossa (1077) per implorare l'assoluzione papale, lo umiliò, tenendolo per tre giorni alla porta del castello, coi piè nudi nella neve, pria che si fosse deciso a riceverlo. La memoria e il risentimento dell'umiliazione sofferta a S. Maria Maggiore, avevano influito sull'animo d'Ildebrando, a renderlo così severo ed inumano a Canossa. Si nomò: riformatore degli abusi del clero; ma le sue riforme furono un pretesto per mascherare le sue mire politiche, quelle, cioè, di fondare l'onnipotenza del Papato. In fatti, nel mentre da un lato, combatteva la simonia dei preti, dall'altro, mirava al cospicuo patrimonio della Contessa Matilde che seppe incatenare corpo ed anima ai suoi disegni. Questo fatto distrugge l'altro, e ci svela i veri intendimenti del Pontefice. Severo punitore della simonia dei preti, diveniva Egli stesso simoniaco, aspirando al possesso delle ricchezze della potente Signora di Tuscia. La sua ambizione mondana non ebbe limiti; per lei, impegnò contro l'Impero la lotta delle *Investiture*, lotta che, per mezzo secolo, tenne sconvolte l'Italia e la Germania; per lei, divampò la fiaccola della discordia; per lei, Roma fu messa a sacco e a fuoco dai Normanni guidati da Roberto Guiscardo. Quali furono i vantaggi ottenuti da Gregorio a pro del Papato e di sè stesso, con quel suo procedere ambizioso ed inconsulto? Il Papato fu reso oggetto di orrore alle anime oneste, e fu per questo che Desiderio Abate di Montecassino, eletto Papa contro la sua volontà, per ben due volte fuggì da Roma inorridito, ricovrandosi nella sua Abazia, ove finiva tranquillamente i suoi giorni. Ed Egli stesso, Gregorio, ad onta della sua febbrile ed agitata esistenza, ad onta delle guerre sostenute, delle scomuniche lanciate, e delle umiliazioni inflitte ad Enrico, non potè mai raffermarsi sul soglio, bensì fu costretto, da profugo, lasciare Roma, e riparare a Salerno ove oscuramente finì di vivere. Di questo Papa, che tanto fece per la grandezza temporale della Chiesa, non ci resta alcun monumento. Soltanto una semplice lapide, posta sulla sua tomba nella Cattedrale di Salerno, ne ricorda appena il nome.

(1) Dopo l'umiliazione patita a Canossa, Enrico IV volse l'animo a ricuperare la sua dignità perduta. Gregorio VII, in un Sinodo, tenuto a Roma nel marzo del 1080, aveva deposto Enrico. Questi, a sua volta, riuniti a Magonza il clero e la nobiltà tedesca, fece deporre il Papa, ed in seguito, raccolti a Bressanone (Brixen) trenta Vescovi e un gran numero di Principi e Signori italiani e tedeschi, fece eleggere a Pontefice Ghiberto Vescovo di Ravenna, il quale assunse il nome di Clemente III. Dopo l'elezione, Enrico, come di consuetudine, adorò il Papa nuovo eletto. Il Cardinale Baronio a questo proposito dice malignamente: *Adoratur bestia.* Ghiberto fu insediato in Laterano, nel marzo del 1084, dall'Imperatore cui Roma aveva schiuso le porte. Poco tempo dopo fu consacrato in San

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
151°	Urbano II. (1)	1087 12 Marzo Roma	Ottone di Chatillon	Francia	. .	Ghiberto.
152°	Pasquale II.	1099 5 Agosto Roma	Raniero	Viterbo	25° 26° 27°	*Teodoro* di Santa Rufina; *Alberto*, Vescovo sabinate; *Maginulfo*, detto Silvestro, furono, l'un dopo l'altro, Antipapi contro Pasquale II. I primi due, dopo pochi giorni di regno, furono, dalle armi normanne deposti e banditi l'uno, alla Cava, l'altro, a S. Lorenzo presso Aversa. Maginulfo, insediato colla forza in Laterano, vi si mantenne finchè fu sorretto dagli imperiali; ma abbandonato da questi, dopo varî combattimenti avvenuti sul Celio, al Septizonio, e nel Circo Massimo,

Pietro dai Vescovi di Modena e di Arezzo, e nel giorno di Pasqua coronò Enrico. Gregorio VII, durante questi avvenimenti, si era rinchiuso in Castel S. Angelo, aspettando il soccorso del suo amico Roberto il Guiscardo. Ma appena saputosi l'approssimarsi del Normanno a Roma, Enrico ne uscì, conducendo seco Ghiberto a Civita Castellana, e di là a Siena.

Morto Gregorio VII, Ghiberto continuò ad essere Antipapa di Vittore III, e lo fu pure di Urbano II. Questo Papa non possedeva in Roma che l'isola Tiberina ove aveva posto la sua sede. Il suo competitore, invece, era padrone di quasi tutta la città. Mentre i due partiti opposti, sul finire del 1088, combattevano l'un contro l'altro nelle strade di Roma, i due Papi si maledicevano a vicenda. Per l'incostanza del popolo romano, Ghiberto, nel 1090, fu scacciato da Roma; ma nell'anno seguente, dopo una vittoria riportata dai suoi partigiani; vi fu richiamato, e vi rimase per ben due anni. Durante questo tempo, Urbano II, dopo di essere andato ramingo nelle varie contrade dell'Italia meridionale, erasi finalmente stabilito a Benevento. Ma per le mutate condizioni politiche, Ghiberto avendo dovuto lasciare Roma, Urbano vi rientrò. Morto questo Papa, ed eletto Pasquale II, Ghiberto inalberò anche contro di lui la bandiera dell'Antipapato, e postosi sotto la protezione dei Conti della Campagna, si stabilì in Albano. Ma Pasquale coll'aiuto dei Normanni lo discacciò da quella città, costringendolo a rifugiarsi in Civita Castellana, dove, nell'autunno del 1100, finì di vivere.

(1) Urbano II concesse l'apostolica legazione a Ruggiero I di Sicilia, e bandì, nel 1095, la prima crociata.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
						fuggì da Roma e riparò a Tivoli. Pasquale. che, durante il regno del suo competitore, si era ricoverato nell'isola Tiberina, saputane la fuga, ritornò alla sua antica dimora in Laterano.
			Secolo XII.			
153°	Gelasio II. (1)	1118 25 Gennaio Roma	Gaetani Giovanni	Gaeta	28°	*Burdino* Maurizio, Arcivescovo di Braga in Portogallo, detto Gregorio VIII contro Gelasio II.
154°	Calisto II. (2)	1119 Febbraio Cluny	Guido de Bourgogne	Francia	. .	. .

(1) Ferveva la lotta per le *Investiture*. Compiutasi appena l'elezione di Gelasio, il Conclave fu invaso da una turba furente capitanata da Cencio Frangipani, partigiano dell'Impero. Il papa fu preso per la gola, trascinato per le vie di Roma, e gettato in carcere. Liberato dai Pierleoni, fu condotto in Laterano; ma intimorito per l'arrivo di Enrico V, fuggì per il Tevere ove, raggiunto dai soldati imperiali, fu coverto d'un nembo di dardi. Dopo la fuga di Gelasio, l'Imperatore convocò un concilio in S. Pietro, e fece eleggere a Pontefice, Burdino che prese il nume di Gregorio VIII. Gelasio morì a Cluny nel gennaio del 1119; Burdino lasciò Roma nel 1120, pria che vi giungesse il nuovo Papa Calisto II, e si ritirò nella ben munita rocca di Sutri. (*Vedi nota seguente*).

(2) Calisto II, eletto a Cluny nel 1119, scese in Italia nel 1120; fece la sua entrata solenne a Roma nello stesso anno, dopo di che incaricò il Cardinale Giovanni di Crema di assediare Sutri, ove Gregorio VIII erasi rinchiuso. Questi, dopo otto giorni di difesa, fu abbandonato dai suoi, e consegnato al nemico. Calisto, recatosi a Sutri, durante l'assedio, celebrò questa ingloriosa vittoria, in modo buffo e brutale. Egli entrò trionfalmente a Roma, preceduto dall'Antipapa il quale era avvolto nella vellosa pelle di un becco, e posto su di un cammello che portava gli arnesi della cucina pontificia. La plebaglia, feroce sempre, accompagnava questo sventurato a furia di sassate e di frustate. Finito il trionfo carnascialesco, Gregorio fu chiuso in carcere al Septizonio; indi fu relegato al Convento della Cava, ove finì i suoi giorni. In attenuazione di questo fatto, poco onorevole per Calisto, sta il *Concordato di Worms* (23 settembre 1122) che Egli conchiuse, e col quale pose fine alle cruenti lotte per le *Investiture*; lotte che, per ben cinquant'anni, avevano afflitto l'Italia e la Germania.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
155°	Onorio II. (1)	1124 Roma	Lamberto di Fagnano	Fagnano	. .	. .
156°	Innocenzo II. (2)	1130 Roma	Papareschi Gregorio	Roma	29° 30°	*Pier Leone,* detto Anacleto II (3), e il Cardinale *Gregorio,* detto Vittore, contro Innocenzo II.
157°	Celestino II.	1143 26 Settemb. Roma	Guido di Castello	Città di Castello	. .	. .
158°	Lucio II. (4)	1144 12 Marzo Roma	Cacciane-mici Gerardo	Bologna	. .	. .

(1) Onorio II, per impedire la fondazione della monarchia siciliana, mosse guerra al Conte Ruggero II, da cui fu vinto e fatto prigioniero a Benevento nell'agosto del 1128.

(2) Innocenzo II, pari ad Onorio II ed a Leone IX, fece guerra ai Normanni, e pari a questi suoi antecessori fu vinto e fatto prigioniero da Ruggero I Re di Sicilia, nel luglio del 1139.

(3) L'elezione d'Innocenzo II, compiutasi sotto l'influenza dei Frangipani, irritò il partito opposto dei Pierleoni da cui fu eletto a Pontefice *Pier Leone*, che assunse il nome di Anacleto II. Si venne alle armi, come accadeva sempre in simili circostanze; Anacleto, postosi alla testa dei suoi partigiani, s'impadronì del S. Pietro; vi si fece consacrare e scomunicò Innocenzo. Questi fuggì da Roma e riparò in Francia. Anacleto aspirò a farsi riconoscere dall'Impero, ma non vi riuscì, perchè dopo il Concordato di Worms, avendo i partiti politici mutato indirizzo, ne era derivato, che i Tedeschi, oppositori del Papa sino a quel momento, erano divenuti suoi sostenitori, e viceversa, i Normanni, che lo avevano sempre sorretto, gli si erano volti contro. Su questi si appoggiò Anacleto; da questi fu riconosciuto Papa, ed in ricambio consacrò Ruggero, loro Duce, Re di Sicilia (1130). Intanto Innocenzo, dal canto suo, avendo ottenuto il sostegno del Re Lotario II, rientrò con lui a Roma e lo coronò Imperatore in Laterano il 4 giugno del 1133. Però nell'agosto dovette di nuovo fuggire dalla città e andarsene a Pisa. Anacleto morì nel 1138, dopo otto anni di regno. Egli fu il solo Antipapa che seppe sostenersi sino alla morte sul soglio pontificio senza mai discenderne e senza mai uscire di Roma. Alla sua morte fu eletto ad Antipapa il Cardinale Gregorio detto Vittore; ma Bernardo di Chiaravalle lo indusse a fare atto di sottomissione ad Innocenzo e così ebbe fine lo scisma.

(4) Lucio II, decaduto dal potere temporale per decreto del comune di Roma, volendo con disperato sforzo riconquistare la sua perduta potestà, si mise alla testa del partito dei Patrizi romani ed assalì il Campidoglio. Colpito da una pietra, durante il combattimento, cadde per terra intriso nel proprio sangue e, pochi giorni dopo, morì nel convento di S. Gregorio sul Celio.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
159°	Eugenio III.	1145 27 Febbr. Roma	Paganelli Bernardo	Pisa	. .	. .
160°	Anastasio IV.	1153 9 Luglio Roma	Corrado	Roma	. .	. .
161°	Adriano IV. (1)	1154 3 Dicemb. Roma	Breakspear Nicola	Inghilterra Sant' Albano	. .	. .
162°	Alessandro III. (2)	1159 7 Settem. Roma	Bandinelli Rolando	Siena	31°	Cardinale *Ottaviano* (3) detto Vittore IV.
					32°	*Guido di Crema* detto Pasquale III.
					33°	*Giovanni di Sirmio* detto Calisto III.
					34°	*Lando di Sezza* detto Innocenzo III, l'un dopo l'altro contro Alessandro.

(1) Sotto il pontificato di Adriano IV ebbe luogo il supplizio di Arnaldo da Brescia.

(2) Alessandro III fu il Papa della *Lega Lombarda*, alla quale aderì, per difendere i suoi interessi; se ne distaccò, e la tradì appena questi furono tutelati. Non appoggiò, ma invece ebbe rincalzo dalla Lega nel caldo delle imperiali persecuzioni contro di lui (Vedi: Tosti, *Storia Lega Lombarda*. Lib. 5° pag. 240). Si riconciliò con Federico Barbarossa di nascosto, mentre nel trattato di alleanza era stato convenuto: che nissuna delle parti contraenti potesse fare la pace senza l'adesione delle altre. Abbandonò apertamente la Lega nel Trattato di Venezia (21 luglio 1177) e divenne l'amico di Federico da cui fu aiutato per ricuperare Roma. Nel marzo del 1179 indisse un Concilio in Laterano in cui fu decretato: che la maggioranza di due terzi di Cardinali bastasse a decidere l'elezione del Papa.

(3) Ottaviano fu eletto Papa nella stessa chiesa di S. Pietro, nello stesso giorno, nella stessa ora in cui lo fu Rolando. L'uno prese il nome di Vittore IV; l'altro, di Alessandro III. Era consuetudine di quei tempi di gettare una cappa rossa sulle spalle di quel Cardinale che lo si voleva inalzare al papato. Compiutosi quest'atto, se non sorgevano contestazioni, si aprivano le porte del tempio; il popolo e il basso clero vi entravano e il nuovo Papa era acclamato. Allora s'intonava il *Te Deum*, il Pontefice s'imponeva la Tiara, e trionfalmente, su di un cavallo bianco, si recava a S. Giovanni Laterano per compiervi le altre cerimonie d'installazione. Quando però fra gli elettori vi era divergenza di opinioni, e i partiti dissidenti presentavano vari candidati, in tal caso ne nascevano disordini, scandali, scismi. Questo accadde alla duplice elezione di Alessandro e di Vittore. Narrasi, che mentre i partigiani di Rolando si apprestavano a mettergli la cappa sulle spalle, Ottaviano glie l'avesse strappata e nella furia d'indossarla, se la fosse posta al rovescio. (Gregorovius: Storia citata. Volume IV, pag. 644. - Tosti: Storia citata. Lib. III. pag. 179). Questo fatto fu la nota gaia di quella ele-

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
163°	Lucio III.	1181 Settembre Roma	Allucingoli Ubaldo	Lucca	. .	. .
164°	Urbano III.	1185 29 Novem. Roma	Crivelli Uberto	Milano	. .	. .
165°	Gregorio VIII.	1187 20 Ottobre Roma	Morra Alberto	Benevento	. .	. .
166°	Clemente III.	1187 Dicembre Pisa	Scolari Paolo	Roma	. .	. .
167°	Celestino III.	1191 30 Maggio Roma	Orsini Giacinto Bobò	Roma	. .	. .
168°	Innocenzo III. (1)	1198 8 Gennaio Roma	Conti Lotario	Anagni	. .	. .

zione, per avere provocato grande ilarità fra gli astanti. Ma in quel momento stesso, le porte del S. Pietro si schiusero con violenza, e una turba armata invase tumultuariamente la chiesa. Il partito di Ottaviano, profittando di quel tafferuglio, e cogliendo l'occasione propizia, lo proclamò Papa, e senza indugiare lo condusse processionalmente a S. Giovanni Laterano. Il Concilio di Pavia, indetto da Federico nel 1160, riconfermò Ottaviano nel suo pontificato, e questa riconferma iniziò la seconda lotta fra l'Impero ed il Papato.

Nel 1164, morto Vittore IV, fu eletto ad Antipapa Guido di Crema che assunse il nome di Pasquale III. Questi nel luglio del 1167, dopo la presa della Città Leonina dalle armi imperiali, coronò Beatrice, moglie di Federico, in S. Pietro, dentro le cui mura, giorni prima, aveva avuto luogo aspro e sanguinoso combattimento fra Romani e Tedeschi. Nel settembre del 1168 finiva di vivere in Vaticano questo Antipapa, il quale fu tosto rimpiazzato da Giovanni, Abate di Sirmio, che prese il nome di Calisto III. Dopo la pace di Venezia, Alessandro assolse questo suo terzo competitore e gli assegnò un'Abazia. Ne sorse un quarto, per opera dei Conti della provincia Romana, Lando di Sezza detto Innocenzo III. Ma anche lui fu deposto, e confinato nel Convento di Cava.

(1) Lotario Conti di Anagni, Papa a 37 anni, assunse il nome di Innocenzo III. Egli ebbe spirito severo, forte intelletto, immensa ambizione che seppe coprire con velo religioso. Pari a Gregorio VII, aspirò all'onnipotenza del Papato; e vi riuscì, avendolo inalzato ad un'immensa altezza. Dal

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI

Secolo XIII.

169°	Onorio III. (1)	1216 18 Luglio Roma	Savelli Cencio	Roma	. .	. .

soglio pontificale, ove erasi assiso, dominò autocraticamente il mondo intero sottomettendo al suo volere, Principi, Imperatori e Re. Interdisse, scomunicò e depose *Giovanni senza Terra*, Re d'Inghilterra, cui inflisse una umiliazione, a mio avviso, più forte di quella inflitta da Ildebrando ad Enrico IV. Per la elezione dell'Arcivescovo di Conterbury, una controversia era insorta, in Inghilterra, tra la Chiesa e lo Stato, i quali, si disputavano a chi dei due spettasse il diritto di eleggerlo. Innocenzo intervenne in sostegno della Chiesa. Pregò Giovanni di cedere; non ottenuto il suo intento con le preghiere, adoprò la gradazione degli anatemi, sì abilmente immaginati dalla Chiesa romana, e cominciò per mettere in opera la interdizione. Giovanni poco curossi dell' interdetto; però fu piuttosto scosso dalla scomunica, e finì per avvilirsi quando si vide deposto da Re. Innocenzo, dopo di avergli intimato la sentenza di deposizione, si rivolse a Filippo Augusto Re di Francia, invocando l'aiuto delle sue armi, ed offrendogli in compenso, non solo la remissione dei suoi peccati e l'eterna beatitudine, ma pure il possesso del regno d'Inghilterra. Giovanni, recatosi col suo esercito a Douvres, per opporsi a Filippo che minacciava uno sbarco nell'isola, vi fu raggiunto da Pandolfo, legato pontificio, il quale chiese ed ottenne dal Re un abboccamento. In seguito a questo abboccamento, Giovanni, sottostando alle imposizioni del messo papale, rassegnò l' Inghilterra e l'Irlanda *a Dio*, *a S. Pietro*, *a San Paolo*, *ad Innocenzo* (David Hume, *Hist. d'Angleterre*. Vol. 1°, pag. 448, Paris, 1839) e successori di lui, e si costituì vassallo del seggio apostolico (1213). Enrico IV a Canossa fu umiliato lui solo, ma non la sua nazione; Giovanni a Douvres, fu umiliato non solamente lui, ma altresì l'Inghilterra. È per ciò che io giudico l'umiliazione di Douvres superiore a quella di Canossa. Giovanni cancellava l'obbrobrio di Douvres concedendo all'Inghilterra la *Magna Carta*; Innocenzo, per affermare sempre più la sua potenza, macchiava indelebilmente la sua fama, istituendo il tribunale dell' Inquisizione, e bandendo la crociata contro gli Albigesi. Due uomini emersero nel corso del suo regno, Domenico di Guzman, e Francesco d'Assisi; l'uno, fanatico; l'altro, apostolo pio e mansueto, splendida figura del decimo secondo secolo. Il primo incitando il Pontefice alle repressioni violenti e crudeli, lo condusse alle stragi di Beziers; il secondo, che lo ispirava alle sante leggi del vangelo e del perdono, non fu ascoltato. Tale fu Innocenzo III; il suo pontificato segnò il culmine della potenza papale.

(1) Onorio III coronò Imperatore, Federico II di Svevia, Re di Sicilia, il 22 novembre del 1220.

N. rono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
70°	Gregorio IX (1) si crede abbia vissuto cento anni.	1227 19 Marzo Roma	Conti Ugolino parente d'Innocenzo III.	Anagni	. .	. .
16°	Celestino IV.	1241 Ottobre Roma	Castiglione Goffredo	Milano	. .	(Vedi Papi controversi)
171°	Innocenzo IV (2)	1243 25 Giugno Anagni	Fieschi Sinibaldo	Genova	. .	. .
172°	Alessandro IV.	1254 12 Dicemb. Napoli	Conti Reginaldo nipote di Gregorio IX	Anagni	. .	. .
173°	Urbano IV. (3)	1261 29 Agosto Viterbo	Pantaléon de Troyes Jacques	Francia	. .	. .
174°	Clemente IV. (4)	1265 5 Febbraio Perugia	Foulquois de S. Gilles Guido	Francia	. .	. .
175°	Gregorio X (5).	1271 Settembre Viterbo	Visconti Tebaldo	Piacenza	. .	. .

(1) Gregorio IX, uomo di forti passioni e di ferrea volontà, pria che fosse Papa era amico di Federico II. Ma salito sul soglio pontificale divenne il più acerrimo nemico di lui che scomunicò per avere fatto andare a monte la Crociata (1227).

(2) Innocenzo IV, nel Concilio di Lione (1245) scomunicò e depose Federico II. Questo Papa morì a Napoli in un palazzo che aveva appartenuto al celebre Pier delle Vigne.

(3) Urbano IV offrì la Sicilia a Carlo d'Anjou.

(4) Clemente IV eccitò alla conquista della Sicilia Carlo d'Anjou il quale venne a Roma, e fu, in S. Pietro, coronato Re di Sicilia (1266). Sotto questo pontificato ebbero luogo le battaglie di Benevento e di Tagliacozzo. Il 29 ottobre 1268 fu troncata la testa a Corradino di Svevia; il 29 novembre moriva Clemente a Viterbo.

(5) Morto Clemente IV vi fu un interregno di 30 mesi, a causa di una controversia insorta fra i Cardinali congregati in Viterbo, taluni dei quali volevano un Papa francese, altri un italiano. I Viterbesi, per affrettare l'elezione, sottoposero i Cardinali a regime di pane ed acqua; ma visto che con questo mezzo non raggiungevano lo scopo, scoperchiarono il palazzo Arcivescovile, ove gli elettori erano riuniti. Questi, vinti dal freddo e dalla fame, elessero finalmente Gregorio X.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
176°	Innocenzo V.	1276 21 Genn. Arezzo	Pierre de Tarantaise	Francia Savoja	. .	. .
17°	Adriano V.	1276 12 Luglio Roma	Fieschi Ottoboni.	Genova	. .	(Vedi Papi controversi)
18°	Gregorio XI, morì appena eletto.	1276	detto Vicedominus.	Patria ignota	. .	(Vedi Papi controversi)
177°	Giovanni XXI.	1276 13 Settem. Viterbo	Pietro il Portoghese	Portogallo	. .	. .
178°	Nicola III. (1)	1277 25 Novem. Viterbo	Orsini Gian Gaetano	Roma	. .	. .
179°	Martino IV. (2)	1281 22 Febbr. Viterbo	de Brion Simon	Francia	. .	. .

(1) Nicola III figura fra i simoniaci nell' Inferno di Dante (Canto XIX) Il Poeta gli fa dire questi versi:

E veramente fui figliuol dell'orsa
Cupido sì, per avanzar gli orsatti,
Che su l'avere, e qui me misi in borsa.

Nicola pronostica a Dante l'arrivo, in quella bolgia, di Bonifacio VIII, e di Clemente V. Indegnato il Poeta della condotta dei Papi, prorompe in questa apostrofe:

E se non fosse che ancor lo mi vieta
La reverenza delle somme chiavi
Che tu tenesti nella vita lieta,
I' userei parole ancor più gravi;
Chè la vostra avarizia il mondo attrista,
Calcando i buoni, e sollevando i pravi.
Di voi Pastor s'accorse il Vangelista
Quando colei che siede sovra l'acque
Puttaneggiar coi regi a lui fu vista.

(2) Nell'elezione di Martino IV si ripetè lo stesso fatto avvenuto in quella di Gregorio X.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
180°	Onorio IV.	1285 2 Aprile Perugia	Savelli Giacomo	Roma	. .	. .
181°	Nicola IV.	1288 15 Febb. Roma	Masci Girolamo	Ascoli	. .	. .
182°	Celestino V. (1)	1294 5 Luglio Perugia	Pietro di Morone	Isernia	. .	. .
183°	Bonifazio VIII. (2)	1294 15 Dicem. Roma	Gaetani Benedetto	Anagni	. .	. .

(1) Celestino V figura fra gli ignavi, nel 3° Canto dell'*Inferno* di Dante, il quale, parlando di lui, dice :

Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto
Guardai, e vidi l'ombra di colui
Che fece per viltade il gran rifiuto.

Il Poeta allude all'abdicazione di Celestino V al Papato, fatta a Napoli in Castelnuovo ove il Re Angioino gli aveva assegnato splendida dimora.

(2) Bonifazio VIII, fornito delle qualità di un despota, non ebbe virtù sacerdotale. Collerico, violento, amante di pompe e di ricchezze, cupido di dominio terreno, Egli impresse al suo pontificato l'orma delle sue passioni e del suo carattere. Gli si potrebbe giustamente dare il soprannome di *Collerico*, come in Francia si diede quello di *Le Hutin* a Luigi X. Esordì con due fatti che svelarono subito la sua indole, la sua natura; con l'uno, fece rinchiudere l'ex-Papa, lo sventurato Celestino V, nella tetra rocca di Castel Fumone: con l'altro, aizzò Giacomo Re di Aragona a prendere le armi contro il proprio fratello Federico, Re di Sicilia (1295). Questa guerra fratricida fu alimentata col danaro del patrimonio della Chiesa, somministrato a Giacomo da Bonifazio, nell'intento di togliere l'isola a Federico, per darla al suo amico Carlo II d'Anjou. Divenuto nemico dei Colonna, depose i due Cardinali di questa famiglia Giacomo e Pietro i quali dissentivano da lui sull'indirizzo politico ed ecclesiastico. Quest'atto d'irascibilità papale, avendo offeso il Sacro Collegio, fu dal Papa stesso attenuato accordando ai Cardinali maggiori privilegi, e concedendo loro la facoltà di potere, d'allora in poi, vestire la porpora come i Re. I due Colonna, intanto, mal tollerando la loro deposizione, inalberarono apertamente la bandiera della rivolta contro il Papa, protestando di non riconoscerlo per tale. In sostegno della loro protesta dicevano: che Celestino V non avrebbe potuto abdicare; che la sua abdicazione era stata fatta sotto l'impulso di artificî insidiosi, e per conseguenza Bonifazio, essendo Papa illegittimo, doveva essere giudicato da un Concilio cui, Eglino facevano appello. Bonifazio, adirato di questa protesta, bandì una crociata contro i Colonnesi, e lanciò la sco-

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
		Secolo XIV.				
184°	Benedetto XI.	1303 22 Ottobre Roma	Boccasini Nicola	Treviso	. .	. .

munica contro i due Cardinali ribelli, e contro i figli del Senatore Giovanni Colonna, fra i quali figurava Giacomo, detto *Sciarra*, il famoso attore nella brutta scena di Anagni. Questi fatti, rinfocolando le ire tra il Papa e i due Cardinali, fecero scoppiare la guerra civile nella Chiesa. Allora Bonifazio raccolse, sotto il vessillo della Croce, un esercito, e con questo espugnò successivamente tutte le castella dei Colonna, meno Preneste (Palestrina) la quale, si sostenne ancora per qualche tempo, opponendo valida resistenza. Ma anche questa fortezza soggiacque, come narrasi, per il consiglio dato da Guido di Montefeltro a Bonifazio: *Lunga promessa con l'attender corto, ti farà trionfar nell'alto seggio* (Dante: *Inferno*, Canto XXVII). Preneste si rese in seguito a patti stabiliti col Pontefice, ma da questo non mantenuti; i due Cardinali che, si erano rinchiusi nelle mura di lei, durante l'assedio, ne uscirono colla corda al collo in segno di pentimento, e prostratisi ai piedi di Bonifazio, fecero atto di sommissione. Ma ciò non valse a placare l'animo adirato di lui, il quale, ordinò: la città, fosse distrutta, i Colonnesi, andassero in esilio; e i loro beni fossero confiscati e concessi ai Gaetani. Giunto al colmo della sua potenza, Bonifazio celebrò il Giubileo del 1300, il quale, per l'entusiasmo che destò, e per il gran numero di pellegrini di tutte le nazioni che seppe attirare a Roma, segnò l'ultimo trionfo del Papa. Ma dopo questo trionfo, per non avere Egli mai saputo dominare la sua superbia provocatrice, dal più alto fastigio ove erasi inalzato, precipitò nel più profondo abisso. Essendo, per taluni dritti su cose ecclesiastiche e temporali, insorta una controversia fra Filippo il Bello di Francia e Bonifazio, questi promulgò una Bolla, invitando il Clero francese di recarsi, il 1° novembre 1302, a Roma per giudicare in un Concilio la condotta del Re. Questa Bolla, avendo eccitato l'indignazione dei giureconsulti e della Corte di Francia, fu strappata dalle mani del Legato pontificio, e bruciata nella Chiesa di Nostra Donna di Parigi (11 febbraio 1302). Il Papa, saputo questo fatto, minacciò il Re di scomunica; il Re, di rimando, ordinò la convocazione di un Parlamento nel Castello del Louvre (luglio 1303) per giudicare il Papa. Inasprendosi sempre più la lotta, Filippo risolse di porvi fine incaricando Nogaret, giureconsulto di Tolosa, e Giacomo Sciarra, figlio del Senatore Giovanni Colonna, di recarsi in Italia per compiervi un colpo di mano, il quale non onora certamente la memoria del Re di Francia. Si era stabilito di costringere, colla forza, il Papa di sottomettersi al giudizio di un Concilio, e di provvedere alla immediata restaurazione di casa Colonna. Da queste leggi imposte al Papa, e da lui coraggiosamente respinte, ne nacque il turpe fatto di Anagni in cui, per quanto la vigliacca aggressione del Nogaret e dello Sciarra, contro un vegliardo ottantenne, desti nausea e disgusto a tutte le anime bennate e generose, per altrettanto la figura di Bonifazio appare grande ed imponente, anche agli occhi di chi non lo ammiri come Papa. L'umilia-

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
185°	CLEMENTE V* trasferì il seggio apostolico ad Avignone.	1305 5 Giugno Perugia	Bertrand de Got	Francia Villandraut	. .	. .
186°	GIOVANNI XXII* figlio di calzolaio.	1316 7 Agosto Lione	Euse de Cahors	Francia Cahors	35°	*Pietro di Corbara* monaco francescano, detto Nicola V, contro Giovanni XXII. ——— Ludovico di Baviera, eletto Imperatore di Germania, fu coronato a Roma in S. Pietro. Non avendo voluto Giovanni XXII riconoscere nè la sua elezione, nè la sua coronazione, Ludovico lo fece deporre dal popolo riunito a parlamento in piazza di S. Pietro; e dal popolo stesso, secondo l'usanza antica, fece eleggere a Papa, Pietro di Corbara, che assunse il nome di Nicola V. Ma quando, per la partenza di Ludovico, fu restaurata in Italia la potestà pontificia di Giovanni, Pietro di Corbara fu costretto abiurare il suo antipapato che aveva durato un anno. Recatosi in Avignone si prostrò ai piedi di Giovanni da cui fu assolto, ma fu, nello stesso tempo, messo in prigione ove, scorsi tre anni, morì.

zione patita dal vecchio Pontefice, i suoi deliri che ne furono la conseguenza, la sua quasi prigionia in Vaticano, e la sua miseranda fine, muovono l'animo a pietà e a commiserazione, e fanno, per un momento, obliare gli atti, non belli, del suo pontificato. Trentacinque giorni dopo il fatto di Anagni, Bonifazio fu trovato morto disteso sul letto; così avveravasi quella profezia fatta per lui, dicente: *Intrabit ut vulpis; regnabit ut leo; morietur ut canis.*

* Papi francesi che ebbero loro sede in Avignone ove regnarono 73 anni.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
187°	Benedetto XII * figlio di mugnajo.	1334 20 Dicem. Avignone	Fournier Jacques	Francia Saverdun	. .	. .
188°	Clemente VI * zio di Gregorio XI.	1342 7 Maggio Avignone	de Beaufort Pierre Roger.	Francia Chateau Malmont	. .	. .
189°	Innocenzo VI *	1352 18 Dicemb. Avignone	d' Albert Etienne	Francia Chateau Malmont	. .	. .
190°	Urbano V *	1362 Settembre Avignone	de Grissac Grimoard	Francia Chateau de Grissac	. .	. .
191°	Gregorio XI * nipote di Clemente VI, trasferì la sede apostolica a Roma nel 1377	1370 30 Dicemb. Avignone	de Beaufort Pierre Roger	Francia Chateau Malmont	. .	. .
192°	Urbano VI. (1)	1378 9 Aprile Roma	Prignani Bartolomeo	Napoli	36° 37° 38°	*Gebert de Genève* detto Clemente VII; *Pietro de Luna* detto Benedetto XIII; *Gil Munoz* detto Clemente VIII, si succedettero l'un dopo l'altro, durante il Gran Scisma, contro Urbano VI, Bonifazio IX, Innocenzo VII, Gregorio XII. Alessandro V e Giovanni XXIII. (2)
193°	Bonifazio IX.	1389 11 Novem. Roma	Tomacelli Pietro	Napoli	. .	. .

* Papi francesi che ebbero loro sede in Avignone ove regnarono 73 anni.

(1) Sotto il pontificato di Urbano VI scoppiò lo scisma d'Occidente, detto il Gran Scisma, che durò 51 anno, si prolungò per sei pontificati, ed ebbe fine col Concilio di Costanza.

(2) Gebert de Genève fu eletto in Anagni; si stabilì ad Avignone e vi morì nel 1394. — Pie-

N. rono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
		Secolo XV.				
94°	Innocenzo VII.	1404 17 Ottobre Roma	Migliorati Cosimo	Sulmona	. .	. .
95°	Gregorio XII, zio di Eugenio IV.	1406 30 Novem. Roma	Correr Angelo	Venezia	. .	. .
96°	Alessandro V (1)	1409 26 Giugno Pisa	Filargo Pietro	Grecia Isola di Candia	. .	. .
97°	Giovanni XXIII	1410 19 Maggio Bologna	Cossa Baldassare	Napoli	. .	. .

tro de Luna, di nobile casato, alla morte dell'Antipapa Clemente VII, fu eletto Papa ad Avignone, e assunse il nome di Benedetto XIII. Nello stesso tempo fu eletto a Roma Innocenzo VII. Tutti e due, per far finire lo scisma, promisero di rinunziare al Papato, ma nessuno dei due tenne la promessa. Morto Innocenzo VII fu eletto Gregorio XII, il quale promise di rinunziare alla Tiara, ma anche lui mancò alla promessa fatta. Allora i Cardinali dei due partiti opposti si riunirono a Pisa, ed elessero Alessandro V, nella speranza che dopo questa elezione Papa Gregorio XII e l'Antipapa Benedetto XIII abdicassero. Ma siccome ciò non avvenne, ne risultò che lo scisma invece di finire si accrebbe maggiormente per l'esistenza di tre Papi regnanti nello stesso tempo in tre siti diversi: Benedetto XIII a Perpignano; Gregorio XII a Gaeta; ed Alessandro V a Pisa. Morto Alessandro V, fu eletto Giovanni XXIII, in modo che il triplice Papato continuò a sussistere. Allora l'Imperatore Sigismondo, per mettere un termine a tanto scompiglio, riuscì a fare convocare un Concilio Ecumenico a Costanza. Questo concilio, nel maggio 1415, depose Giovanni XXIII, e nel luglio dello stesso anno ottenne l'abdicazione di Gregorio XII. Ma l'ostinato Benedetto non volle affatto rinunziare al Papato, bensì volle ritenerlo finchè visse. Ritiratosi nel castello di Peniscola, nei pressi di Valenza (Spagna), vi morì nel giugno del 1424. Dopo la sua morte, due Cardinali, esecutori della sua volontà espressa pria di morire, elessero a Pontefice Gil Munoz canonico di Barcellona che assunse il nome di Clemente VIII. Ma questi nel 1429 si sottomise a Martino V, e così lo scisma ebbe fine.

(1) Tutti gli storici affermano, essere Alessandro di nazione greca nativo dell'Isola di Candia. C'è però chi lo crede nato in Candia Lomellina. Da informazioni da me attinte direttamente in questo Comune mi risulta, non esistere memoria alcuna sul conto di questo Papa.

N. rono-ogico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	Numero progressivo degli antipapi	ANTIPAPI
198°	Martino V fu eletto dal Concilio di Costanza. Il suo pontificato pose fine al Gran Scisma di Occidente.	1417 11 Novemb. Costanza	Colonna Ottone	Roma	. .	. .
199°	Eugenio IV (1) nipote di Gregorio XII e zio di Paolo II	1431 3 Marzo Roma	Condulmer Gabriele	Venezia	39°	*Vittorio Amedeo VIII* (2) di Savoja detto Felice V, contro Eugenio IV.

(1) Il regno di Eugenio IV fu sempre agitato da continue sommosse, e da guerre civili che, scoppiate appena Egli fu salito sul trono, conturbarono lo Stato romano per ben dodici anni. Al terzo anno del suo Pontificato, fu costretto fuggire da Roma, perchè il popolo erasi sollevato e aveva proclamato la repubblica. Travestito da benedettino, in compagnia di Giovanni Mileto, prefetto delle carceri, travestito anch'esso da monaco, alla mezzanotte del 4 giugno 1434, si avviarono, su due muletti, alla Ripa Grande ove li attendeva una barca. I Romani, avuto sentore della fuga del Papa, corsero al Tevere, e, da queste rive, bersagliarono la barca che lo portava via, con pietre, dardi, picche, e proiettili di ogni genere. Eugenio, ansante di paura, si teneva aggomitolato sotto un largo scudo, e vi restò fino a tanto che non fu ben lungi dai suoi assalitori. Giunto ad Ostia prese imbarco su di un trireme, e si fece trasportare a Pisa ove sbarcò il 12 giugno. Da Pisa si recò a Firenze ove stabilì la sua sede. Rimase 9 anni fuori di Roma, vi rientrò nel 1443, e vi morì nel 1447. Questo Pontefice chiude l'era *Mediocvale*; Nicola V, successore di lui, inizia quella del *Rinascimento*.

(2) Il Concilio di Basilea, indetto da Eugenio IV il 23 luglio 1431 nello scopo di riformare la Chiesa, venuto in urto con lo stesso Eugenio, lo depose il 25 giugno 1439, e il 5 novembre dello stesso anno elesse a Papa, Amedeo di Savoia. Questo Principe, creato Duca dall'Imperatore Sigismondo (1416), dopo la morte della moglie, abdicò e si ritirò a Ripaglia sul lago di Ginevra ove istituì l'ordine di S. Maurizio. Inalzato al soglio Pontificale, esitò di accettare l'altissimo posto, ma finalmente lo accettò, e si fece chiamare Felice V (1440). Morto Eugenio IV (1447) ed eletto Nicola V, Felice continuò ancora per due anni ad essere Antipapa, ma non volendo più a lungo intralciare l'opera di conciliazione intrapresa dal nuovo Pontefice, il 7 aprile 1449 depose la Tiara e ritornò a Ripaglia. Ivi morì nel gennaio del 1451; taluni storici opinano, sia morto a Ginevra. Con Bolla del giugno 1449, Papa Nicola V gli aveva concesso il titolo di Cardinale di Santa Sabina, e la dignità, a vita, di Legato del Papa, e di Vicario Apostolico per tutta la Savoia, e la parte del territorio bernese compreso nella Diocesi di Losanna. Con Felice V, si chiude l'era dell'Antipapato.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
200°	Nicola V. (1)	1447 16 Marzo Roma	Parantucelli Tomaso	Sarzana	. .
201°	Calisto III, zio di Alessandro VI.	1455 8 Aprile Roma	Borgia Alfonso	Spagna Valenza	. .
202°	Pio II, zio di Pio III.	1458 17 Agosto Roma	Piccolomini Enea Silvio	Siena	Pio II sortì nobili natali, e fu uomo dottissimo. Il nepotismo prevalse in lui, e lo estese non solo alla sua famiglia, ma anche a tutti i Sienesi.
203°	Paolo II, nipote di Eugenio IV.	1464 31 Agosto Roma	Barbo Pietro	Venezia	. .
204°	Sisto IV, zio di Giulio II.	1471 9 Agosto Roma	della Rovere Francesco	Savona	Per testimonianza di tutti gli storici, Sisto IV intinse nella Congiura dei Pazzi, e lo stesso Pastor, storico oltremontano dei Papi, non osa interamente scagionarlo di simile accusa.

(1) Nicola V segna l'alba del Rinascimento, essendo stato lui, il primo dei Papi, protettori delle lettere e delle arti. Chiamò alla sua Corte gli umanisti Filelfo, Poggio, l'Alberti, il Piccolomini ed altri; ed accolse a Roma quei sommi Greci che abbandonarono Costantinopoli, quando questa città cadde in potere dei Turchi (29 maggio 1453).

Fu un buon Papa, ma il suo regno fu offuscato da due fatti che, meritano biasimo. Per la peste, scoppiata in Roma nel 1449, abbandonò la città e andò a rinchiudersi a Fabriano, minacciando la pena di morte a tutti coloro che avrebbero osato avvicinarsi a sette miglia dalla sua residenza. La paura del contagio gli aveva suggerito questo decreto poco cristiano. Sventatasi la cospirazione di Stefano Porcari, e corsa voce che Egli volesse uccidere il Papa, questi, dominato sempre dal sentimento della paura, segnò la condanna di morte di quell'avventato umanista, che finì appiccato a Roma il 9 gennaio 1453. Umberto I di Savoia, invece, perdonò Passanante che aveva di fatto attentato alla sua vita; e anni dopo, partì da Torino, ove respiravasi aria salubre, per correre a Napoli, ove il cholera faceva strage, a fine di recare soccorso ed animare colla sua presenza, lo spirito abbattuto dei suoi sudditi, spaventati dalla morìa. L'evidenza di questo contrasto dà campo a serie riflessioni.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
205°	Innocenzo VIII.	1484 28 Agosto Roma	Cibo Giovan Battista	Genova	. .
206°	Alessandro VI nipote di Calisto III.	1492 11 Agosto Roma	Lenzuoli Borgia Rodrigo	Spagna Valenza	Alessandro VI, erroneamente chiamato *Rodrigo Borgia*, deve invece esser detto Rodrigo *Lenzuoli*, essendo questo il nome paterno. Borgia era il nome della madre che fu sorella di Calisto III.

Secolo XVI.

207°	Pio III, nipote di Pio II.	1503 22 Settem. Roma	Piccolomini Francesco	Siena	. .
208°	Giulio II, (1) nipote di Sisto IV.	1503 Novembre Roma	della Rovere Giuliano	Savona	. .

(1) Giulio II ebbe animo di soldato, ma non di sacerdote; e a questo proposito si diceva, motteggiando di lui, *che aveva gettato in Tevere le chiavi di S. Pietro, per imbrandire la spada di San Paolo.* Istigatore ed organizzatore della Lega di Cambray contro la Repubblica Veneta, quando questa fu battuta ad Agnadello (1509), accostossi a lei, e si allontanò dall'altra, perchè così i suoi interessi richiedevano. Nella guerra contro il Duca di Ferrara, assistè all'assedio della Mirandola; e allorchè la piazza capitolò (1511) Egli, per appagare la sua vanità di guerriero, volle entrarvi per la breccia. Di prete non aveva che le vesti ed il nome. Spirito eccitatore di guerre e di distruzioni, fece demolire il vecchio S. Pietro per riedificare il nuovo. Ambizione e vanità, ma non amore per l'arte e sentimento per la religione, lo spinsero ad inalzare quel tempio della cristianità, come pure vanità di eternare il suo nome fu quella che lo indusse a commettere a Michelangelo il suo mausoleo grandioso, da stupire il mondo. Essendo stato uno dei Principi i più eminenti della sua età, fu altresì il Pontefice il più profano e il più antisacerdotale della Chiesa.

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
209°	Leone X (1).	1513 11 Marzo Roma	dei Medici Giovanni	Firenze	. .
210°	Adriano VI.	1522 9 Gennaio Roma	Florent d'Utrecht Adriano	Olanda	Adriano VI fu l'ultimo Papa straniero che occupò la Cattedra pontificale.
211°	Clemente VII.	1523 19 Novem. Roma	dei Medici Giulio		Clemente VII fu figlio naturale di Giuliano dei Medici che fu ucciso nella Congiura dei Pazzi. Durante il suo regno ebbe luogo l'assedio e la presa di Roma, sotto le di cui mura cadde ucciso il Contestabile di Borbone.
212°	Paolo III.	1534 13 Ottobre Roma	Farnese Alessandro	Roma	Paolo III confermò la Compagnia di Gesù fondata dal Loyola nel 1534. Con lui ebbe fine il periodo classico del Papato.
213°	Giulio III.	1550 8 Febbraio Roma	Del Monte Giulio	Monte S. Sovino	. .
214°	Marcello II.	1555 9 Aprile Roma	Cervino Marcello	Montepulciano.	Marcello II regnò 22 giorni.

(1) Leone X, figlio di Lorenzo il Magnifico, fu il Mecenate delle lettere e delle arti. È per ciò, che in letteratura chiamasi *Secolo di Leone X*, quello in cui Egli visse. Vanitoso, molle, e voluttuoso; tutto dedito ai mondani piaceri, mentre si deliziava a sentire recitare, nella sua brillante corte, la *Mandragora* del Machiavelli, la *Calandra* del Bibbiena, e la *Cortigiana* dell'Aretino, nell'università di Wittemberg tuonava la voce di Lutero protestando contro la tassa sulle indulgenze che il Papa aveva imposto per continuare la fabbrica del S. Pietro. Chiamò, *contese di monaci*, quelle, insorte tra Lutero ed i Domenicani, incaricati della vendita delle indulgenze; e non seppe intuire, che la Riforma ne sarebbe stato il risultato. Fu lui, la causa inconsapevole di questo grande avvenimento che tolse al Papato centodieci milioni di cattolici.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
215°	Paolo IV.	1555 23 Maggio Roma	Carafa Giampietro	Napoli	Paolo IV protesse i gesuiti, e fondò l'Inquisizione a Roma. Quando morì, il popolo romano abbattè le sue statue e le gettò nel fango.
216°	Pio IV.	1559 26 Dicemb. Roma	Medici di Melegnano Giovanni Angelo	Milano	Sotto il pontificato di Pio IV si chiuse il concilio di Trento.
217°	Pio V.	1566 7 Gennaio Roma	Ghislieri Michele	Alessandria della Paglia	Sotto questo Papa ebbe luogo la battaglia navale di Lepanto (7 ottobre 1571).
218°	Gregorio XIII.	1572 19 Maggio Roma	Buoncompagni Ugo	Bologna	Gregorio XIII riformò il Calendario Giuliano il quale, prese il nome di *Gregoriano*, per le riforme introdottevi dal Papa.
219°	Sisto V.	1585 24 Aprile Roma	Peretti Felice	Montalto	Sisto V sortì bassi natali e da semplice guardiano di porci seppe inalzarsi al Sacro Soglio. Narrasi che per ingannare i Cardinali che aspiravano alla Tiara, si fosse infinto acciaccato e malaticcio, e che appena eletto, avesse gettato le gruccie, di cui erasi servito artatamente, ed esclamato: *Nunc ego sum Papa.* Salito sul trono, trovò lo Stato romano infestato da malfattori e da briganti che perseguitò con volontà ferrea. Fu di spirito faceto, ebbe carattere severo, ma giusto. Spinse la sua severità al punto da far giustiziare fin le madri che, per una sola notte, avevano dato asilo ai loro figli briganti. Giorni prima di morire avendo trovato a mensa delle pere guaste, disse: « credo che le *pere* abbiano fatto il loro tempo, bisogna oramai supplirle colle

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
					castagne ». Egli intendeva alludere al proprio nome *Peretti*, e a quello del suo successore *Castagna* di cui preconizzava l'elezione a Papa. Fu questa l'ultima sua facezia pronunciata all'orlo del sepolcro.
220°	Urbano VII.	1590 15 Settem. Roma	Castagna Giambattista	Roma	Urbano VII regnò 12 giorni.
221°	Gregorio XIV.	1590 5 Dicembre Roma	Sfrondrati Nicolò	Milano	Il regno di Gregorio XIV fu contristato dai briganti, i quali domati, ma non spenti da Sisto V, avevano ripreso vigore alla morte di lui.
222°	Innocenzo IX.	1591 29 Ottobre Roma	Facchinetti Giovannantonio.	Bologna	Innocenzo IX regnò due mesi.
223°	Clemente VIII.	1592 30 Gennaio Roma	Aldobrandini Ippolito	Fano	Durante il Pontificato di Clemente VIII ebbero luogo due supplizi celebri, quello di Giordano Bruno e l'altro della sventurata Beatrice Cenci.

Secolo XVII.

224°	Leone XI.	1605 Aprile Roma	dei Medici d'Ottajano Alessandro	Firenze	Leone XI regnò 25 giorni. Lo sfarzo e la magnificenza adornarono quei pochi giorni del suo Pontificato.
225°	Paolo V.	1605 16 Maggio Roma	Borghese Camillo	Roma	I fatti più notevoli del Pontificato di Paolo V furono: la contesa con la Repubblica Veneta, l'abjurazione di Enrico IV al Calvinismo, la persecuzione

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
					e il tentato assassinio di Fra Paolo Sarpi che fu molto più grande del suo persecutore. Pria che fosse Papa, Paolo V ragionando un giorno con Leonardo Donato, ambasciatore veneto, intorno ai diritti esercitati dalla Repubblica sugli ecclesiastici, e sulle frequenti contese colla Curia Romana, disse: *Se io fossi Papa alla prima occasione vi scomunicherei*; e l'altro di rimando: *E se io fossi Doge me ne riderei.* Avvenne che l'uno fu Papa e l'altro Doge, e tutti e due mantennero la loro parola. Paolo eccedè nel nepotismo colmando la sua famiglia di immense ricchezze.
226°	Gregorio XV.	1621 9 Febbraio Roma	Ludovisi Alessandro	Bologna	Gregorio XV istituì la Congregazione di *propaganda fide;* creò molti Cardinali, fra i quali Richelieu; canonizzò Ignazio di Lojola. Tutti gli storici concordano nel dire: che durante il Pontificato di Gregorio, colui che veramente regnò, fu il nipote di lui, il Cardinale Luigi Ludovisi.
227°	Urbano VIII.	1623 6 Agosto Roma	Barberini Maffeo	Firenze	Al nome di Urbano VIII si associa quello del suo amico Galileo cui, tanto perseguitò per avere svelato la verità del movimento della terra. Urbano fu uomo dotto e fu anche verseggiatore, ma la sua vanità lo fe' credere poeta. I suoi parenti furono da lui arricchiti, ed è per ciò che è giustamente annoverato fra i Papi nepotisti. Per la morte del Duca d'Urbino, divenne possessore di questa città.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
228°	Innocenzo X.	1644 15 Settem. Roma	Pamphili Giambattista.	Roma	Innocenzo X è noto, più per l'eccessivo suo nepotismo, che per i fatti del suo pontificato. Egli fu sempre dominato e retto da sua cognata, la famosa Donna Olimpia Maldachini. Il figlio di lei, Camillo, fabbricò sul Corso il sontuoso Palazzo Pamphili, e fuori Porta San Pancrazio la splendida Villa che tuttavia si ammira.
229°	Alessandro VII.	1655 7 Aprile Roma	Chigi Fabio	Siena	Alessandro VII nel principio del suo Pontificato protestò contro il nepotismo; ma in seguito finì per nepotizzare anche lui.
230°	Clemente IX.	1667 20 Giugno Roma	Rospigliosi Giulio	Pistoia	Clemente IX fu anche lui Papa nepotista.
231°	Clemente X.	1670 29 Agosto Roma	Altieri Emilio	Roma	Il Conclave per l'elezione di Clemente X durò quattro mesi e quattro giorni, a causa delle discrepanze e dei raggiri che vi ebbero luogo. Il Bury, a questo proposito, scrisse: che la nomina del padre dei padri aveva eccitato la discordia fra i fratelli. Clemente fu Papa nepotista. Non avendo che una sola nipote, conferì i suoi favori e il nome di Altieri al marito di lei che fu, il Marchese Gaspare Paluzzi. Il Cardinale Paluzzi governò, durante il Pontificato di Clemente, da sovrano assoluto; tanto, che il popolo argutamente soleva dire: che esistevano due Papi, l'uno di nome, e l'altro di fatto.
232°	Innocenzo XI.	1676 21 Settem. Roma	Odescalchi Benedetto	Como	Si narra: una colomba essere entrata nel Conclave e di essersi posata sul capo di Inno-

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
					cenzo. Questo fatto accidentale fu interpretato come indizio del volere celeste, ed influì molto sulla elezione. Salito sul trono manifestò le sue idee contro il nepotismo e le mantenne.
233°	Alessandro VIII	1689 6 Ottobre Roma	Ottoboni Pietro	Venezia	Quando Alessandro VIII ascese sul trono Pontificale, Pasquino, motteggiando sul nome del casato di lui, disse: Allegrezza! per un Papa cattivo abbiamo *Otto-boni.*
234°	Innocenzo XII.	1691 12 Luglio Roma	Pignatelli Antonio	Napoli	Innocenzo XII fu ottimo Papa, pietoso, caritatevole, aborrente il nepotismo. Egli chiamava suoi nepoti i poveri che soccorreva; e seppe distruggere la scandalosa consuetudine, invalsa nei Papi, di arricchire i loro parenti, promulgando una Bolla contro il nepotismo, ed imponendo l'obbligo di giurarla ai Cardinali entranti in Conclave, e ai Papi nuovi eletti. Tutti gli storici concordano sulla bontà di questo Papa, la di cui morte produsse un lutto generale.

Secolo XVIII.

235°	Clemente XI.	1700 23 Novem. Roma	Albani Gian Francesco	Urbino	Nell'inizio del regno di Clemente XI scoppiò la guerra della Successione di Spagna. Il Papa, venuto in urto coll'Austria, ricorse alle armi; ma il suo esercito, comandato da Fer-

N. crono-logico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
					dinando Marsigli, fuggì sempre senza mai combattere. Durante il Pontificato di questo Papa, Cristina di Svezia venne a Roma, ed abjurò il luteranismo.
236°	Innocenzo XIII.	1721 8 Maggio Roma	Conti Michelangelo.	Roma	Il breve regno di Innocenzo XIII passò inosservato, come inosservata passò la sua morte.
237°	Benedetto XIII.	1724 29 Maggio Roma	Orsini Vincenzo Maria	Roma	Benedetto XIII, pria di essere Papa, rinunziò ai suoi dritti di primogenitura, ed entrò nell'ordine dei Domenicani. Non voleva esser Papa, ma costrettovi, accettò, e si affaticò col più sincero fervore a ricondurre la Chiesa all'antica severità di costumi.
238°	Clemente XII.	1730 12 Luglio Roma	Corsini Lorenzo	Roma	Clemente XII fu Papa mite e pio; scomunicò i frammassoni, e ridonò alla Repubblica di S. Marino la libertà che gli era stata tolta dal Cardinale Alberoni.
239°	Benedetto XIV.	1740 16 Agosto Roma	Lambertini Prospero	Bologna	Benedetto XIV fu uomo dottissimo; i più cospicui personaggi di Roma ricorrevano a lui per riceverne lumi e consigli. Faceto di spirito e amabile di conversazione, fu amato dai cattolici e stimato dai protestanti.
240°	Clemente XIII.	1758 6 Luglio Roma	Rezzonico Carlo	Venezia	Clemente XIII, quantunque fervido sostenitore della Compagnia di Gesù, fu spinto dalle potenze europee ad espellerla. Non avendo animo fermo da prendere una risoluzione da sè, convocò un concistoro (3 novembre 1769). Ma la vigilia della convocazione morì.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
241°	Clemente XIV.	1769 19 Maggio Roma	Ganganelli Lorenzo Francesco	S. Angelo in Vado	Clemente XIV fece quello che non seppe fare il suo predecessore, abolendo nel 1773 l'ordine dei Gesuiti. L'anno dopo morì, e la sua morte commosse moltissimo l'opinione pubblica, perchè, si credette generalmente, essere stata cagionata da veleno propinatogli dai seguaci di Loyola.
242°	Pio VI (1)	1775 15 Febbr. Roma	Braschi Angelo	Cesena	. .

Secolo XIX.

243°	Pio VII.	1800 14 Marzo Venezia	Chiaramonti Barnabò	Cesena	Pio VII, il 2 Novembre del 1804 partiva da Roma per Parigi, ove, il 2 Dicembre dello stesso anno, coronava Napoleone I. Imperatore dei francesi. Nel Maggio del 1805 rientrò a Roma. Venuto in urto coll'Imperatore (1809) lo sco-

(1) Pio VI, sperando di ottenere da Giuseppe II la revocazione del decreto sulla soppressione dei conventi e dei monasteri, si recò a Vienna; ma nulla ottenne. Volendo lottare contro il torrente della Rivoluzione francese, vi restò sommerso. I suoi Brevi e la protezione accordata ai preti refrattarî, avevano irritato lo spirito pubblico in Francia; l'assassinio di Ugo Basville, console della Repubblica a Roma, commesso dalla plebe romana, colmò la misura. Col Trattato di Tolentino (1797) il Pontefice perdè Avignone, il Venosino, Bologna, Ferrara, le Romagne; e dovette pagare, in più, 30 milioni d'indennità. Roma, per effetto dello stesso Trattato, fu spogliata dai suoi capolavori d'arte, tra i quali la Trasfigurazione, il Laocoonte, l'Apollo di Belvedere, che furono trasportati sulle rive della Senna. Col pretesto di vendicare la morte del Generale Duphot, ucciso a Roma da una pattuglia di soldati pontefici, il governo della Repubblica incaricò il Generale Berthier di marciare su questa città, ove entrò nel 1798. Pio VI, fatto prigioniero, fu condotto pria a Siena, indi a Firenze, e finalmente a Valenza, in Francia, ove morì. Così, il Papato finiva il secolo XVIII in esilio.

N. cronologico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
					municò; in seguito a questo fatto fu, di notte tempo, arrestato al Quirinale e condotto a Grenoble. Caduto l'Impero ed avvenuta la Restaurazione, Pio VII cercò di volgerla a profitto della Gerarchia ecclesiastica, ma non vi riuscì.
244°	Leone XII.	1823 28 Settemb. Roma	della Genga Annibale	Spoleto	Leone XII perseguitò carbonari, liberali, e briganti senza fare differenza fra questi e gli altri. Degno fu di lode per aver voluto frenare i vizî; ma i mezzi adoperati furono tali da rendere odiosa la virtù.
245°	Pio VIII.	1829 31 marzo Roma	Castiglione Francesco Saverio	Cingoli	Pio VIII fu nemico acerrimo dei liberali, amicissimo dei Sanfedisti, devoto all'Austria.
246°	Gregorio XVI.	1831 5 Febbraio Roma	Cappellari Mauro	Belluno	Gregorio XVI fu consacrato Papa il giorno stesso in cui scoppiava la rivoluzione nelle Romagne, la quale fu domata dalle armi austriache invocate dal governo Pontificio. Nemico di qualunque progresso, fu financo avverso alle strade ferrate, le quali, secondo lui, avvicinando gli uomini rendevano più facili le rivoluzioni. Non volle mai permettere al Congresso degli scienziati, che si era riunito in varie citta d'Italia, di riunirsi a Roma.
247°	Pio IX. (1)	1846 16 Giugno Roma	Mastai Ferretti Gian Maria	Sinigaglia	. .

(1) Pio IX aspirò, nei primi anni del suo regno, ad essere Papa riformatore; ma, per l'instabilità del suo carattere, rovinò sè stesso, ed il Papato. Quel soprannome di *Tentenna* dato, ingiustamente al Re Carlo Alberto, si addirebbe più ragionevolmente a Pio IX. Quando Egli ascese

N. cono-gico	PAPI	Data e luogo delle elezioni	Nomi di famiglia	Patria	NOTE
248°	Leone XIII.	1878 20 Febbr. Roma	Pecci Gioacchino	Carpineto	Papa regnante.

sul Sacro Soglio, uno sprazzo di luce aveva illuminato il Papato; il sentimento di nazionalità aveva balenato nell'animo di questo Pontefice, e l'emanazione di un tal sentimento, estraneo sempre al cuore dei Papi, destò tale entusiasmo, che tutta Italia inneggiò Pio IX, tutti gli Italiani, dalle Alpi al Lilibeo, s'inchinarono a lui reverenti. Ma fu quello, sentimento fugace. Il partito antitaliano prevalse in Vaticano, e Pio IX, impari alla santa missione di liberare l'Italia dal dominio straniero, non avendo l'energia di affrontare l'opposizione sacerdotale, e la repubblica invadente, fuggì da Roma, e riparò a Gaeta. Il Papato, che avrebbe potuto acquistare forza e vigore ritemprandosi nel sentimento di nazionalità, non ebbe cuore di farlo; e fu ventura per l'Italia che avrebbe con ciò, chi sa quanto! ritardato la sua unificazione.

Quando una istituzione ha fatto il suo tempo, tutto contribuisce a farla sparire. La favorevole occasione del 1848, lasciata sfuggire e non saputa cogliere da Pio IX, fu indizio sicuro che, presto o tardi, il potere temporale dei Papi doveva sparire, come di fatto è scomparso. La breccia di Porta Pia avvolse nelle sue macerie tutti gli sforzi secolari del Papato. Il Gregorovius, a proposito di Pio IX, così scrive: " Il trono in cui Egli era salito come apostolo dell'amore, tra il " giubilo del suo popolo, non ebbe poi altro sostegno che quello dei governi e soldati stranieri. " Quanto Egli aveva benedetto come Principe italiano, dovette poi maledire come sacerdote. Popolò " il cielo di santi, e l'Italia di martiri politici. Nuovo Mosè si presentò dinanzi al mondo che lo " attendeva, e gli portò giù dal Sinai, per nuove tavole della legge, dogmi monastici, ed il Sillabo. „ (Gregorovius: *Tombe dei Papi,* pag. 187-88. — Roma, Fratelli Bocca Editori, 1879).

ELENCO DEI PAPI

IN ORDINE ALFABETICO

secondo i loro nomi di battesimo o assunti

ELENCO DEI PAPI IN ORDINE ALFABETICO

SECONDO I LORO NOMI DI BATTESIMO O ASSUNTI.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	A			
94°	Adriano I.	. .	772	Sepolto in S. Pietro vicino a Leone I. Il suo amico Carlo Magno gli fece scrivere da Alcuino la iscrizione che oggi si vede nel portico di questa basilica.
105°	Adriano II.	. .	867	Sepolto in San Pietro.
108°	Adriano III.	. .	884	Sepolto nel convento di Nonantola presso Modena.
161°	Adriano IV.	Breakspear	1154	Sarcofago nei sotterranei di San Pietro con l'iscrizione: *Hadrianus Papa IV.*
17°	Adriano V.	Fieschi Ottoboni	1276	Tomba nel Duomo di Viterbo.
210°	Adriano VI. Ultimo Papa di nazionalità straniera.	Florent Adriano	1522	Monumento nella chiesa di S. Maria Germanorum (o dell'Anima) in Roma. Baldassarre Peruzzi ne diede il disegno, Michelangelo Sanese e il Tribolo ne eseguirono le sculture che sono pregevolissime.
56°	Agapito I.	Rustico	535	Sepolto in San Pietro.
127°	Agapito II.	. .	946	Sepolto in San Pietro.
78°	Agatone.	. .	678	Sepolto in San Pietro.
5°	Alessandro I.	. .	120	Dei Papi dei primi secoli del cristianesimo non si può indicare la sepoltura, perchè ignorasi.
148°	Alessandro II.	Badagio Ans.mo	1061	Sepolto in S. Giovanni Laterano.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
162°	ALESSANDRO III.	Bandinelli Rolando	1159	Sepolto in Laterano. Alessandro VII gli inalzò un monumento, opera mostruosa della decadenza, nella navata destra di questa Basilica.
172°	ALESSANDRO IV.	Conti Reginaldo	1254	Tomba nel Duomo di Viterbo.
196°	ALESSANDRO V.	Filargo Pietro	1409	Sepolto nella Chiesa dei Francescani a Bologna.
206°	ALESSANDRO VI.	Rodrigo Lenzuoli Borgia	1492	Alessandro VI non ebbe monumento. Giulio II, nemico dei Borgia, fece trasportare gli avanzi del Papa dalle grotte del Vaticano, nella Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli. Quando questa Chiesa crollò, furono trasferiti in S.ta Maria di Monserrato, e riposti in una cassa di legno, su cui leggevasi: *Los guesos de dos Papas están en esta caseta y son Calisto y Alessandro VI, y eran Españoles.* Nel 1881 la cassa fu rinchiusa in una tomba di marmo bianco, opera del Moratilla, la quale si vede nella prima cappella a destra, entrando nella Chiesa suddetta.
229°	ALESSANDRO VII.	Chigi Fabio	1655	Monumento nella navata traversa di S. Pietro, opera del Bernini. Segna il punto massimo della affettazione scultoria.
233°	ALESSANDRO VIII	Ottoboni Pietro	1689	Monumento in S. Pietro, opera di Giuseppe Berlosi e di Angelo Rossi.
2°	ANACLETO.	Anacleto	99	Sepoltura ignorata.
38°	ANASTASIO I.	. .	398	Sepoltura ignorata.
49°	ANASTASIO II.	. .	496	Sepoltura ignorata.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
118°	ANASTASIO III.	. .	911	Sepolto in S. Pietro.
160°	ANASTASIO IV.	Corrado	1153	Sepolto in Laterano.
10°	ANICETO.	. .	161	Sepoltura ignorata.
18°	ANTERO.	. .	235	Sepoltura ignorata.
	B			
61°	BENEDETTO I.	Bonoso	574	Sepolto in S. Pietro.
80°	BENEDETTO II.	. .	684	Sepolto in S. Pietro.
103°	BENEDETTO III.	. .	855	Sepolto in S. Pietro.
114°	BENEDETTO IV.	. .	899	Sepolto in S. Pietro.
8°	BENEDETTO V.	Grammatico	964	Sepolto in Amburgo nel 965; più tardi trasportato a Roma.
130°	BENEDETTO VI.	Benedetto	972	Strangolato e sepolto in Castel S. Angelo.
131°	BENEDETTO VII.	Benedetto	974	Sepolto nella chiesa di S. Croce in Gerusalemme.
139°	BENEDETTO VIII.	di Tusculo Teofilatto	1012	Sepolto in S. Pietro.
141°	BENEDETTO IX.	di Tusculo Teofilatto	1033	Sepolto a Grotta Ferrata presso Roma.
15°	BENEDETTO X.	di Tusculo Giovanni Mincio	1058	Sepolto in S. Maria Maggiore.
184°	BENEDETTO XI.	Boccasini Nicolò	1303	Monumento nel Duomo di Perugia.
187°	BENEDETTO XII.	Fournier Jacques	1334	Monumento gotico nel Duomo di Avignone, in cui si osserva, per la prima volta, la Tiara a *tre corone* sulla testa di un Papa.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
237°	Benedetto XIII.	Orsini Vincenzo Maria	1724	Tomba in S. Maria sopra Minerva, opera di Pietro Bracci.
239°	Benedetto XIV.	Lambertini Prospero	1740	Tomba in S. Pietro, a fianco alla cappella Gregoriana, opera di Pietro Bracci. L'atteggiamento della statua del Pontefice è così affettato, che par di vedere non un Papa benedicente, ma un'attore sodisfatto di sè, declamando la sua parte favorita.
41°	Bonifazio I.	. .	418	Sepoltura ignorata.
54°	Bonifazio II.	. .	530	Sepolto in S. Pietro.
65°	Bonifazio III.	. .	607	Sepolto in S. Pietro.
66°	Bonifazio IV.	. .	608	Sepolto in S. Pietro.
68°	Bonifazio V.	. .	619	Sepolto in S. Pietro.
5°	Bonifazio VI.	Bonifazio	896	Sepolto in S. Pietro.
9°	Bonifazio VII.	Francone	974	Ucciso, non ebbe sepoltura.
183°	Bonifazio VIII.	Gaetani Benedetto	1294	Sarcofago, nei sotterranei di San Pietro, su cui vedesi l'effigie del Papa.
193°	Bonifazio IX.	Tomacelli Pietro	1389	Sepolto in S. Pietro.
	C			
27°	Cajo.	. .	283	Sepoltura ignorata.
15°	Calisto I.	Domizio	219	Sepoltura ignorata.
154°	Calisto II.	de Bourgogne Guido	1119	Sepolto in Laterano.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
201°	Calisto III.	Borgia Alfonso	1455	Gli avanzi del suo sepolcro si vedono nei sotterranei di S. Pietro. Il suo corpo è rinchiuso assieme a quello di Alessandro VI nella tomba in S. Maria di Monserrato.
42°	Celestino I.	. .	219	Sepoltura ignota.
157°	Celestino II.	di Castello Guido	1143	Sepolto in Laterano.
167°	Celestino III	Orsini Giacinto Bobò	1191	Sepolto in Laterano.
16°	Celestino IV.	Castiglione Goffredo	1241	Sepolto in S. Pietro.
182°	Celestino V.	di Morone Pietro	1294	Tomba nel convento dei Celestini in Aquila.
3°	Clemente I.	. .	90	Sepoltura ignota.
142°	Clemente II.	Suidiger di Sassonia	1046	Monumento nell'Arcivescovato di Bamberga in Germania.
166°	Clemente III.	Scolari Paolo	1187	Sepolto in Laterano.
174°	Clemente IV.	Foulquois de S. Gilles Guido	1265	Sepolto nel Duomo di Viterbo.
185°	Clemente V.	Bertrand de Got	1305	Sepolto nella Chiesa di Beata Maria d'Uzes in provincia di Narbonne.
188°	Clemente VI.	de Beaufort Pierre Roger	1342	Sepolto nel Monastero Chaise-Dieu presso Avignone.
211°	Clemente VII.	dei Medici Giulio	1523	Tomba in S. Maria sopra Minerva dirimpetto a quella di Leone X. Disegno del Sangallo, esecuzione mediocre.
223°	Clemente VIII.	Aldobrandini Ippolito	1592	Monumento in S. Maria Maggiore nella cappella Borghese, dirimpetto a quello di Paolo V.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
230°	Clemente IX.	Rospigliosi Giulio	1667	Sepolcro in S. Maria Maggiore, lavoro di Ercole Ferrata.
231°	Clemente X.	Altieri Emilio	1670	Monumento in S. Pietro, opera del De Rossi.
235°	Clemente XI.	Albani Gian Francesco	1700	Sepolto nella cappella del Coro in S. Pietro. Una lapide ne ricorda il nome.
238°	Clemente XII.	Corsini Lorenzo	1730	Splendido monumento in Laterano. Il sarcofago, del più bel porfido, era una vasca dei tempi di Agrippa che Clemente XII aveva fatto togliere dall'atrio del Pantheon. Sopra il sarcofago s'inalza la statua del Papa in bronzo con vesti e tiara dorate.
240°	Clemente XIII.	Rezzonico Carlo	1758	Monumento in S. Pietro, opera del Canova, che segna il primo trionfo dello spirito classico rinnovato. Il Papa è rappresentato in ginocchio.
241°	Clemente XIV.	Ganganelli Lorenzo Francesco	1769	Monumento nella Chiesa dei Ss. Apostoli, opera del Canova. Il Papa è rappresentato seduto in atto di benedire.
2°	Cleto.	. .	78	Sepoltura ignota.
82°	Conone.	. .	686	Sepolto in S. Pietro.
87°	Costantino.	. .	708	Sepolto in S. Pietro.
116°	Cristoforo.	. .	902	Sepolto in S. Pietro.
20°	Cornelio.	. .	251	Sepoltura ignota.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	D			
36°	Damaso I.	. .	366	Sepoltura ignota.
143°	Damaso II.	Boppo di Baviera	1047	S. Lorenzo fuori le mura.
67°	Deodato I.	. .	615	Sepolto in S. Pietro.
76°	Deodato II.	. .	672	Sepolto in S. Pietro.
24°	Dionigi.	. .	259	Sepoltura ignota.
77°	Donno I.	. .	676	Sepolto in S. Pietro.
10°	Donno II.	. .	974	Sepoltura ignota.
	E			
12°	Eleuterio.	. .	181	Sepoltura ignota.
74°	Eugenio I.	. .	654	Sepolto in S. Pietro.
98°	Eugenio II.	. .	824	Sepolto in S. Pietro.
159°	Eugenio III.	Paganelli Bernardo	1145	Sepolto in S. Pietro.
199°	Eugenio IV.	Condulmer Gabriele	1431	Sepolto in S. Pietro. Monumento nell'Oratorio della Chiesa di San Salvatore in Lauro; vi si vede il Papa giacente su di un sarcofago.
30°	Eusebio.	. .	310	Sepoltura ignota.
26°	Eutichiano.	. .	275	Sepoltura ignota.
4°	Evaristo.	. .	111	Sepoltura ignota.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	F			
19°	Fabiano.	Fabio	236	Sepoltura ignota.
25°	Felice I.	. .	269	Sepoltura ignota.
3°	Felice II.	Felice	355	Sepoltura ignota.
47°	Felice III o II.	. .	483	Sepoltura ignota.
53°	Felice IV o III.	Fimbrio	526	Sepolto in S. Pietro.
110°	Formoso.	. .	891	Sepolto, indi esumato, e finalmente buttato nel Tevere, in seguito al *Sinodo del Cadavere.*
	G			
48°	Gelasio I.	. .	492	Sepoltura ignota.
153°	Gelasio II.	Gaetani Giovanni	1118	Sepolto in Francia nel monastero di Cluny.
52°	Giovanni I.	. .	523	Sepoltura ignota.
55°	Giovanni II.	Mercurio	533	Sepolto in S. Pietro.
60°	Giovanni III.	Catellino	560	Sepolto in S. Pietro.
71°	Giovanni IV.	. .	640	Sepolto in S. Pietro.
81°	Giovanni V.	. .	685	Sepolto in S. Pietro.
84°	Giovanni VI.	. .	701	Sepolto in S. Pietro.
85°	Giovanni VII.	. .	705	Sepolto in S. Pietro.
106°	Giovanni VIII.	. .	872	Sepolto in S. Pietro.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
113°	Giovanni IX.	. .	897	Sepolto in S. Pietro.
120°	Giovanni X.	. .	914	Strangolato in carcere, se ne ignora la sepoltura.
123°	Giovanni XI.	di Tusculo Giovanni	931	Sepolto in Laterano.
128°	Giovanni XII.	di Tusculo Ottaviano	955	Sepolto in Laterano.
129°	Giovanni XIII.	Giovanni	965	Sepolto in S. Paolo fori le mura.
132°	Giovanni XIV.	Pietro di Pavia	983	Morto di fame in Castel S. Angelo; ivi sepolto.
133°	Giovanni XV.	Giovanni di Gallina Alba	985	Sepolto in S. Pietro.
11	Giovanni XVI.	Giovanni	996	Sepoltura ignota.
12°	Giovanni XVII o XVI.	Filagato	996	Sepoltura ignota.
136°	Giovanni XVIII o XVII.	Sicco	1003	Sepolto in S. Pietro.
137°	Giovanni XIX o XVIII	Fasano	1003	Sepolto in S. Pietro.
140°	Giovanni XX o XIX.	di Tusculo Romano	1024	Sepolto in S. Pietro.
177°	Giovanni XXI.	Pietro il Portoghese	1276	Tomba nel Duomo di Viterbo.
186°	Giovanni XXII	Euse de Capou figlio di calzolajo	1316	Monumento gotico nel Duomo di Avignone.
197°	Giovanni XXIII	Cossa Baldassare	1410	Tomba nel Battistero di Firenze, con statua in bronzo del Donatello, fatta inalzare da Cosimo dei Medici.
34°	Giulio I.	. .	337	Sepoltura ignota.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
208°	Giulio II.	della Rovere Giuliano	1503	Sepolto in S. Pietro a fianco a suo zio Sisto IV. Il suo monumento, quantunque incompleto, è il più magnifico di quanti ne esistano dei Papi. Lo si ammira in San Pietro in Vinculis, opera di Michelangelo, cui fu commesso da Giulio II vivente.
213°	Giulio III.	del Monte Giulio	1550	Sepolto in S. Pietro.
63°	Gregorio I il Grande.	degli Anicï	590	La sua tomba era nell'atrio di S. Pietro; oggi non ne resta che l'Epitaffio conservatoci in Beda e in altri autori.
88°	Gregorio II.	. .	715	Sepolto in S. Pietro.
89°	Gregorio III.	. .	731	Sepolto in S. Pietro.
100°	Gregorio IV.	. .	827	Sepolto in S. Pietro.
134°	Gregorio V.	Brunone di Sassonia	996	Sarcofago di marmo bianco con epitaffio, nel sotterraneo del Vaticano.
14°	Gregorio VI.	Graziano	1045	Sepolto in Francia nel monastero di Cluny.
149°	Gregorio VII.	Ildebrando	1073	Sepolto nel Duomo di Salerno in una meschina cappella. Una lapide ne rammenta il nome.
165°	Gregorio VIII.	Morra Alberto	1187	Sepolto nel Duomo di Pisa. La tomba fu distrutta dall'incendio del 1600.
170°	Gregorio IX.	Conti Ugolino	1227	Sepolto in Vaticano.
175°	Gregorio X.	Visconti Teobaldo	1271	Tomba nel Duomo di Arezzo.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
191°	Gregorio XI.	de Beaufort Pierre Roger	1370	Tomba in S.ta Francesca Romana, inalzata nel 1584 per ordine del Senato di Roma, in memoria del ritorno dei Papi da Avignone.
195°	Gregorio XII.	Correr Angelo	1406	Sepolto nel Duomo di Recanati.
218°	Gregorio XIII.	Buoncompagni Ugo	1572	Monumento in S. Pietro, lavoro di Camillo Rusconi nel 1723.
221°	Gregorio XIV.	Sfondrati Nicolò	1590	Tomba in S. Pietro nella navata di destra, dirimpetto a quella di Gregorio XIII.
226°	Gregorio XV.	Ludovisi Alessandro	1621	Monumento nella Chiesa di S. Ignazio di Lojola, opera del De Gros. Il Papa figura seduto, sotto un baldacchino di alabastro con frange d'oro.
246°	Gregorio XVI.	Cappellari Mauro	1831	Monumento in S. Pietro erettogli nel 1855 dai Cardinali da lui nominati. Amici ne fu lo scultore.
18°	Gregorio XI.	detto *Vicedominus*	1276	Sepoltura ignota.
	I			
8°	Igino.	. .	149	Sepoltura ignota.
45°	Ilario.	. .	461	Sepoltura ignota.
39°	Innocenzo I.	. .	402	Sepoltura ignota.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
156°	Innocenzo II.	Papareschi Gregorio	1130	Questo Papa fu sepolto in Laterano nell'urna di porfido dell'Imperatore Adriano. L'incendio della basilica lateranense avendo distrutto questa tomba, il cadavere d'Innocenzo fu trasportato in Santa Maria in Trastevere. Il coperchio della stessa urna aveva servito un giorno a covrire la cassa mortuaria d'Ottone II (1); così la tomba d'un Imperatore pagano fu divisa tra un Papa ed un Imperatore cristiano.
168°	Innocenzo III.	Conti Lotario	1198	Nel Duomo di S. Lorenzo in Perugia, un'urna racchiudeva gli avanzi di Innocenzo III, di Urbano IV, e di Martino IV. Nel 1891 Leone XIII fece trasportare a Roma le ossa d'Innocenzo, le quali oggi riposano in Laterano riposte in una tomba di marmo bianco, opera del Lucchetti di Perugia.
171°	Innocenzo IV.	dei Fieschi Sinibaldo	1243	Tomba nel Duomo di Napoli.
176°	Innocenzo V.	Pierre de Tarantaise	1276	Sepolto in Laterano.
189°	Innocenzo VI	d'Albert Etienne	1352	Grandiosa tomba gotica nella Certosa di Villeneuve.
194°	Innocenzo VII.	Migliorati Cosimo	1404	Sepolto in S. Pietro.

(1) Ottone II, morto a Roma nel 983, fu sepolto in una cassa marmorea, di un antico romano, la quale fu chiusa col coperchio dell'urna d'Adriano. Questo coperchio serve oggi di fonte battesimale in S. Pietro.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
205°	Innocenzo VIII.	Cibo Giambattista	1484	Tomba in S. Pietro opera del Pollaiuolo. Il Papa figura giacente su di un sarcofago di bronzo, ed è altresì rappresentato in un piano superiore del sarcofago stesso, seduto in trono colla destra in atto di benedire, tenendo nella sinistra il ferro della sacra lancia donatagli da Bajazet.
222°	Innocenzo IX.	Facchinetti Giannantonio	1591	Sepolto in S. Pietro.
228°	Innocenzo X.	Pamphili Giambattista	1644	Sepolto nella Chiesa di Sant'Agnese in Piazza Navona. Il suo ritratto, scolpito a mezza figura, si vede sopra la porta d'ingresso.
232°	Innocenzo XI.	Odescalchi Benedetto	1676	Tomba in S. Pietro, eseguita da Stefano Monnot sul disegno del Maratta.
234°	Innocenzo XII.	Pignatelli Antonio	1691	Tomba in S. Pietro, lavoro di Filippo Valle, dirimpetto al monumento della Contessa Matilde di Tuscia. Nel Duomo di Napoli si osserva un cenotafio in memoria di lui.
236°	Innocenzo XIII.	Conti Michelangelo	1721	Sepolto in S. Pietro.
	L			
119°	Landone.	. .	913	Sepolto in S. Pietro.
44°	Leone I, il Grande.	figlio di Quintiano	440	Fu il primo che ebbe tomba nell'interno di S. Pietro, nel 688. Nei tempi anteriori si seppelliva nell'atrio della Basilica. Gli avanzi di questo Papa, assieme a quelli del 2°, 3° e 4° Leone, giacciono oggi nelle grotte del Vaticano; la tomba più non esiste.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
79°	Leone II.	. .	682	Sepolto nelle grotte del Vaticano.
95°	Leone III.	figlio di Aruppio	795	La tomba di Leone III che, incoronò Carlo Magno, non esiste più. I suoi avanzi, assieme a quelli del I, II e IV Leone, riposano nelle grotte del Vaticano.
102°	Leone IV.	. .	847	
115°	Leone V.	. .	902	Sepolto in Laterano.
121°	Leone VI.	. .	928	Sepolto in S. Pietro.
124°	Leone VII.	. .	936	Sepolto in S. Pietro.
7°	Leone VIII.	Leone	964	Sepoltura ignota.
144°	Leone IX.	Brunone d'Alsazia	1049	Sepolto in S. Pietro.
209°	Leone X.	de' Medici Giovanni	1513	Monumento nel coro di S.ta Maria sopra Minerva. Sangallo ne fece il disegno, Baccio Bandinelli ne eseguì varie parti.
224°	Leone XI.	de' Medici d'Ottajano Alessandro	1605	Monumento in S. Pietro, lavoro dell'Algardi. Vi si vedono scolpiti dei fiori col motto: *Sic florui*, per allusione al breve regno di Leone XI.
244°	Leone XII.	della Genga Annibale	1823	Tomba in S. Pietro, opera del Fabris.
248°	Leone XIII.	Pecci Gioacchino	1878	Papa vivente.
1°	Lino.	. .	66	Sepoltura ignota.
35°	Liberio.	. .	352	Sepoltura ignota.
21°	Lucio I.	. .	252	Sepoltura ignota.
158°	Lucio II.	Caccianemici	1144	Sepolto in Bologna.
163°	Lucio III.	Allucingoli Ubaldo	1181	Tomba nel Duomo di Verona.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	M			
28°	Marcellino.	. .	296	Sepoltura ignota.
29°	Marcello I.	. .	308	Sepoltura ignota.
214°	Marcello II.	Cervino Marcello	1555	Sepolto in S. Pietro.
33°	Marco.	. .	336	Sepoltura ignota.
73°	Martino I.	. .	649	Sepolto in Roma a S. Martino ai Monti.
107°	Martino II.	. .	882	Sepolto in S. Pietro.
126°	Martino III.	. .	942	Sepolto in S. Pietro.
179°	Martino IV.	de Brion Simon	1281	Sepolto nel Duomo di Perugia.
198°	Martino V.	Colonna Ottone	1417	Tomba in Laterano, opera di Antonino Filarete. Il Papa giacente è effigiato in bassorilievo su di una lastra di bronzo.
31°	Melchiade.	. .	311	Sepoltura ignota.
	N			
104°	Nicola I.	. .	858	Sepolto in S. Pietro.
147°	Nicola II.	Gerard de Bourgogne	1059	Sepolto in Firenze
178°	Nicola III.	Orsini Giangaetano	1277	Sepolto in S. Pietro.
181°	Nicola IV.	Mosci Girolamo	1288	Monumento in S. Maria Maggiore, opera del XVIII secolo di Leonardo da Sarzana, fatto inalzare da Sisto V.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
200°	Nicola V.	Parantuselli Tomaso	1447	Nei sotterranei di S. Pietro si vede un'urna rettangolare che racchiude gli avanzi di Nicola. Questo è quanto rimane del suo splendido monumento, che fu distrutto quando Giulio II fece demolire l'antica basilica per riedificare la nuova.
	O			
69°	Onorio I.	. .	625	Sepolto in S. Pietro.
155°	Onorio II.	Lamberto di Fagnano	1124	Sepolto in Bologna.
169°	Onorio III.	Savelli Cencio	1216	Sepolto in S.ta Maria Maggiore presso l'altare del Presepe.
180°	Onorio IV.	Savelli Giacomo	1285	Tomba in S.ta Maria in Aracoeli.
51°	Ormisda.	Celio	514	Sepoltura ignota.
	P			
92°	Paolo I.	. .	757	Sepolto in S. Pietro.
203°	Paolo II.	Barbo Pietro	1464	Del sepolcro di Paolo II, lavoro di Mino da Fiesole, ne restano i frammenti nei sotterranei di S. Pietro.
212°	Paolo III.	Farnese Alessandro	1534	Bellissimo monumento in bronzo nella Tribuna di S. Pietro, il miglior lavoro di Guglielmo della Porta. Davanti al sarcofago si vedono distese due figure marmoree di donne simbo-

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
				leggianti la Prudenza e la Giustizia. La prima è il ritratto di Giovanna Gaetani madre del Pontefice; la seconda è quello di Giulia sorella di lui, che fu concubina di Alessandro VI. La statua di Giulia in origine era nuda, oggi è rivestita di una camicia di piombo che guasta ogni effetto.
215°	Paolo IV.	Carafa Giampietro	1555	Monumento in Santa Maria sopra Minerva, di nessun valore artistico, eseguito sul disegno di Pirro Ligorio.
225°	Paolo V.	Borghese Camillo	1605	Monumento in Santa Maria Maggiore nella cappella Borghese, dirimpetto a quello di Clemente VIII.
97°	Pasquale I.	. .	817	Sepolto in S. Pietro.
152°	Pasquale II.	Raniero	1099	Sepolto in Laterano.
59°	Pelagio I.	Vicariano	555	Sepolto in S. Pietro.
62°	Pelagio II.	. .	578	Sepolto in S. Pietro.
1°	Pietro (San)	Simone Bariona	42	Secondo la leggenda sepolto in S. Pietro.
9°	Pio I.	. .	153	Sepoltura ignota.
202°	Pio II.	Piccolomini Enea Silvio	1458	Le tombe di Pio II, e III, furono le ultime erette nel vecchio S. Pietro. Di là furono trasportate nella chiesa di S. Andrea della Valle ove oggi trovansi. Esse sono opera di Nicola della Guardia, e di Pietro da Todi.
207°	Pio III.	Piccolomini Francesco	1503	

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
216°	Pio IV.	Medici di Melegnano Giovanni Angelo	1559	Sepolto nella chiesa di S. Maria degli Angeli ove una semplice lapide ne rammenta il nome.
217°	Pio V.	Ghislieri Michele	1566	Grandioso monumento in Santa Maria Maggiore, opera di Leonardo Sarzana, nella cappella del Presepio.
242°	Pio VI.	Braschi Angelo	1775	Il Corpo di Pio VI riposa nelle grotte del Vaticano, il cuore nella città di Valenza in Francia; la sua statua, opera del Canova, si ammira inginocchiata nella confessione di S. Pietro.
243°	Pio VII.	Chiaramonte Barnabeo	1800	Monumento in S. Pietro, opera del Thorvaldsen.
245°	Pio VIII.	Castiglione Francesco Saverio	1829	Tomba in S. Pietro, opera del celebre Tenerani.
247°	Pio IX.	Mastai Ferretti Gianmaria	1846	Modesta tomba in S. Lorenzo fuori le mura. La sua statua inginocchiata, opera del Giacometti, si vede in Santa Maria Maggiore, nella cappella della Confessione.
17°	Ponziano.	Calfurnio.	230	Sepoltura ignota.
	R			
6°	Romano.	Romano	877	Sepolto in S. Pietro.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	S			
64°	Sabiniano.	Blerano	604	Sepolto in S. Pietro.
83°	Sergio I.	. .	687	Sepolto in S. Pietro.
101°	Sergio II.	. .	844	Sepolto in S. Pietro.
117°	Sergio III.	. .	904	Sepolto in S. Pietro.
138°	Sergio IV.	Boccadiporco Pietro	1009	Sepolto in S. Pietro.
70°	Severino.	. .	640	Sepolto in S. Pietro.
57°	Silverio.	. .	536	Sepolto nell'Isola Palmaria ove, dicesi, sia morto di fame.
32°	Silvestro I.	. .	314	Sepoltura ignota.
135°	Silvestro II	Gerbert	999	Sepolto in Laterano. La tomba più non esiste; l'epitaffio si legge tuttora in questa Basilica, nella navata di destra.
13°	Silvestro III.	Giovanni	1044	Sepoltura ignota.
50°	Simmaco.	. .	498	Sepoltura ignota.
46°	Simplicio.	. .	468	Sepoltura ignota.
37°	Siricio.	. .	384	Sepoltura ignota.
86°	Sisinnio.	. .	708	Sepolto in S. Pietro.
6°	Sisto I.	. .	130	Sepoltura ignota.
23°	Sisto II.	. .	257	Sepoltura ignota.
43°	Sisto III.	. .	432	Sepoltura ignota.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
204°	Sisto IV.	della Rovere Francesco	1471	Tomba, nella cappella del Sacramento in S. Pietro, opera del Pollajolo. Essa consiste in una lastra di bronzo su cui vedesi scolpita l'imagine del Papa giacente.
219°	Sisto V.	Peretti Felice	1585	Sepolcro in Santa Maria Maggiore a Roma nella cappella del Presepio, dirimpetto a quello di Pio V. La statua sul sepolcro è pregevole lavoro del Basoldo.
11°	Sotero.	. .	172	Sepoltura ignota.
22°	Stefano I.	. .	253	Sepoltura ignota.
4°	Stefano II.	Stefano	752	Sepolto in S. Pietro.
91°	Stefano III o II.	. .	752	Sepolto in S. Pietro.
93°	Stefano IV o III.	. .	768	Sepolto in S. Pietro.
96°	Stefano V o IV.	. .	816	Sepolto in S. Pietro.
109°	Stefano VI o V.	. .	885	Sepolto in S. Pietro.
111°	Stefano VII o VI.	. .	896	Strangolato in carcere.
122°	Stefano VIII o VII.	. .	929	Sepolto in S. Pietro.
125°	Stefano IX o VIII.	. .	939	Sepolto in S. Pietro.
14[illegible]	Stefano X o IX.	Federico di Lotaringia	1057	Sepolto nel Duomo di Firenze.

N. cronologico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	T			
72°	Teodoro I.	. .	642	Sepolto in S. Pietro.
112°	Teodoro II.	. .	897	Sepolto in S. Pietro.
7°	Telesforo.	. .	138	Sepoltura ignota.
	U			
16°	Urbano I.	. .	223	Sepoltura ignota.
151°	Urbano II.	de Chatillon Ottone	1087	Ignorasi se sia stato sepolto in Vaticano o in Laterano.
164°	Urbano III.	Crivelli Uberto	1185	Magnifico sarcofago nel Duomo di Ferrara.
173°	Urbano IV.	Pantaléon de Troyes	1261	Sepolto nel Duomo di Perugia.
190°	Urbano V.	de Grissac Grimoard	1362	Sontuoso monumento nel monastero di S. Vittore in Marsiglia.
192°	Urbano VI.	Prignani Bartolomeo	1378	Sarcofago nelle grotte di San Pietro.
220°	Urbano VII.	Castagna Giambattista	1590	Sepolcro in Santa Maria sopra Minerva a Roma, opera di Ambrogio Buonvicino.
227°	Urbano VIII.	Barberini Maffeo	1623	Monumento in S. Pietro, opera del Bernini, fa riscontro a quello di Paolo III nella Tribuna.

N. crono-logico	Nomi di battesimo o assunti	Nomi di famiglia	Anno delle elezioni	TOMBE
	V			
99°	Valentino.	. .	827	Sepolto in S. Pietro.
58°	Vigilio.	. .	537	Sepolto in S. Pietro.
75°	Vitaliano.	. .	657	Sepolto in S. Pietro.
13°	Vittore I.	. .	196	Sepolto in S. Pietro.
145°	Vittore II.	Gebardo di Eichstadt	1055	Sepolto nel Duomo di Firenze.
150°	Vittore III.	Desiderio	1086	Sepolto nel Capitolo del convento di Montecassino.
	Z			
90°	Zaccaria.	. .	741	Sepolto in S. Pietro.
14°	Zefferino.	Habundio	202	Sepoltura ignota.
40°	Zosimo.	. .	417	Sepoltura ignota.

ELENCO DEI PAPI

IN ORDINE ALFABETICO

SECONDO I LORO NOMI DI FAMIGLIA

ELENCO DEI PAPI IN ORDINE ALFABETICO

SECONDO I LORO NOMI DI FAMIGLIA.

Nomi di famiglia (1)	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
A				
Albani Gianfrancesco. . .	235°	Clemente XI.	1700	Urbino
Albert Etienne (d'). . . .	189°	Innocenzo VI.	1352	Francia
Aldobrandini Ippolito. . .	223°	Clemente VIII.	1592	Fano
Altieri Emilio.	231°	Clemente X.	1670	Roma
Allucingoli Ubaldo	163°	Lucio III.	1181	Lucca
Anicj (famiglia degli). . .	63°	Gregorio I il Grande.	590	Roma
B				
Badagio Anselmo (di) . . .	148°	Alessandro II.	1061	Milano
Bandinelli Rolando	162°	Alessandro III.	1159	Siena
Barberini Maffeo	227°	Urbano VIII.	1623	Firenze
Barbo Pietro	203°	Paolo II.	1464	Venezia
Beaufort Pierre Roger (de)	188°	Clemente VI.	1342	Francia

(1) Dei *266* Papi registrati nella presente Cronologia, di *139* solamente si conoscono i nomi di famiglia, degli altri *127* s'ignorano completamente.

Avverto il lettore, di avere io notato fra i nomi di famiglia quelli di *Blerano, Bonoso, Sicco, Raniero, Francone*, ecc., perchè li ho trovati scritti in varie storie di Papi, e in varie cronologie. Ma, a mio avviso, taluni di questi devono essere considerati piuttosto come soprannomi, anzichè come nomi di casato o di battesimo.

Nomi di famiglia	N. cronologico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
Beaufort Pierre Roger (de)	191°	Gregorio XI.	1370	Francia
Blerano.	64°	Sabiniano.	604	Volterra
Boccasini Nicolò	184°	Benedetto XI.	1303	Treviso
Boccadiporco Pietro	138°	Sergio IV.	1009	Roma
Bonoso	61°	Benedetto I.	574	Roma
Boppo di Baviera	143°	Damaso II.	1047	Germania
Borghese Camillo	225°	Paolo V.	1605	Roma
Borgia Alfonso.	201°	Calisto III.	1455	Spagna
Borgia (Rodrigo Lenzuoli)	206°	Alessandro VI.	1492	Spagna
Braschi Angelo	242°	Pio VI.	1775	Cesena
Breakspear	161°	Adriano IV.	1154	Inghilterra
Brion (Simon de)	179°	Martino IV.	1281	Francia
Brunone d'Alsazia.	144°	Leone IX.	1049	Germania
Brunone di Sassonia . . .	134°	Gregorio V.	996	Germania
Buoncompagni Guido. . . .	218°	Gregorio XIII.	1572	Bologna
C				
Caccianemici	158°	Lucio II.	1144	Bologna
Calfurnio.	17°	Ponziano	230	Roma
Cappellari Mauro	246°	Gregorio XVI.	1831	Belluno
Carafa Giampietro	215°	Paolo IV.	1555	Napoli
Castagna Giambattista . .	220°	Urbano VII.	1590	Roma
Castiglione Francesco Saverio	245°	Pio VIII.	1829	Cingoli

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
Castiglione Goffredo . . .	16°	Celestino IV.	1241	Milano
Catellino	60°	Giovanni III.	560	Roma
Celio	51°	Osmisda	514	Frosinone
Celio	57°	Silverio	536	Frosinone
Cervino Marcello	214°	Marcello II.	1555	Montepulciano
Chiaramonti Bernabò . . .	243°	Pio VII.	1800	Cesena
Chigi Fabio.	229°	Alessandro VII.	1655	Siena
Cibo Giambattista.	205°	Innocenzo VIII.	1484	Genova
Colonna Ottone	198°	Martino V.	1417	Roma
Condulmer Gabriele	199°	Eugenio IV.	1431	Venezia
Conti Lotario	168°	Innocenzo III.	1198	Anagni
Conti Ugolino	170°	Gregorio IX.	1227	Anagni
Conti Reginaldo	172°	Alessandro IV.	1254	Anagni
Conti Michelangelo	236°	Innocenzo XIII.	1721	Roma
Corrado.	160°	Anastasio IV.	1153	Roma
Correr Angelo.	199°	Gregorio XII.	1406	Venezia
Corsini Lorenzo	238°	Clemente XII.	1730	Roma
Cossa Baldassare	197°	Giovanni XXIII.	1410	Napoli
Crivelli Uberto	164°	Urbano III.	1185	Milano
D				
Desiderio de' P.pi Longobardi	150°	Vittore III.	1086	Benevento
Domizio	15°	Calisto I.	219	Roma

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
E				
Euse de Cahors	186°	Giovanni XXII.	1316	Francia
F				
Fabio	19°	Fabiano.	236	Roma
Facchinetti Giannantonio	222°	Innocenzo IX.	1591	Bologna
Farnese Alessandro. . . .	212°	Paolo III.	1534	Roma
Fasano	137°	Giovanni XIX.	1003	Roma
Fieschi Sinibaldo	171°	Innocenzo IV.	1243	Genova
Fieschi Ottoboni.	17°	Adriano V.	1276	Genova
Filagato	12°	Giovanni XVII.	996	Calabria
Filargo Pietro.	196°	Alessandro V.	1409	Grecia
Fimbrio	53°	Felice IV.	526	Abruzzo
Florent d'Utrecht.	210°	Adriano VI.	1522	Olanda
Foulquois de S. Gilles . .	174°	Clemente IV.	1265	Francia
Fournier Jacques	187°	Benedetto XII.	1334	Francia
Francone	9°	Bonifazio VII.	974	Roma
G				
Gaetani Giovanni.	153°	Gelasio II.	1118	Gaeta
Gaetani Benedetto	183°	Bonifazio VIII.	1249	Anagni

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
Ganganelli Lorenzo Francesco	241°	Clemente XIV.	1769	S. Angelo in Vado
Gebard d'Eichstädt	145°	Vittore II.	1055	Germania
Genga (Annibale della). .	244°	Leone XII.	1823	Spoleto
Gerard de Bourgogne . .	147°	Nicola II.	1059	Francia
Gebert	135°	Silvestro II.	999	Francia
Ghisleri Michele.	217°	Pio V.	1566	Alessandria
Giovanni di Gallina Alba	133°	Giovanni XV.	985	Roma
Giovanni	13°	Silvestro III.	1044	Roma
Got (Bertrand de).	185°	Clemente V.	1305	Francia
Grammatico	8°	Benedetto V.	964	Roma
Graziano	14°	Gregorio VI.	1045	Roma
Grissac (Grimoard de) . .	190°	Urbano V.	1362	Francia
Guido di Bourgogne. . . .	154°	Calisto II.	1119	Francia
Guido di Castello	157°	Celestino II.	1143	Città di Castello
H				
Habundio	14°	Zefferino	202	Roma
I				
Ildebrando	149°	Gregorio VII.	1073	Soana

Nomi di famiglia	N. cronologico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
L				
Lambertini Prospero . . .	239°	Benedetto XIV.	1740	Bologna
Lamberto di Fagnano . .	155°	Onorio II.	1124	Fagnano
Lodovisi Alessandro. . . .	226°	Gregorio XV.	1621	Bologna
Lotaringia (Federico di) .	146°	Stefano X.	1057	Lorena
M				
Masci Girolamo	181°	Nicola IV.	1288	Ascoli
Mastai Ferretti Giammaria.	247°	Pio IX.	1846	Sinigaglia
Medici (Giovanni dei). . .	209°	Leone X.	1513	Firenze
Medici (Giulio dei)	211°	Clemente VII.	1523	Firenze
Medici Giovanni Angelo di Melegnano	215°	Pio IV.	1559	Milano
Medici Alessandro di Ottajano.	224°	Leone XI.	1605	Firenze
Mercurio	55°	Giovanni II.	533	Roma
Migliorati.	194°	Innocenzo VII.	1404	Sulmona
Monte (Giulio del)	213°	Giulio III.	1550	Monte Sansovino
Morone (Pietro di).	182°	Celestino V.	1294	Isernia

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
O				
Odescalchi Benedetto . . .	232°	Innocenzo XI.	1676	Como
Orsini Giacinto Bobò. . .	167°	Celestino III.	1191	Roma
Orsini Gian Gaetano . . .	178°	Nicola III.	1277	Roma
Orsini Vincenzo Maria..	237°	Benedetto XIII.	1724	Roma
Ottoboni Pietro	233°	Alessandro VIII.	1689	Venezia
P				
Paganelli.	159°	Eugenio III.	1145	Pisa
Pamphili Giambattista . .	228°	Innocenzo X.	1644	Roma
Pantalèon de Troyes. . .	173°	Urbano IV.	1261	Francia
Papareschi Gregorio. . . .	156°	Innocenzo II.	1130	Roma
Parantucelli Tomaso. . .	200°	Nicola V.	1447	Sarzana
Pecci Gioacchino	248°	Leone XIII.	1878	Carpineto
Peretti Felice	219°	Sisto V.	1585	Montalto
Pietro di Pavia	132°	Giovanni XIV.	983	Pavia
Pietro il Portoghese . . .	177°	Giovanni XXI.	1276	Portogallo
Piccolomini Enea Silvio. .	202°	Pio II.	1458	Siena
Piccolomini Francesco. . .	207°	Pio III.	1503	Siena
Pignatelli Antonio. . . .	234°	Innocenzo XII.	1691	Napoli
Prignani Bartolomeo . . .	192°	Urbano VI.	1378	Napoli

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
R				
Raniero	152°	Pasquale II.	1099	Viterbo
Rezzonico Carlo	240°	Clemente XIII.	1758	Venezia
Rospigliosi Giulio	230°	Clemente IX.	1667	Pistoia
Rovere (Francesco della).	204°	Sisto IV.	1471	Savona
Rovere (Giuliano della) .	208°	Giulio II.	1503	Savona
Rustico	56°	Agapito I.	535	Roma
S				
Savelli Cencio.	169°	Onorio III.	1216	Roma
Savelli Giacomo.	180°	Onorio IV.	1285	Roma
Scolari Paolo	166°	Clemente III.	1187	Roma
Sfondrati Nicolò.	221°	Gregorio XIV.	1590	Milano
Sicco.	136°	Giovanni XVIII.	1003	Patria ignota
Suidiger di Sassonia . . .	142°	Clemente II.	1046	Germania
T				
Tarantaise (Pierre de) . .	176°	Innocenzo V.	1276	Francia
Tomacelli Pietro	193°	Bonifazio IX.	1389	Napoli

Nomi di famiglia	N. crono-logico	Nomi dei Papi	Data delle elezioni	Patria
Tusculo (Giovanni di) . .	123°	Giovanni XI.	931	Tusculo
Tusculo (Ottaviano di) . .	128°	Giovanni XII.	955	Tusculo
Tusculo (Teofilatto di) . .	139°	Benedetto VIII.	1012	Tusculo
Tusculo (Romano di) . . .	140°	Giovanni XX.	1024	Tusculo
Tusculo (Teofilatto di) . .	141°	Benedetto IX.	1033	Tusculo
Tusculo (Giovanni Mincio di)	15°	Benedetto X.	1058	Tusculo
V				
Vicariano	59°	Pelagio I.	555	Roma
Visconti Tebaldo	175°	Gregorio X.	1271	Piacenza

ELENCO DEI PAPI

IN ORDINE ALFABETICO

SECONDO LA LORO NAZIONALITÀ

ELENCO DEI PAPI IN ORDINE ALFABETICO

SECONDO LA LORO NAZIONALITÀ

PAPI ITALIANI

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
A							
Abruzzo	1	Felice IV.	53°	. .	. .	. .	. .
Albano	1	Innocenzo I.	39°	. .	. .	. .	. .
Alessandria . .	1	Pio V Ghislieri Michele.	216°	. .	. .	. .	. .
Anagni	4	Innocenzo III Conti Lotario.	168°	Gregorio IX Conti Ugolino.	170°	Alessandro IV Conti Reginaldo	172°
		Bonifazio VIII Gaetani Benedetto	183°	. .	. .	. .	. .
Aquileja.	1	Pio I.	9°	. .	. .	. .	. .
Ardea (1)	1	Leone V.	115°	. .	. .	. .	. .
Ascoli	1	Nicola IV Masci Girolamo.	181°	. .	. .	. .	. .
B							
Belluno.	1	Gregorio XVI Cappellari Mauro.	246°	. .	. .	. .	. .
Benevento . . .	2	Vittore III Desiderio.	150°	Gregorio VIII Morra Alberto.	165°	. .	. .
A riportare	13						

(1) Città del Lazio, capitale dei Rutoli, a 30 chilometri a Sud-Est di Roma. Oggi più non esiste.

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	13						
Bologna	5	Lucio II Caccianemici	158°	Gregorio XIII Buoncompagni	218°	Innocenzo IX Facchinetti	222°
		Gregorio XV Ludovisi	226°	Benedetto XIV Lambertini	239°	. .	. .
C							
Calabria	1	Giovanni XVII Filagato	12°	. .	. .	. .	. .
Capua	1	Onorio I	69°	. .	. .	. .	. .
Carpineto	1	Leone XIII Pecci	248°	. .	. .	. .	. .
Cesena	2	Pio VI Braschi	242°	Pio VII Chiaramonti	243°	. .	. .
Cingoli	1	Pio VIII Castiglione		. .	. .	. .	. .
Città di Castello	1	Celestino II Guido di Castello	157°	. .	. .	. .	. .
Como.	1	Innocenzo XI Odescalchi	232°	. .	. .	. .	. .
Corsica	1	Formoso	110°	. .	. .	. .	. .
F							
Fagnano.	1	Onorio II Lamberto di Fagnano	155°	. .	. .	. .	. .
A riportare	28						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	28						
Fano	1	Clemente VIII Aldobrandini	223°	. .	. .	. .	. .
Firenze	4	Leone X Medici Giovanni	209°	Clemente VII Medici Giulio	211°	Leone XI Medici d'Ottajano	224°
		Urbano VIII Barberini	227°	. .	. .	. .	. .
Fondi.	1	Sotero	11°	. .	. .	. .	. .
Frosinone . . .	2	Ormisda	51°	Silverio	57°	. .	. .
G							
Gaeta	1	Gelasio II. Gaetani Giovanni	153°	. .	. .	. .	. .
Gallese	2	Martino II.	107°	Romano	6°	. .	. .
Genova	3	Innocenzo IV Fieschi Sinibaldo	171°	Adriano V Fieschi Ottoboni	17°	Innocenzo VIII Cibo Giovanbattista	205°
I							
Isernia	1	Celestino V Pietro di Morone	182°	. .	. .	. .	. .
L							
Lucca	1	Lucio III Allucingoli	163°	. .	. .	. .	. .
A riportare	44						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	44						
M							
Milano	5	Alessandro II di Badagio Anselmo	148°	Urbano III Crivelli Uberto	164°	Celestino IV Castiglione	16°
		Pio IV. Medici Melegnano	216°	Gregorio XIV Sfondrati	221°	. .	
Montalto	1	Sisto V Peretti Felice	219°	. .	. .	. .	. .
Montepulciano .	1	Marcello II Cervino	214°	. .	. .	. .	. .
Monte S. Sovino	1	Giulio III Del Monte	213°	. .	. .	. .	. .
N							
Napoli.	6	Bonifazio IV	66°	Urbano VI Prignani	192°	Bonifazio IX Tomacelli	193°
		Giovanni XXIII Cossa	197°	Paolo IV Carafa	215°	Innocenzo XII Pignatelli	234°
P							
Pavia	1	Giovanni XIV	132°	. .	. .	. .	. .
Patria ignota .	2	Giovanni XVIII Sicco	136°	Gregorio XI Vicedominus	18°	. .	. .
A riportare	61						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	61						
Piacenza	1	Gregorio X Visconti Tebaldo	175°	. .	. .	. .	. .
Pisa	1	Eugenio III Paganelli	159°	. .	. .	. .	. .
Pistoja	1	Clemente IX Rospigliosi	230°	. .	. .	. .	. .
R							
Ravenna	1	Giovanni X	914°	. .	. .	. .	. .
Roma.	104	Cleto	2°	Clemente I	3°	Alessandro I	5°
		Sisto I	6°	Zefferino	14°	Calisto I	15°
		Urbano I	16°	Ponziano	17°	Fabiano	19°
		Cornelio	20°	Lucio I	21°	Stefano I	22°
		Felice I	25°	Marcellino	28°	Marcello I	29°
		Silvestro I	32°	Marco	33°	Giulio I	34°
		Liberio	35°	Felice II	3°	Siricio	37°
		Anastasio I	38°	Bonifazio I	41°	Celestino I	42°
		Sisto III	43°	Felice III	47°	Anastasio II.	49°
		Bonifazio II	54°	Giovanni II	55°	Agapito I	56°
A riportare	169						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	169						
(*Segue*) Roma. .	. .	Vigilio	58°	Pelagio I	59°	Giovanni III	60°
		Benedetto I	61°	Pelagio II	62°	Gregorio I il Grande	63°
		Bonifazio III	65°	Deodato I	67°	Severino	70°
		Eugenio I	74°	Deodato II	76°	Donno I	77°
		Benedetto II	80°	Gregorio II	88°	Stefano II	4°
		Stefano III	91°	Paolo I	92°	Adriano I	94°
		Leone III	95°	Stefano V	96°	Pasquale I	97°
		Eugenio II	98°	Valentino	99°	Gregorio IV	100°
		Sergio II	101°	Leone IV	102°	Benedetto III	103°
		Nicola I	104°	Adriano II	105°	Giovanni VIII	106°
		Adriano III	108°	Stefano VI	109°	Bonifazio VI	5°
		Stefano VII	111°	Teodoro II	112°	Benedetto IV	114°
		Cristoforo	116°	Sergio III	117°	Anastasio III	118°
		Leone VI	121°	Stefano VIII	122°	Leone VII	124°
		Stefano IX	125°	Martino III	126°	Agapito II	127°
		Leone VIII	7°	Benedetto V	8°	Giovanni XIII	129°
		Benedetto VI	130°	Bonifazio VII	9°	Donno II	10°
		Benedetto VII	131°	Giovanni XV	133°	Giovanni XVI	11°
		Giovanni XIX	137°	Sergio IV	138°	Silvestro III	13°
		Gregorio VI	14°	Innocenzo II	156°	Anastasio IV	160°
A riportare	169						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. cronologico	PAPI	N. cronologico	PAPI	N. cronologico
Riporto	169						
(*Segue*) Roma. .	. .	Clemente III	166°	Celestino III	167°	Onorio III Savelli Cencio	169°
		Nicola III Orsini Giangaetano	178°	Onorio IV Savelli Giacomo	180°	Martino V Colonna Ottone	198°
		Paolo III Farnese	212°	Urbano VII Castagna	220°	Paolo V Borghese	225°
		Innocenzo X Pamphili	228°	Clemente X Altieri	231°	Innocenzo XIII Conti Michelangelo	236°
S		Benedetto XIII Orsini Vincenzo Maria	237°	Clemente XII Corsini	238°	. .	. .
Sabina.	1	Landone	119°	. .	. .	. .	. .
S. Angelo in Vado	1	Clemente XIV Ganganelli	241°	. .	. .	. .	. .
Sardegna	2	Ilario	45°	Simmaco	50°	. .	. .
Sarzana.	1	Nicola V Parantucelli	200°	. .	. .	. .	. .
Savona	2	Sisto IV della Rovere Francesco	204°	Giulio II della Rovere Giuliano	208°	. .	. .
Segni	1	Vitaliano	75°	. .	. .	. .	. .
Siena	4	Alessandro III Bandinelli	162°	Pio II Piccolomini Enea Silvio	202°	Pio III Piccolomini Francesco	207°
		Alessandro VII Chigi	229°	. .	. .	. .	. .
A riportare	181						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	181						
Sicilia.	3	Agatone	78°	Leone II	79°	Stefano IV	93°
Sinigaglia. . . .	1	Pio IX Mastai Ferretti	247°	. .	. .	. .	. .
Soana (1)	1	Gregorio VII Ildebrando	149°	. .	. .	. .	. .
Spoleto	1	Leone XII Della Genga	244°	. .	. .	. .	. .
Sulmona.	1	Innocenzo VII Migliorati	194°	. .	. .	. .	. .
T							
Tivoli	2	Simplicio	46°	Giovanni IX	113°	. .	. .
Todi	1	Martino I	73°	. .	. .	. .	. .
Toscana	3	Eutichiano	26°	Giovanni I	52°	Leone I	44°
Treviso	1	Benedetto XI Boccasini	184°	. .	. .	. .	. .
Tusculo	6	Giovanni XI di Tusculo Giov.	123°	Giovanni XII di Tusculo Ottaviano	128°	Benedetto VIII di Tusculo Teofilatto	139°
		Giovanni XX di Tusculo Romano	140°	Benedetto XI di Tusculo Teofilatto	141°	Benedetto X di Tusculo Giovanni Mincio	15°
A riportare	201						

(1) Provincia di Grosseto, città d'origine etrusca.

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	201						
U							
Urbino.	1	Clemente XI Albani	235°	. .	. .	. .	. .
V							
Valeria	1	Bonifazio III	65°	. .	. .	. .	. .
Venezia	5	Gregorio XII Correr	195°	Eugenio IV Coldulmer	199°	Paolo II Barbo	203°
		Alessandro VIII Ottoboni	233°	Clemente XIII Rezzonico	240°	. .	. .
Viterbo	1	Pasquale II Raniero	152°	. .	. .	. .	. .
Volterra	2	Lino	1°	Sabiniano	64°	. .	. .
Papi italiani. . .	211						
Id. stranieri . .	55						
Totale.	266						

PAPI STRANIERI

NAZIONE	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
A							
Africa.	3	Vittore I	13°	Melchiade	31°	Gelasio I	48°
D							
Dalmazia	2	Cajo	27°	Giovanni IV	71°	. .	. .
F							
Francia	15	Silvestro II Gerbert	135°	Nicola II Gerard de Bourgogne	147°	Urbano II Ottone di Chatillon	151°
		Calisto II Guido di Borgogna	154°	Urbano IV Pantalèon de Troyes	173°	Clemente IV Foulquois de St-Gilles	174°
		Innocenzo V Pierre de Tarantaise	176°	Martino IV de Brion	179°	* Clemente V de Got Bertrand	185°
		* Giovanni XXII Euse de Cahors	186°	* Benedetto XII Fournier	187°	* Clemente VI de Beaufort Pierre Roger	188°
		* Innocenzo VI d'Albert Stefano	189°	* Urbano V de Grissac Grimoard	190°	Gregorio XI de Beaufort Pierre Roger	191°
A riportare	20						

* Papi che regnarono ia Avignone.

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	20						
G							
Galilea	1	S. Pietro	1°	. .	. .	. .	. .
Germania	5	Gregorio V Brunone di Sassonia	134°	Clemente II Suidiger di Sassonia	142°	Damaso II Boppo di Baviera	143°
		Leone IX Brunone d'Alsazia	144°	Vittore II Gebard di Eichstädt	145°	. .	. .
Grecia.	15	Anacleto	2°	Evaristo	4°	Telesforo	7°
		Igino	8°	Eleuterio	12°	Antero	18°
		Sisto II	23°	Dionigi	24°	Eusebio	30°
		Zosimo	40°	Teodoro I	72°	Giovanni VI	84°
		Giovanni VII	85°	Zaccaria	90°	Alessandro V Filargo	196°
I							
Inghilterra. . .	1	Adriano IV Breakspear	161°		. .	. .	. .
L							
Lorena	1	Stefano X Federico di Lotaringia	146°	. .	. .	. .	. .
A riportare	43						

Provincie e Città	N. dei Papi	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico	PAPI	N. crono-logico
Riporto	43						
O							
Olanda	1	Adriano VI Florent d'Utrecht	210°	. .	. .	. .	. .
P							
Portogallo . . .	2	Damaso I	36°	Giovanni XXI Pietro il Portoghese	177°	. .	. .
S							
Spagna . . . . . (Valenza)	2	Calisto III Borgia Alfonso	201°	Alessandro VI Rodrigo Lenzuoli Borgia	206°	. .	. .
Siria.	6	Aniceto	10°	Giovanni V	81°	Sergio I	83°
		Sisinnio	86°	Costantino	87°	Gregorio III	89°
T							
Tracia.	1	Conone	82°	. .	. .	. .	. .
Papi stranieri . .	55						
Id. italiani. . .	211						
Totale.	266						

ELENCO NUMERICO

DEI 248 PAPI INCONTESTABILI, DEI 18 CONTROVERSI

E DEI 39 ANTIPAPI, DISTRIBUITI PER SECOLO

Secolo	Papi incontestabili	Papi controversi	Antipapi
I . . .	3	2	. .
II . . .	10	. .	. .
III . . .	15	. .	1
IV . . .	10	1	2
V . . .	12	. .	2
VI . . .	13	. .	2
VII . . .	20	. .	3
VIII . . .	12	1	2
IX . . .	18	2	2
X . . .	22	6	4
XI . . .	17	3	9
XII . . .	16	. .	7
XIII . . .	15	3	. .
XIV . . .	10	. .	4
XV . . .	13	. .	1
XVI . . .	17	. .	. .
XVII . . .	11	. .	. .
XVIII . . .	8	. .	. .
XIX . . .	6	. .	. .
Totali	248	18	39

ELENCO NUMERICO DEI PAPI OMONIMI

IN ORDINE ALFABETICO

Adriani	6	Damasi	2	Innocenzi. . .	13	Pelagi.	2
Agapiti	2	Deodati. . . .	2	Leoni	13	Pii	9
Alessandri . . .	8	Donni.	2	Lucï.	3	Sergi	4
Anastasi.	4	Eugenï	4	Marcelli . . .	2	Silvestri	3
Benedetti. . . .	14	Felici.	4	Martini. . . .	5	Sisti	5
Bonifazï.	9	Gelasï	2	Nicola	5	Stefani	10
Calisti	3	Giovanni . . .	23	Onorï	4	Teodori	2
Celestini	5	Giulï	3	Paoli	5	Urbani.	8
Clementi	14	Gregorï. . . .	16	Pasquali . . .	2	Vittori	3

ELENCO NUMERICO DEI PAPI

CHE CONSERVARONO IL LORO NOME DI BATTESIMO

E DI COLORO CHE LO CAMBIARONO

Dei 248 Papi incontestabili, conservarono il loro nome di battesimo		134
Id. id. lo cambiarono . . .		114
Dei 18 Papi controversi, lo conservarono		10
Id. id. lo cambiarono		8
Totale		266

Ottaviano di Tusculo, nel 955, fu il primo a cambiare il suo nome di battesimo facendosi chiamare Giovanni XII.

Dopo di lui tutti i Papi cambiarono nome, meno i due Benedetti VI e VII; i due Giovanni XIII e XV, Giulio III; Marcello II e Adriano VI ultimo Papa di nazionalità straniera.

ELENCO DEGLI ANTIPAPI E PAPI

CHE ASSUNSERO LO STESSO NOME

ANTIPAPI	Nomi di famiglia	Secolo	PAPI	Nomi di famiglia	Secolo
Onorio II. . . .	Cadalo di Parma	XI	Onorio II. . . .	Lamberto di Fagnano	XII
Clemente III. .	Ghiberto di Ravenna	XI	Clemente III. .	Scolari Paolo	XII
Gregorio VIII.	Burdino Maurizio	XII	Gregorio VIII.	Morra Alberto	XII
Calisto III. . .	Giovanni di Sirmio	XII	Calisto III. . .	Borgia Alfonso	XV
Innocenzo III. .	Lando di Sezza	XII	Innocenzo III. .	Conti Lotario	XII
Nicola V. . . .	Pietro di Corbara	XIV	Nicola V. . . .	Parentucelli Tomaso	XV
Clemente VII .	Gebert de Genêve	XIV	Clemente VII .	dei Medici Giulio	XVI
Benedetto XIII.	Pietro de Luna	XV	Benedetto XIII	Orsini Vincenzo	XVIII
Clemente VIII.	Gil Munoz	XV	Clemente VIII.	Aldobrandini Ippolito	XVI

ELENCO DEI PAPI

CHE FIGURANO NELLA « DIVINA COMMEDIA » DI DANTE

N. crono-logico		
49°	Anastasio II	*Inferno*, Canto XI, nella bolgia degli eretici.
17°	Adriano V Ottoboni dei Fieschi	*Purgatorio*, Canto XIX, nel quinto girone degli avari.
178°	Nicola III Orsini Gian Gaetano	*Inferno*, Canto XIX, nella bolgia dei simoniaci.
182°	Celestino V Pietro di Morone	*Inferno*, Canto III, nel vestibolo dell'inferno fra gli ignavi.
183°	Bonifazio VIII Gaetani Benedetto	*Inferno*, Canto XIX, nella bolgia dei simoniaci.
185°	Clemente V Bertrand de Got	*Inferno*, Canto XIX, nella bolgia dei simoniaci.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
922.21 B73N C001
Nuova cronologia dei papi.
3 0112 089240813